



# BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Società cooperativa per azioni - fondata nel 1871  
Sede sociale e direzione generale: I - 23100 Sondrio So - Piazza Garibaldi 16  
Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149  
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842  
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio  
iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0 - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149  
Capitale Sociale € 1.360.157.331 - Riserve € 947.325.264 (dati approvati dall'Assemblea dei soci del 29/4/2017)

## SUPPLEMENTO AL PROSPETTO DI BASE

**Relativo al programma di offerta di prestiti obbligazionari denominati:**

- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso fisso con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;**
- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni step up con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;**
- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso variabile con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;**
- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso misto con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;**
- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso variabile con cap e/o floor con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;**
- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso misto con cap e/o floor con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;**
- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni Subordinate Tier II a tasso fisso con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;**
- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni Subordinate Tier II step up con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;**
- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni Subordinate Tier II a tasso variabile con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;**
- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni Subordinate Tier II a tasso misto con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;**

**di**

**Banca Popolare di Sondrio scpa in qualità di Emittente e Responsabile del Collocamento**

Il presente Documento costituisce un supplemento (il “**Supplemento**” o il “**Supplemento al Prospetto di Base**”) al Prospetto di Base (il “**Prospetto di Base**”).

Il Supplemento, redatto ai sensi dell'articolo 16 della direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 94, comma 7, del D.lgs. n. 58/1998, depositato presso la Consob in data **8 agosto 2017**, a seguito dell'avvenuto rilascio del nulla osta comunicato con nota n. **0096467/17 del 3 agosto 2017**, deve essere letto congiuntamente al Prospetto di Base, depositato presso la CONSOB in data 3 novembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. **00096517/16 del 28 ottobre 2016** costituito dalla nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”), dal documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”) descrittivo dell'Emittente, e dalla nota informativa sugli Strumenti Finanziari (la “**Nota Informativa**”), comprensiva delle condizioni definitive (le “**Condizioni Definitive**”).

L'informativa completa su Banca Popolare di Sondrio e sull'offerta delle obbligazioni emesse a valere del menzionato programma di prestiti obbligazionari può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del presente Supplemento e del Prospetto di Base, come sopra composto, e delle Condizioni Definitive relative a ogni singola Offerta.

**Il presente Supplemento, unitamente al Prospetto di Base, è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede legale della Banca Popolare di Sondrio scpa, piazza Garibaldi n. 16 Sondrio (So), e le sue dipendenze nonché sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo [www.popso.it](http://www.popso.it).**

**L'adempimento di pubblicazione del presente Supplemento non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

## **AVVERTENZE PER L'INVESTITORE**

*Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento negli strumenti finanziari proposti nel Prospetto di Base così come supplementato, i potenziali investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto nel suo complesso e gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e agli strumenti finanziari offerti, riportati rispettivamente nel Documento di Registrazione, Sezione 5, paragrafo 3, e nella Nota Informativa, Sezione 6, paragrafo 2.*

***Il presente Supplemento è stato predisposto per aggiornare le informazioni relative all'Emittente a seguito dell'approvazione da parte dell'assemblea dei soci del 29/4/2017 dei dati contabili consolidati del Gruppo Banca Popolare di Sondrio riferiti al bilancio chiuso al 31/12/2016.***

***E' inoltre finalizzato a fornire informazioni relativamente all'abbassamento del giudizio di rating assegnato all'Emittente in data 20/6/2017 da parte della società Fitch Ratings.***

*In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato:*

Relativamente all'Emittente si evidenziano i seguenti punti:

1- L'Emittente presenta una crescita dei crediti deteriorati lordi sia al 31/3/2017 e sia al 31/12/2016 rispetto al 31/12/2015. L'andamento negativo si è registrato in particolar modo per l'aumento delle sofferenze, lorde e nette, tanto in valori assoluti quanto in termini di rapporto sul patrimonio netto del Gruppo. Inoltre, l'indicatore sofferenze lorde su crediti lordi verso clientela ha presentato un sia pur lieve peggioramento rispetto allo stesso dato del 31/12/2015. Raffrontando i principali indicatori di rischiosità creditizia con i dati medi del sistema bancario (riferiti alla classe dimensionale dell'Emittente stesso), si segnala che il rapporto di copertura dei crediti deteriorati è inferiore rispetto allo stesso rapporto riferito al totale delle banche significative.

A partire dal 1° gennaio 2018 l'Emittente dovrà applicare le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9.

L'applicazione dell'IFRS 9 potrebbe avere significativi impatti di natura contabile legati alla rappresentazione nel bilancio dell'Emittente degli strumenti finanziari nonché alla quantificazione dei correlati effetti economici, incluse le rettifiche di valore su crediti. Tali effetti al momento non sono quantificabili sia per quel che riguarda gli aspetti patrimoniali, economici e finanziari sia in relazione a profili di adeguatezza patrimoniale. L'applicazione del nuovo principio contabile potrebbe comportare effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 5 Capitolo 3 paragrafi 3.1.1 “*Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito*” e 3.1.21 “*Rischio relativo all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9*”.

2- Nel corso del 2015 la Banca è stata oggetto di una revisione tematica sul governo dei rischi e sulla propensione al rischio, condotta dall'Autorità europea su tutti gli intermediari sottoposti alla propria diretta vigilanza. Ad esito della citata analisi tematica, comunicati dalla BCE nel mese di Gennaio 2016, non sono state richieste azioni correttive ulteriori rispetto a quelle già comunicate nel corso dell'accertamento ispettivo mirato in tema di governance, remunerazione e controlli interni che ha coinvolto la Banca nei primi mesi del 2015.

La Banca è stata inoltre interessata, dalla fine di Gennaio 2016, da un'attività di valutazione della strategia, del governo, dei processi e della metodologia adottati in materia di *Non Performing Loans* (NPLs). Tale attività, programmata nell'ambito delle procedure di vigilanza continuativa previste dal Meccanismo di Vigilanza Unico (SSM), è stata condotta a livello europeo e ha riguardato anche altre banche nazionali.

In data 29 Marzo 2017 è pervenuta la lettera della BCE circa i risultati della valutazione qualitativa NPL, preceduta, nell'ambito della Decisione SREP di Dicembre 2016, dalla richiesta di dotarsi di una programmazione strategica per la gestione dei crediti deteriorati (“Strategia NPL”) e di formalizzare un piano di lavoro descrittivo delle iniziative di ottimizzazione del presidio funzionali al raggiungimento

degli obiettivi prefissati (“Piano operativo NPL”).

Alle raccomandazioni formulate dall’Autorità è stato dato riscontro in data 29 Aprile 2017, richiamando in massima parte, quanto agli interventi correttivi individuati, gli obiettivi e le attività già previsti negli elaborati relativi alla “Strategia NPL” e al correlato “Piano operativo”.

In linea con quanto previsto dalla BCE nelle *"Linee guida per le banche sui crediti deteriorati"* pubblicate a Marzo 2017, la “Strategia NPL” messa a punto dalla Banca, oggetto di periodico monitoraggio da parte dell’Autorità, prevede il perseguimento di obiettivi in termini di:

- contenimento dei volumi e dell’incidenza dei crediti deteriorati sugli impieghi totali nonché del costo del rischio attraverso azioni mirate e preventive;
- incremento dell’attività di ristrutturazione al fine di sviluppare il numero di posizioni gestite attivamente e riportare alla regolarità una quota rilevante di inadempienze probabili (posizioni “curabili”);
- smaltimento e recupero delle sofferenze e delle inadempienze probabili con basse probabilità di ritorno alla regolarità (posizioni “non curabili”).

Le aree di miglioramento del presidio sui crediti deteriorati, dettagliate nell’apposita pianificazione operativa, sono riassumibili nelle seguenti principali iniziative:

- ottimizzazione delle politiche creditizie relative alle nuove erogazioni temperando la necessità di presidiare la qualità del portafoglio e mitigare il rischio di credito;
- riorganizzazione dei servizi della Banca preposti alla gestione del credito deteriorato e messa a regime di un nuovo sistema di monitoraggio in grado di cogliere, in chiave anticipatoria, i segnali di deterioramento del credito erogato;
- introduzione di processi “industrializzati” tesi a una gestione più attiva delle inadempienze probabili attraverso l’individuazione delle posizioni con elevate probabilità di cura;
- estensione dell’attività di esternalizzazione delle sofferenze di importo contenuto a società di recupero esterne e accelerazione dei tempi di recupero delle posizioni deteriorate con basse probabilità di ritorno alla regolarità attraverso il rafforzamento delle funzioni dedicate;
- monitoraggio del “modello operativo NPL” mediante declinazione di obiettivi quantitativi più granulari sulle strutture deputate alla gestione dei crediti deteriorati e la definizione di appositi indicatori di performance (KPI) e previsione di una maggiore integrazione della “Strategia NPL” nel Risk Appetite Framework - RAF (quadro di propensione al rischio), nel processo interno di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e nel Piano di risanamento (Recovery Plan);
- definizione di una politica di stralci contabili (c.d. “*write-off*”) volta a identificare le posizioni “non recuperabili” e provvedere periodicamente alla loro chiusura contabile e, in generale, adeguamento della regolamentazione interna riguardante la gestione dei crediti deteriorati alle novità via via introdotte;
- rafforzamento del sistema di reporting sul credito deteriorato, con particolare riguardo al monitoraggio delle posizioni a sofferenza;
- adeguamento delle procedure utilizzate per aggiornare la valutazione dei beni immobili posti a garanzia di crediti deteriorati in linea con le aspettative di Vigilanza.

Si segnala, infine, che dal Dicembre del 2016 è stata avviata dalla BCE un’ispezione in tema di “*Capital position calculation accuracy*” (“Accuratezza del calcolo della posizione di capitale del Gruppo”), la cui fase di accesso ispettivo presso la Banca si è chiusa nel Marzo 2017. In relazione, in data 22 Giugno 2017 la Banca ha ricevuto dall’Autorità la “*Draft follow-up letter*” (bozza del rapporto finale) corredata dall’“*On-site Inspection Report*” (*relazione relativa all’ispezione in loco*) indicante le conclusioni del gruppo ispettivo. Secondo le preliminari risultanze rese note dal Supervisore, l’indagine – alla data di pubblicazione del presente Supplemento non ancora formalmente chiusa da parte della Banca Centrale Europea mediante la formulazione di raccomandazioni finali – ha evidenziato i seguenti punti di debolezza:

- assenza di specifici processi e procedure di controllo atti a valutare la conformità delle operazioni sul capitale ai requisiti regolamentari;
- accettazione di strumenti di capitale di propria emissione come garanzia collaterale a fronte di concessione di linee di credito senza deduzione degli stessi dai fondi propri di vigilanza.

Inoltre si segnala che, alla data di pubblicazione del presente Supplemento, la Banca Popolare di Sondrio è oggetto di un'attività di vigilanza da parte di Consob finalizzata a monitorare il fenomeno della concentrazione degli investimenti della clientela retail in titoli emessi dall'intermediario medesimo, i cui esiti sono in corso di definizione.

Non si può escludere che gli accertamenti in corso ovvero futuri accertamenti da parte delle Autorità competenti, dell'Amministrazione finanziaria o di altre Autorità pubbliche si possano concludere con esiti in vario grado negativi. In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalle predette Autorità potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 5 Capitolo 3 paragrafo 3.1.4 “*Rischio derivante da accertamenti ispettivi*”.

3- Nel corso del 2015 la Banca è stata altresì sottoposta ai seguenti accertamenti da parte della Banca Centrale Europea:

- visita ispettiva in materia di *governance*, remunerazione e controlli interni, svolta *in loco* dal 26 Gennaio 2015 al 3 Aprile 2015 con il supporto di un nucleo ispettivo della Banca d'Italia, con l'obiettivo di valutare la conformità alla normativa nazionale e comunitaria in vigore e il livello di efficacia dei dispositivi di governo interno e del sistema di remunerazione, del processo di pianificazione strategica, dei controlli interni e del sistema di gestione del rischio di liquidità da parte del Gruppo Banca Popolare di Sondrio;
- visita ispettiva avente a oggetto la gestione del rischio di credito e di controparte, svolta *in loco* dall'8 Settembre 2015 al 16 Dicembre 2015 con il supporto di un nucleo ispettivo della Banca d'Italia.

Le risultanze dei predetti due accertamenti ispettivi, riportanti gli obiettivi di miglioramento, sono state notificate dalla BCE, rispettivamente, nei mesi di Luglio 2015 e Febbraio 2016.

Circa la prima visita ispettiva, le principali raccomandazioni formulate dall'Autorità hanno riguardato:

- il rafforzamento della *governance* aziendale con particolare riferimento al funzionamento del Consiglio di amministrazione e al processo di invio di reportistica periodica a supporto delle decisioni dell'organo amministrativo, unitamente all'identificazione di interventi formativi pianificati su base regolare aventi come destinatari gli amministratori;
- la revisione della struttura organizzativa, anche attraverso la rimozione di attività operative in capo alle funzioni di controllo e a una loro maggiore specializzazione;
- l'affinamento dei poteri creditizi e del sistema delle deleghe non creditizie, anche con l'obiettivo di favorire una più ampia distribuzione delle responsabilità;
- un più elevato livello di formalizzazione e strutturazione dei processi di pianificazione strategica e di budgeting;
- l'estensione del Risk Appetite Framework secondo una prospettiva di Gruppo;
- la sofisticazione del sistema di stress testing e l'utilizzo delle risultanze dell'applicazione dei processi di simulazione di stress test anche ai fini della fissazione dei limiti di rischio;
- l'evoluzione delle metodologie per la valutazione dei rischi e dei relativi sistemi dei limiti, con specifico riferimento ai rischi finanziari.

Circa la seconda visita ispettiva, le principali raccomandazioni formulate dall'Autorità hanno riguardato:

- la revisione del processo di monitoraggio dei crediti deteriorati e la riorganizzazione delle unità preposte al monitoraggio di primo livello del credito anche al fine di ridurre il sovraccarico di lavoro attuale e di ridimensionare il ruolo della rete nel processo di monitoraggio;
- la revisione della regolamentazione interna in ambito credito a livello di Gruppo;
- il rafforzamento del processo di recupero dei crediti con la finalità di identificare le migliori strategie di intervento;
- il completamento dell'avvio in operativo delle verifiche del corretto svolgimento del monitoraggio

andamentale sulle singole esposizioni creditizie con specifico riferimento a quelle deteriorate, delle valutazioni della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

In relazione a quanto sopra, la Banca ha predisposto e condiviso con la BCE specifici Piani di Azione (*Action Plan*) volti a riscontrare le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza, alcune delle quali già state implementate in corso di ispezione o in un momento immediatamente successivo. In seguito, anche per facilitare il monitoraggio dell'avanzamento delle iniziative, di concerto con la Banca Centrale Europea, i suddetti Piani di Azione sono stati unificati e oggetto di verifica da parte della BCE. Le iniziative ivi previste, in massima parte pianificate entro il 31 Dicembre 2016 e sostanzialmente concluse alla data del presente Supplemento, sono state oggetto di verifica trimestrale da parte del Supervisore. Non si registrano significative divergenze dagli obiettivi prefissati.

Non si può escludere che gli accertamenti in corso ovvero futuri accertamenti da parte delle Autorità competenti, dell'Amministrazione finanziaria o di altre Autorità pubbliche si possano concludere con esiti in vario grado negativi. In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalle predette Autorità potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 5 Capitolo 3 paragrafo 3.1.4 "*Rischio derivante da accertamenti ispettivi*".

- 4- La Banca Popolare di Sondrio, in considerazione dell'entità dei propri attivi, ha intrapreso il percorso di trasformazione in società per azioni nel rispetto della normativa relativa alla Riforma delle banche popolari.

L'Assemblea straordinaria per l'esame della proposta di trasformazione e l'adeguamento dello statuto sociale è stata quindi convocata per il 17 dicembre 2016. In sede giudiziaria, però, la riforma delle banche popolari e il conseguente provvedimento attuativo della Banca d'Italia erano stati a suo tempo impugnati avanti al TAR del Lazio. Il pronunciamento di rigetto dello stesso era stato quindi impugnato davanti al Consiglio di Stato. Quest'ultimo, in data 1° dicembre 2016, in sede cautelare, ha sospeso il provvedimento della Banca d'Italia in tema di disciplina del diritto di recesso e del divieto posto dall'autorità di vigilanza alla creazione di holding cooperative poste a controllo di banche costituite in forma di spa. Con separata ordinanza, inoltre, sempre il Consiglio di Stato ha riscontrato numerosi profili di possibile incostituzionalità della legge di riforma delle banche popolari, rimettendo la questione alla Corte Costituzionale e sospendendo nel frattempo il proprio giudizio.

Su istanza della stessa Banca Popolare di Sondrio, il 15 dicembre 2016 il Presidente della VI sezione del Consiglio di Stato, con decreto cautelare interinale, ha disposto la sospensione in via cautelare del termine per la trasformazione delle popolari in spa. Tale decreto è stato confermato in sede collegiale il 12 gennaio 2017, con la precisazione che la sospensione avrà efficacia fino alla pubblicazione dell'ulteriore ordinanza che in Consiglio di Stato dovrà pronunciare successivamente alla decisione della Corte Costituzionale sulle questioni di legittimità che sono state rimesse alla Corte stessa. Dal canto suo, in data 16 dicembre 2016, il Tribunale di Milano, con provvedimento d'urgenza emesso su ricorso di un socio, ha inibito lo svolgimento dell'Assemblea straordinaria, che pertanto non ha avuto luogo. In data 10 gennaio 2017 il Tribunale di Milano ha confermato il provvedimento d'urgenza.

In attesa degli esiti dei citati procedimenti giudiziari, la Banca Popolare di Sondrio continua quindi a operare quale società cooperativa per azioni.

Si evidenzia infine che in caso di eventuale mancato rispetto delle disposizioni legislative e/o giudiziarie che dovessero essere emesse in futuro, la Banca d'Italia, può adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni o proporre alla Banca Centrale Europea la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e al Ministro dell'economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 5 Capitolo 3 paragrafo 3.1.9 "*Rischi connessi alla riforma delle banche popolari*".

- 5- In data 20 giugno 2017, la società di rating Fitch Ratings ha modificato al ribasso il rating insolvenza emittente a lungo termine attribuito alla Banca da 'BBB' a 'BBB-', rivedendo al contempo da 'negativa'

a ‘stabile’ la valutazione prospettica (outlook).

Sulla revisione del giudizio di rating dell’Emittente, hanno influito gli aspetti legati alla qualità degli impieghi creditizi. A giudizio di Fitch, l’Emittente non riuscirà a ridurre lo stock dei crediti deteriorati in maniera significativa nel medio termine; in particolare l’ammontare dei crediti deteriorati netti continuerà a pesare significativamente sul capitale della banca. Un ulteriore elemento evidenziato da Fitch si riferisce alla debolezza della redditività dell’attività bancaria caratteristica che si è dimostrata volatile e sensibile alla variazione dei tassi di interesse. Secondo Fitch, la ridotta dimensione aziendale, che limita il potere di stabilire i prezzi all’esterno della provincia di origine, comprime la redditività della Banca.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 5 Capitolo 3 paragrafo 3.1.10 “Rischio relativo al deterioramento del rating”.

Relativamente agli strumenti finanziari offerti si evidenziano i seguenti punti:

6- L’investimento nelle Obbligazioni (Senior e Subordinate) comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita delle Obbligazioni, la Banca sia sottoposta a procedure concorsuali ovvero venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto (come definito dall’art.17, comma 2 del D.Lgs. n.180 del 16 novembre 2015). In particolare in tale ultimo caso, la Banca d’Italia ha il potere di adottare alcune misure di risoluzione tra cui il cosiddetto “*Bail-in*” o “salvataggio interno” ai fini della gestione della crisi della Banca. Laddove sia applicato lo strumento del “*Bail-in*”, l’investitore potrebbe perdere, anche integralmente, il capitale investito o vederlo convertito in azioni.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 6 Capitolo 2 paragrafi 2.1.1 “*Rischio connesso all’utilizzo del “bail-in” ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate*” e 2.1.2 “*Rischio di credito per il sottoscrittore*”.

7- L’investimento nelle obbligazioni subordinate comporta un rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito, più elevato rispetto alle Obbligazioni non subordinate laddove, nel corso della vita delle obbligazioni, la Banca sia sottoposta a procedure concorsuali ovvero venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto come sopra indicato. Infatti in aggiunta a quanto sopra, nel caso di applicazione del “*Bail-in*”, le stesse sono ridotte o convertite in azioni prima delle Obbligazioni non subordinate. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 6 Nota Informativa paragrafo 2.1.1 “*Rischio connesso all’utilizzo del “bail-in” ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate*”. Inoltre, in caso di liquidazione o sottoposizione a procedure concorsuali dell’Emittente, il rimborso delle obbligazioni subordinate *Tier II* avverrà solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori privilegiati, chirografari o con un grado di subordinazione meno accentuato, e, in tali casi, la liquidità dell’Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare – anche solo parzialmente – le obbligazioni subordinate *Tier II*. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 6 Nota Informativa – paragrafi 2.2.1 “*Rischio correlato alla subordinazione dei titoli*” e 2.2.2 “*Rischio di mancato rimborso/rimborso parziale*”.

8- Le obbligazioni subordinate sono caratterizzate da una specifica rischiosità connessa alla natura subordinata dello strumento il cui apprezzamento da parte dell’investitore è ostacolato dalla loro complessità. E’ quindi necessario che l’investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive e sia avvalendosi dell’assistenza fornita dall’intermediario, tenuto anche conto della comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 6 Capitolo 2 paragrafo 2.2.3 “*Rischio connesso alla complessità delle obbligazioni subordinate*”.

9- L'investitore potrebbe trovarsi nella difficoltà o impossibilità di vendere le Obbligazioni subordinate prima della loro naturale scadenza. L'Emittente infatti non intende richiedere l'ammissione delle suddette Obbligazioni alla quotazione in alcun mercato regolamentato, ma si impegna a richiedere l'ammissione alla negoziazione su un sistema multilaterale di negoziazione ("MTF"). Si specifica peraltro che non vi è alcuna garanzia che le Obbligazioni siano effettivamente ammesse alla negoziazione e anche se ammesse, che detta ammissione possa garantire un adeguato livello di liquidità. Infine, l'investimento nelle obbligazioni subordinate comporta un rischio di liquidità più accentuato rispetto alle obbligazioni non subordinate, in quanto il riacquisto di tali strumenti da parte dell'Emittente è soggetto a limitazioni e autorizzazioni delle autorità competenti ai sensi della normativa comunitaria e nazionale pro tempore vigente.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 6 Capitolo 2 paragrafi 2.1.4 "*Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza*", in particolare il punto "*Rischio di liquidità*" e 2.2.5 "*Rischio di liquidità legato ai limiti di riacquisto previsti dalle normative*".

**Ai sensi dell'articolo 95-bis, comma 2, del TUF, gli investitori che - prima della pubblicazione del presente Supplemento - abbiano già concordato di acquistare o sottoscrivere gli strumenti finanziari di seguito elencati:**

- "Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,40% 28/4/2017 – 28/4/2022" - Codice Isin: IT0005250102

**hanno il diritto, esercitabile entro cinque giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, ovvero dopo l'avviso se successivo, di revocare la loro accettazione tramite invio all'Emittente di raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: Banca Popolare di Sondrio, piazza Garibaldi, 16, 23100 Sondrio.**

## MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO AL PROSPETTO DI BASE

La Banca Popolare di Sondrio ha provveduto a redigere il presente Supplemento al fine di modificare o integrare l'informativa resa nel Prospetto di Base in considerazione dei seguenti elementi:

- aggiornamento della situazione finanziaria dell'Emittente sulla base dei dati contabili consolidati del Gruppo Banca Popolare di Sondrio riferiti al bilancio al 31/12/2016 - deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 17/3/2017 - e del Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31/3/2017 - deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 11/5/2017;
- abbassamento del giudizio di rating assegnato all'Emittente in data 20/6/2017 da parte della società Fitch Ratings;
- modalità di negoziazione sul secondario, con la previsione dell'impegno da parte dell'Emittente di richiedere l'ammissione alla negoziazione su un Sistema Multilaterale di Negoziazione delle Obbligazioni;
- Rischio di liquidità, al fine di evidenziare che non vi è alcuna garanzia che le Obbligazioni siano effettivamente ammesse alla negoziazione su un Sistema Multilaterale di Negoziazione e, anche se ammesse, che detta ammissione possa garantire un adeguato livello di liquidità.

Con l'occasione si provvede ad aggiornare l'informativa relativamente:

- agli accertamenti ispettivi svolti da parte della Banca Centrale Europea, in particolare con riferimento agli accertamenti del dicembre 2016 in tema di accuratezza del calcolo della posizione di capitale del Gruppo, e ad altre attività di vigilanza compiute dalle competenti Autorità;
- alla riforma delle banche popolari e al conseguente sviluppo del processo di trasformazione dell'Emittente in società per azioni;
- all'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS 9;
- alla nomina da parte dell'Assemblea dei soci del nuovo revisore legale;
- all'aggiornamento del giudizio di rating rilasciato da Dagong Europe in data 16 febbraio 2017 che ha confermato le precedenti valutazioni.

Si informa infine che, in considerazione del fatto che l'Emittente dispone ora di titoli aventi le caratteristiche di "benchmark" per il calcolo del credit spread, viene eliminato il fattore di rischio 3.1.15 "Rischio relativo all'assenza di *credit spread* per la valutazione della rischiosità".

**Il Supplemento apporterà pertanto, modifiche ed integrazioni al Prospetto di Base mediante sostituzione di sezioni o paragrafi del Prospetto di Base cui si riferisce, come di seguito indicato:**

- Frontespizio del Prospetto di Base (interamente sostituito);
- Avvertenze per l'investitore (interamente sostituite);

- Sezione Terza – Nota di Sintesi “Sezioni B – Emittente (parzialmente aggiornata);
- Sezione Terza – Nota di Sintesi “Sezioni C – Strumenti finanziari (parzialmente aggiornata);
- Sezione Terza – Nota di Sintesi “Sezione D – Rischi” (parzialmente aggiornata);
- Sezione Quinta – Documento di Registrazione (parzialmente aggiornato);
- Sezione Sesta – Nota Informativa (parzialmente aggiornata);
- Modello delle condizioni definitive (parzialmente aggiornato).

**Ai sensi dell’articolo 95-bis, comma 2, del TUF, gli investitori che - prima della pubblicazione del presente Supplemento - abbiano già concordato di acquistare o sottoscrivere gli strumenti finanziari di seguito elencati:**

- “Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,40% 28/4/2017 – 28/4/2022” - Codice Isin: IT0005250102 **hanno il diritto, esercitabile entro cinque giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, ovvero dopo l’avviso se successivo, di revocare la loro accettazione tramite invio all’Emittente di raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: Banca Popolare di Sondrio, piazza Garibaldi, 16, 23100 Sondrio.**

## **MODIFICHE ALLE AVVERTENZE PER L'INVESTITORE**

**Si riportano di seguito le modifiche ed integrazioni apportate alle “Avvertenze per l'investitore”:** Si segnala che le integrazioni vengono riportate fra parentesi quadre, mentre i testi sostituiti risultano “barrati”.

*Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento negli strumenti finanziari proposti nel presente Prospetto di Base [ così come supplementato ], i potenziali investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto [ così come supplementato ] nel suo complesso e gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e agli strumenti finanziari offerti, riportati rispettivamente nel Documento di Registrazione, Sezione 5, paragrafo 3, e nella Nota Informativa, Sezione 6, paragrafo 2, [ così come supplementati ].*

***Le avvertenze n. 1, n. 2, n. 3, n. 4 delle “Avvertenze per l'investitore” vengono aggiornate; viene inoltre aggiunta una nuova avvertenza al n. 5 relativa al rating assegnato alla banca:***

~~1- I principali indicatori di rischiosità creditizia dell'Emittente al 31/12/2015 sono in tendenziale peggioramento rispetto al 31/12/2014 a motivo dell'incremento dei crediti verso clientela deteriorati. In particolare, rispetto ai dati dell'esercizio 2014, si è registrato un peggioramento dell'incidenza delle sofferenze lorde e nette sugli impieghi della clientela e del peso dei crediti deteriorati lordi e netti sugli impieghi verso la clientela. Ciò è riconducibile agli effetti della prolungata complessa congiuntura, che a livello di sistema bancario si riflette negativamente sulla qualità del credito erogato, in relazione alle crescenti difficoltà finanziarie di imprese e famiglie affidate.~~

~~— Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 5 Capitolo 3 paragrafo 3.1.1 “*Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito*”.~~

[1-L'Emittente presenta una crescita dei crediti deteriorati lordi sia al 31/3/2017 e sia al 31/12/2016 rispetto al 31/12/2015. L'andamento negativo si è registrato in particolar modo per l'aumento delle sofferenze, lorde e nette, tanto in valori assoluti quanto in termini di rapporto sul patrimonio netto del Gruppo. Inoltre, l'indicatore sofferenze lorde su crediti lordi verso clientela ha presentato un sia pur lieve peggioramento rispetto allo stesso dato del 31/12/2015. Raffrontando i principali indicatori di rischiosità creditizia con i dati medi del sistema bancario (riferiti alla classe dimensionale dell'Emittente stesso), si segnala che il rapporto di copertura dei crediti deteriorati è inferiore rispetto alle altre banche significative; inoltre la percentuale di “inadempienze probabili” e “crediti scaduti” rispetto al totale dei crediti verso clientela risulta superiore.

A partire dal 1° gennaio 2018 l'Emittente dovrà applicare le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9.

L'applicazione dell'IFRS 9 potrebbe avere significativi impatti di natura contabile legati alla rappresentazione nel bilancio dell'Emittente degli strumenti finanziari nonché alla quantificazione dei correlati effetti economici, incluse le rettifiche di valore su crediti. Tali effetti al momento non sono quantificabili sia per quel che riguarda gli aspetti patrimoniali, economici e finanziari sia in relazione a profili di adeguatezza patrimoniale. L'applicazione del nuovo principio contabile potrebbe comportare effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 5 Capitolo 3 paragrafi 3.1.1 “*Rischi connessi al*

deterioramento della qualità del credito” e 3.1.21 “Rischio relativo all’entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9”. ]

~~2- Nel corso del 2015 la Banca è stata oggetto di una revisione tematica sul governo dei rischi e sulla propensione al rischio, condotta dall’Autorità europea. Gli esiti della citata analisi tematica sono stati comunicati dalla BCE nel mese di gennaio 2016.~~

~~La Banca è stata inoltre interessata, dalla fine di gennaio 2016, da un’attività di valutazione della strategia, del governo, dei processi e della metodologia adottati in materia di *Non Performing Loans* (NPLs). Tale attività, programmata nell’ambito delle procedure di vigilanza continuativa previste dal Meccanismo di Vigilanza Unico (SSM), è stata condotta a livello europeo e ha riguardato anche altre banche nazionali. Gli esiti di tale attività, ad oggi, non sono stati formalmente comunicati.~~

~~Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 5 Capitolo 3 paragrafo 3.1.4 “Rischio derivante da accertamenti ispettivi”.~~

[2- Nel corso del 2015 la Banca è stata oggetto di una revisione tematica sul governo dei rischi e sulla propensione al rischio, condotta dall’Autorità europea su tutti gli intermediari sottoposti alla propria diretta vigilanza. Ad esito della citata analisi tematica, comunicati dalla BCE nel mese di Gennaio 2016, non sono state richieste azioni correttive ulteriori rispetto a quelle già comunicate nel corso dell’accertamento ispettivo mirato in tema di governance, remunerazione e controlli interni che ha coinvolto la Banca nei primi mesi del 2015.

La Banca è stata inoltre interessata, dalla fine di Gennaio 2016, da un’attività di valutazione della strategia, del governo, dei processi e della metodologia adottati in materia di *Non Performing Loans* (NPLs). Tale attività, programmata nell’ambito delle procedure di vigilanza continuativa previste dal Meccanismo di Vigilanza Unico (SSM), è stata condotta a livello europeo e ha riguardato anche altre banche nazionali.

In data 29 Marzo 2017 è pervenuta la lettera della BCE circa i risultati della valutazione qualitativa NPL, preceduta, nell’ambito della Decisione SREP di Dicembre 2016, dalla richiesta di dotarsi di una programmazione strategica per la gestione dei crediti deteriorati (“Strategia NPL”) e di formalizzare un piano di lavoro descrittivo delle iniziative di ottimizzazione del presidio funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati (“Piano operativo NPL”).

Alle raccomandazioni formulate dall’Autorità è stato dato riscontro in data 29 Aprile 2017, richiamando in massima parte, quanto agli interventi correttivi individuati, gli obiettivi e le attività già previsti negli elaborati relativi alla “Strategia NPL” e al correlato “Piano operativo”.

In linea con quanto previsto dalla BCE nelle “*Linee guida per le banche sui crediti deteriorati*” pubblicate a Marzo 2017, la “Strategia NPL” messa a punto dalla Banca, oggetto di periodico monitoraggio da parte dell’Autorità, prevede il perseguimento di obiettivi in termini di:

- contenimento dei volumi e dell’incidenza dei crediti deteriorati sugli impieghi totali nonché del costo del rischio attraverso azioni mirate e preventive;
- incremento dell’attività di ristrutturazione al fine di sviluppare il numero di posizioni gestite attivamente e riportare alla regolarità una quota rilevante di inadempienze probabili (posizioni “curabili”);
- smaltimento e recupero delle sofferenze e delle inadempienze probabili con basse probabilità di ritorno alla regolarità (posizioni “non curabili”).

Le aree di miglioramento del presidio sui crediti deteriorati, dettagliate nell’apposita pianificazione operativa, sono riassumibili nelle seguenti principali iniziative:

- ottimizzazione delle politiche creditizie relative alle nuove erogazioni temperando la necessità di presidiare la qualità del portafoglio e mitigare il rischio di credito;
- riorganizzazione dei servizi della Banca preposti alla gestione del credito deteriorato e messa a regime di un nuovo sistema di monitoraggio in grado di cogliere, in chiave anticipatoria, i segnali di deterioramento del credito erogato;
- introduzione di processi “industrializzati” tesi a una gestione più attiva delle inadempienze probabili attraverso l’individuazione delle posizioni con elevate probabilità di cura;

- estensione dell'attività di esternalizzazione delle sofferenze di importo contenuto a società di recupero esterne e accelerazione dei tempi di recupero delle posizioni deteriorate con basse probabilità di ritorno alla regolarità attraverso il rafforzamento delle funzioni dedicate;
- monitoraggio del “modello operativo NPL” mediante declinazione di obiettivi quantitativi più granulari sulle strutture deputate alla gestione dei crediti deteriorati e la definizione di appositi indicatori di performance (KPI) e previsione di una maggiore integrazione della “Strategia NPL” nel Risk Appetite Framework - RAF (quadro di propensione al rischio) nel processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e nel Piano di risanamento (Recovery Plan);
- definizione di una politica di stralci contabili (c.d. “write-off”) volta a identificare le posizioni “non recuperabili” e provvedere periodicamente alla loro chiusura contabile e, in generale, adeguamento della regolamentazione interna riguardante la gestione dei crediti deteriorati alle novità via via introdotte;
- rafforzamento del sistema di reporting sul credito deteriorato, con particolare riguardo al monitoraggio delle posizioni a sofferenza;
- adeguamento delle procedure utilizzate per aggiornare la valutazione dei beni immobili posti a garanzia di crediti deteriorati in linea con le aspettative di Vigilanza.

Si segnala, infine, che dal Dicembre del 2016 è stata avviata dalla BCE un'ispezione in tema di “*Capital position calculation accuracy*” (“Accuratezza del calcolo della posizione di capitale del Gruppo”), la cui fase di accesso ispettivo presso la Banca si è chiusa nel Marzo 2017. In relazione, in data 22 Giugno 2017 la Banca ha ricevuto dall'Autorità la “*Draft follow-up letter*” (bozza del rapporto finale) corredata dall’“*On-site Inspection Report*” (*relazione relativa all'ispezione in loco*) indicante le conclusioni del gruppo ispettivo. Secondo le preliminari risultanze rese note dal Supervisore, l'indagine – alla data di pubblicazione del presente Supplemento non ancora formalmente chiusa da parte della Banca Centrale Europea mediante la formulazione di raccomandazioni finali – ha evidenziato i seguenti punti di debolezza:

- assenza di specifici processi e procedure di controllo atti a valutare la conformità delle operazioni sul capitale ai requisiti regolamentari;
- accettazione di strumenti di capitale di propria emissione come garanzia collaterale a fronte di concessione di linee di credito senza deduzione degli stessi dai fondi propri di vigilanza.

Inoltre si segnala che, alla data di pubblicazione del presente Supplemento, la Banca Popolare di Sondrio è oggetto di un'attività di vigilanza da parte di Consob finalizzata a monitorare il fenomeno della concentrazione degli investimenti della clientela retail in titoli emessi dall'intermediario medesimo, i cui esiti sono in corso di definizione.

Non si può escludere che gli accertamenti in corso ovvero futuri accertamenti da parte delle Autorità competenti, dell'Amministrazione finanziaria o di altre Autorità pubbliche si possano concludere con esiti in vario grado negativi. In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalle predette Autorità potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 5 Capitolo 3 paragrafo 3.1.4 “*Rischio derivante da accertamenti ispettivi*”. ]

~~3- Nel corso del 2015 la Banca è stata altresì sottoposta ai seguenti accertamenti:~~

- ~~• visita ispettiva in materia di *governance*, remunerazione e controlli interni, svolta *in loco* dal 26 gennaio al 3 aprile 2015, con l'obiettivo di valutare la conformità alla normativa nazionale e comunitaria in vigore e il livello di efficacia dei dispositivi di governo interno e del sistema di remunerazione, del processo di pianificazione strategica, dei controlli interni e del sistema di gestione del rischio di liquidità;~~
- ~~• visita ispettiva avente a oggetto la gestione del rischio di credito e di controparte, svolta *in loco* dall'8 settembre al 16 dicembre 2015 con il supporto di un nucleo ispettivo della Banca d'Italia.~~

Le risultanze dei predetti due accertamenti ispettivi, riportanti gli obiettivi di miglioramento, sono state notificate dalla BCE, rispettivamente, nei mesi di luglio 2015 e febbraio 2016.

In relazione a quanto sopra, la Banca ha predisposto e condiviso con la BCE specifici Piani di Azione (*Action Plan*) volti a riscontrare le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza, alcune delle quali già state implementate in corso di ispezione o in un momento immediatamente successivo, altre sono tuttora in corso. Il perfezionamento delle iniziative è, in massima parte, pianificato entro il 31 dicembre 2016; il loro progresso è oggetto di verifica trimestrale da parte del Supervisore. Eventuali scostamenti rispetto ai contenuti o alle scadenze dei piani di intervento potrebbero determinare l'attivazione di ulteriori azioni di vigilanza, inclusa, nei casi più estremi, l'applicazione di misure sanzionatorie. Ad oggi, non si registrano significative divergenze dagli obiettivi previsti.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 5 Capitolo 3 paragrafo 3.1.4 "*Rischio derivante da accertamenti ispettivi*".

[3-Nel corso del 2015 la Banca è stata altresì sottoposta ai seguenti accertamenti da parte della Banca Centrale Europea:

- visita ispettiva in materia di *governance*, remunerazione e controlli interni, svolta *in loco* dal 26 Gennaio 2015 al 3 Aprile 2015 con il supporto di un nucleo ispettivo della Banca d'Italia, con l'obiettivo di valutare la conformità alla normativa nazionale e comunitaria in vigore e il livello di efficacia dei dispositivi di governo interno e del sistema di remunerazione, del processo di pianificazione strategica, dei controlli interni e del sistema di gestione del rischio di liquidità da parte del Gruppo Banca Popolare di Sondrio;
- visita ispettiva avente a oggetto la gestione del rischio di credito e di controparte, svolta *in loco* dall'8 Settembre 2015 al 16 Dicembre 2015 con il supporto di un nucleo ispettivo della Banca d'Italia.

Le risultanze dei predetti due accertamenti ispettivi, riportanti gli obiettivi di miglioramento, sono state notificate dalla BCE, rispettivamente, nei mesi di Luglio 2015 e Febbraio 2016.

Circa la prima visita ispettiva, le principali raccomandazioni formulate dall'Autorità hanno riguardato:

- il rafforzamento della *governance* aziendale con particolare riferimento al funzionamento del Consiglio di amministrazione e al processo di invio di reportistica periodica a supporto delle decisioni dell'organo amministrativo, unitamente all'identificazione di interventi formativi pianificati su base regolare aventi come destinatari gli amministratori;
- la revisione della struttura organizzativa, anche attraverso la rimozione di attività operative in capo alle funzioni di controllo e a una loro maggiore specializzazione;
- l'affinamento dei poteri creditizi e del sistema delle deleghe non creditizie, anche con l'obiettivo di favorire una più ampia distribuzione delle responsabilità;
- un più elevato livello di formalizzazione e strutturazione dei processi di pianificazione strategica e di budgeting;
- l'estensione del Risk Appetite Framework secondo una prospettiva di Gruppo;
- la sofisticazione del sistema di stress testing e l'utilizzo delle risultanze dell'applicazione dei processi di simulazione di stress test anche ai fini della fissazione dei limiti di rischio;
- l'evoluzione delle metodologie per la valutazione dei rischi e dei relativi sistemi dei limiti, con specifico riferimento ai rischi finanziari.

Circa la seconda visita ispettiva, le principali raccomandazioni formulate dall'Autorità hanno riguardato:

- la revisione del processo di monitoraggio dei crediti deteriorati e la riorganizzazione delle unità preposte al monitoraggio di primo livello del credito anche al fine di ridurre il sovraccarico di lavoro attuale e di ridimensionare il ruolo della rete nel processo di monitoraggio;
- la revisione della regolamentazione interna in ambito credito a livello di Gruppo;
- il rafforzamento del processo di recupero dei crediti con la finalità di identificare le migliori strategie di intervento;
- il completamento dell'avvio in operativo delle verifiche del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie con specifico riferimento a quelle deteriorate, delle

valutazioni della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

In relazione a quanto sopra, la Banca ha predisposto e condiviso con la BCE specifici Piani di Azione (*Action Plan*) volti a riscontrare le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza, alcune delle quali già state implementate in corso di ispezione o in un momento immediatamente successivo. In seguito, anche per facilitare il monitoraggio dell'avanzamento delle iniziative, di concerto con la Banca Centrale Europea, i suddetti Piani di Azione sono stati unificati e oggetto di verifica da parte della BCE. Le iniziative ivi previste, in massima parte pianificate entro il 31 Dicembre 2016 e sostanzialmente concluse alla data del presente Supplemento, sono state oggetto di verifica trimestrale da parte del Supervisore. Non si registrano significative divergenze dagli obiettivi prefissati.

Non si può escludere che gli accertamenti in corso ovvero futuri accertamenti da parte delle Autorità competenti, dell'Amministrazione finanziaria o di altre Autorità pubbliche si possano concludere con esiti in vario grado negativi. In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalle predette Autorità potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 5 Capitolo 3 paragrafo 3.1.4 "*Rischio derivante da accertamenti ispettivi*". ]

~~4-La Banca Popolare di Sondrio, in considerazione dell'entità dei propri attivi, ha intrapreso il percorso di trasformazione in società per azioni nel rispetto della normativa introdotta dal decreto legge 3/2015 (convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2015, n. 33) che si concluderà nell'esercizio corrente. Il mutato status societario potrebbe avere effetti, ancorché allo stato non prevedibili, sulla gestione e gli assetti proprietari dell'Emittente.~~

~~L'Assemblea straordinaria per l'esame della proposta di trasformazione e l'adeguamento dello statuto sociale alla data di approvazione del presente Prospetto non ancora convocata è prevista per la fine di novembre / inizio di dicembre 2016.~~

~~Si evidenzia inoltre che, in caso di mancata trasformazione in società per azioni nei termini previsti dalla normativa 27 dicembre 2016, la Banca d'Italia può adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni o proporre alla Banca Centrale Europea la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e al Ministro dell'economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa.~~

~~Alla luce di quanto sopra indicato, l'eventuale mancata trasformazione della Banca in società per azioni potrebbe comportare conseguenze sulla prosecuzione dell'attività bancaria della medesima.~~

~~Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 5 Capitolo 3 paragrafo 3.1.9 "*Rischi connessi alla riforma delle banche popolari*".~~

[4-La Banca Popolare di Sondrio, in considerazione dell'entità dei propri attivi, ha intrapreso il percorso di trasformazione in società per azioni nel rispetto della normativa relativa alla Riforma delle banche popolari.

L'Assemblea straordinaria per l'esame della proposta di trasformazione e l'adeguamento dello statuto sociale è stata quindi convocata per il 17 dicembre 2016. In sede giudiziaria, però, la riforma delle banche popolari e il conseguente provvedimento attuativo della Banca d'Italia erano stati a suo tempo impugnati avanti al TAR del Lazio. Il pronunciamento di rigetto dello stesso era stato quindi impugnato davanti al Consiglio di Stato. Quest'ultimo, in data 1° dicembre 2016, in sede cautelare, ha sospeso il provvedimento della Banca d'Italia in tema di disciplina del diritto di recesso e del divieto posto dall'autorità di vigilanza alla creazione di holding cooperative poste a controllo di banche costituite in forma di spa. Con separata ordinanza, inoltre, sempre il Consiglio di Stato ha riscontrato numerosi profili di possibile incostituzionalità della legge di riforma delle banche popolari, rimettendo la questione alla Corte Costituzionale e sospendendo nel frattempo il proprio giudizio.

Su istanza della stessa Banca Popolare di Sondrio, il 15 dicembre 2016 il Presidente della VI sezione del Consiglio di Stato, con decreto cautelare interinale, ha disposto la sospensione in via cautelare del termine per la trasformazione delle popolari in spa. Tale decreto è stato confermato in sede collegiale il 12 gennaio 2017, con la precisazione che la sospensione avrà efficacia fino alla pubblicazione

dell'ulteriore ordinanza che in Consiglio di Stato dovrà pronunciare successivamente alla decisione della Corte Costituzionale sulle questioni di legittimità che sono state rimesse alla Corte stessa. Dal canto suo, in data 16 dicembre 2016, il Tribunale di Milano, con provvedimento d'urgenza emesso su ricorso di un socio, ha inibito lo svolgimento dell'Assemblea straordinaria, che pertanto non ha avuto luogo. In data 10 gennaio 2017 il Tribunale di Milano ha confermato il provvedimento d'urgenza.

In attesa degli esiti dei citati procedimenti giudiziari, la Banca Popolare di Sondrio continua quindi a operare quale società cooperativa per azioni.

Si evidenzia infine che in caso di eventuale mancato rispetto delle disposizioni legislative e/o giudiziarie che dovessero essere emesse in futuro, la Banca d'Italia, può adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni o proporre alla Banca Centrale Europea la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e al Ministro dell'economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 5 Capitolo 3 paragrafo 3.1.9 *“Rischi connessi alla riforma delle banche popolari”*. ]

[5-In data 20 giugno 2017, la società di rating Fitch Ratings ha modificato al ribasso il rating insolvenza emittente a lungo termine attribuito alla Banca da 'BBB' a 'BBB-', rivedendo al contempo da 'negativa' a 'stabile' la valutazione prospettica (outlook).

Sulla revisione del giudizio di rating dell'Emittente, hanno influito gli aspetti legati alla qualità degli impieghi creditizi. A giudizio di Fitch, l'Emittente non riuscirà a ridurre lo stock dei crediti deteriorati in maniera significativa nel medio termine; in particolare l'ammontare dei crediti deteriorati netti continuerà a pesare significativamente sul capitale della banca. Un ulteriore elemento evidenziato da Fitch si riferisce alla debolezza della redditività dell'attività bancaria caratteristica che si è dimostrata volatile e sensibile alla variazione dei tassi di interesse. Secondo Fitch, la ridotta dimensione aziendale, che limita il potere di stabilire i prezzi all'esterno della provincia di origine, comprime la redditività della Banca.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 5 Capitolo 3 paragrafo 3.1.10 *“Rischio relativo al deterioramento del rating”*.]

**[ Ai sensi dell'articolo 95-bis, comma 2, del TUF, gli investitori che - prima della pubblicazione del presente Supplemento - abbiano già concordato di acquistare o sottoscrivere gli strumenti finanziari di seguito elencati:**

- *“Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,40% 28/4/2017 – 28/4/2022”* - Codice Isin: IT0005250102  
**hanno il diritto, esercitabile entro cinque giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, ovvero dopo l'avviso se successivo, di revocare la loro accettazione tramite invio all'Emittente di raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: Banca Popolare di Sondrio, piazza Garibaldi, 16, 23100 Sondrio. ]**

# INDICE

<b>AVVERTENZE PER L'INVESTITORE</b>	<b>3</b>
<b>MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO AL PROSPETTO DI BASE</b>	<b>9</b>
<b>MODIFICHE ALLE AVVERTENZE PER L'INVESTITORE</b>	<b>11</b>
<b>I - DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ</b>	<b>18</b>
<b>MODIFICHE AL FRONTESPIZIO DEL PROSPETTO DI BASE</b>	<b>19</b>
<b>MODIFICHE ALLA SEZIONE III – NOTA DI SINTESI</b>	<b>22</b>
<b>MODIFICHE ALLA SEZIONE V – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE</b>	<b>38</b>
<b>MODIFICHE ALLA SEZIONE VI - NOTA INFORMATIVA</b>	<b>100</b>
<b>MODIFICHE AL MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE</b>	<b>107</b>

# I - DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

## 1. PERSONE RESPONSABILI

### *1.1 Indicazione delle persone responsabili*

Responsabile della completezza e della veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel Prospetto di Base, così come modificato nel presente Supplemento, è la Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni, con sede a Sondrio, piazza Garibaldi 16, in persona del legale rappresentante avv.prof. Francesco Venosta, presidente.

### *1.2 Dichiarazione di responsabilità*

Il legale rappresentante dell'Emittente, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni contenute nel Prospetto di Base, così come modificato nel presente Supplemento, necessarie al fine per il quale è stato predisposto, sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Banca Popolare di Sondrio scpa  
Il Legale rappresentante  
(Firmato digitalmente da Francesco Venosta)

# **MODIFICHE AL FRONTESPIZIO DEL PROSPETTO DI BASE**

*Il Frontespizio del "Prospetto di Base" viene integralmente sostituito dal seguente:*



## **BANCA POPOLARE DI SONDRIO**

Società cooperativa per azioni - fondata nel 1871  
Sede sociale e direzione generale: I - 23100 Sondrio So - Piazza Garibaldi 16  
Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149  
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842  
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio  
iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0 - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149  
Capitale Sociale € 1.360.157.331 - Riserve € 947.325.264 (dati approvati dall'Assemblea dei soci del 29/4/2017)

## **PROSPETTO DI BASE**

**Relativo al programma di offerta di prestiti obbligazionari denominati:**

- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso fisso con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;**
- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni step up con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;**
- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso variabile con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;**
- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso misto con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;**
- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso variabile con cap e/o floor con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;**
- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso misto con cap e/o floor con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;**
- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni Subordinate Tier II a tasso fisso con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;**
- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni Subordinate Tier II step up con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;**
- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni Subordinate Tier II a tasso variabile con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;**
- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni Subordinate Tier II a tasso misto con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;**
- 

**di**

**Banca Popolare di Sondrio scpa in qualità di Emittente e Responsabile del Collocamento**

**L'investimento nelle Obbligazioni subordinate comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita delle Obbligazioni, la Banca venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto. In particolare, nel caso in cui la Banca sia in dissesto o a rischio di dissesto (come**

definito dall'art. 17, comma 2, del D. Lgs. N. 180 del 16 novembre 2015), l'investitore è esposto al rischio di riduzione, anche integrale, con perdita totale del capitale investito, o di conversione in azioni, anche indipendentemente dall'avvio di una procedura di risoluzione (tra cui il *bail-in*). Inoltre, nel caso di applicazione del *bail-in*, le obbligazioni subordinate sono ridotte o convertite in azioni prima delle obbligazioni non subordinate. Esse, pertanto, presentano una maggiore rischiosità rispetto alle obbligazioni non subordinate. Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione VI, Nota Informativa, paragrafo 2.1.1 *“Rischio connesso all'utilizzo del “bail-in” ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate”*.

In aggiunta a quanto sopra, si segnala che, in caso di sottoposizione dell'Emittente a procedure concorsuali, c'è il rischio che la massa fallimentare soddisfi soltanto i crediti che debbono essere soddisfatti con precedenza rispetto alle obbligazioni subordinate. Pertanto l'investitore è esposto al rischio di perdita, anche totale, del capitale investito. Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione VI, capitolo 2.2.1 *“Rischio correlato alla subordinazione dei Titoli”*.

E' quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto i sopra menzionati strumenti finanziari solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive e sia avvalendosi dell'assistenza dell'Intermediario, tenuto anche conto della comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione dei prodotti finanziari complessi alla clientela retail. Si consideri che, in generale, l'investimento in obbligazioni subordinate, in quanto titoli di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori; pertanto, prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto tali obbligazioni, l'Intermediario deve verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore (con particolare riferimento alla conoscenza ed esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari complessi di quest'ultimo) e, nel contesto della prestazione del servizio di consulenza o di gestione di portafogli, dovrà altresì valutare se è adeguato per il medesimo avendo riguardo (in aggiunta ad una valutazione dei profili di conoscenza ed esperienza) alla situazione finanziaria ed agli obiettivi di investimento.

Il presente Documento costituisce un Prospetto di Base (il **“Prospetto di Base”**) sugli strumenti finanziari ai fini della Direttiva 2003/71/CE (la **“Direttiva Prospetti”**) ed è redatto in conformità all'articolo 26 del regolamento 2004/809/CE e successive modifiche e in conformità all'articolo 6 della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed è stato pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 3 novembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. **0096517/16** del **28 ottobre 2016**. Ha validità di 12 mesi dalla data di approvazione.

Il presente Prospetto di Base si compone: della Nota di Sintesi (la **“Nota di Sintesi”**), che riassume le caratteristiche dell'Emittente e degli Strumenti Finanziari; del Documento di Registrazione (il **“Documento di Registrazione”**), che riporta informazioni sull'Emittente; della Nota Informativa sugli strumenti finanziari (la **“Nota Informativa”**), che contiene informazioni relative a ciascuna emissione di Obbligazioni, nonché del Supplemento al Prospetto di Base (il **“Supplemento”** o il **“Supplemento al Prospetto di Base”**) depositato presso Consob in data 8 agosto 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0096467/17 del 3 agosto 2017.

L'investitore è invitato a leggere con particolare attenzione le sezioni **“Fattori di Rischio”**.

In occasione di ciascun Prestito, l'Emittente predisporrà le Condizioni Definitive (le **“Condizioni Definitive”**) che descriveranno le caratteristiche delle obbligazioni e che saranno pubblicate entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta. Le Condizioni Definitive di ciascun Prestito saranno di volta in volta trasmesse alla CONSOB.

Le informazioni definite all'interno del Prospetto di Base (ossia quelle che compaiono con lettera iniziale maiuscola) manterranno lo stesso significato.

L'informativa completa sull'Emittente e sulle Obbligazioni può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Documento di Registrazione, della Nota Informativa, della Nota di Sintesi, nonché delle Condizioni Definitive dell'offerta di ciascun Prestito e del Supplemento al Prospetto di Base depositato presso Consob in data 8 agosto 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0096467/17 del 3 agosto 2017.

**Il presente Prospetto di Base, nonché ogni successivo ed eventuale supplemento e le Condizioni Definitive relative all'offerta di ciascun prestito, sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede legale**

della Banca Popolare di Sondrio scpa, piazza Garibaldi n. 16 Sondrio (So), e le sue dipendenze nonché sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo [www.popso.it](http://www.popso.it) .

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

## MODIFICHE ALLA SEZIONE III – NOTA DI SINTESI

***L'elemento B.4b viene integralmente sostituito dal seguente:***

B.4b	<p><b>Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera</b></p>	<p>Non vi sono informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.</p> <p>A titolo di completezza, si rappresenta che l'Emittente rientra tra le banche popolari oggetto della riforma approvata dal Consiglio dei Ministri con D.L. 24 gennaio 2015, n. 3 e convertito nella Legge 24 marzo 2015 n. 33. In base al provvedimento, le banche con attivo superiore a 8 miliardi di euro, fra cui la Banca Popolare di Sondrio, avrebbero dovuto trasformarsi in società per azioni entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni attuative da parte di Banca d'Italia, ovvero entro il 27 dicembre 2016. La trasformazione in spa avrebbe comportato per l'Emittente, fra l'altro, la cessazione della forma cooperativa e del voto capitaro, basato sul principio "una testa, un voto" a prescindere dalle azioni detenute. Nelle società per azioni infatti, i soci pesano nell'assemblea in base al possesso azionario.</p> <p>I termini per la trasformazione della Banca Popolare di Sondrio in spa sono però stati sospesi in sede giudiziaria. La sospensione avrà efficacia fino alla pubblicazione di specifica ordinanza che il Consiglio di Stato dovrà pronunciare successivamente alla decisione della Corte Costituzionale su questioni di legittimità che sono state rimesse alla Corte stessa.</p> <p>In relazione a tali provvedimenti, al momento non è possibile formulare previsioni circa l'impatto concreto di tali disposizioni.</p> <p>Infine, si rende noto che nel corso del 2015 la Banca è stata oggetto di una revisione tematica sul governo dei rischi e sulla propensione al rischio, condotta dall'Autorità europea. Gli esiti della citata analisi tematica sono stati comunicati dalla BCE nel mese di gennaio 2016.</p> <p>La Banca è stata inoltre interessata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dalla fine di gennaio 2016, da un'attività di valutazione della strategia, del governo, dei processi e della metodologia adottati in materia di <i>Non Performing Loans</i> (NPLs); in relazione, la Banca, come indicato dalla Banca Centrale Europea nella decisione SREP del 2016, ha predisposto, nell'ambito di un piano strategico quinquennale relativo agli esercizi 2017-2021, un piano quinquennale di contenimento dei crediti deteriorati. Il piano strategico, approvato dai competenti organi aziendali, è stato trasmesso alla BCE in data 28/2/2017. L'attuazione del medesimo è oggetto di costante monitoraggio da parte dell'Autorità di Vigilanza;</li> <li>• dal dicembre 2016 al marzo 2017, da un'ispezione in tema di "<i>Capital position calculation accuracy</i>" ("Accuratezza del calcolo della posizione di capitale del Gruppo"). L'indagine, alla data del presente Supplemento non ancora formalmente chiusa da parte della BCE, non ha evidenziato casi sostanziali di acquisti o sottoscrizioni di azioni e/o titoli subordinati emessi negli ultimi anni dalla Banca che fossero stati sostenuti finanziariamente, in modo diretto o indiretto, dalla Banca stessa, fatto salvo l'accertamento di situazioni di limitata entità e numerosità che, laddove confermate, determinerebbero deduzioni dal computo del Coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) del Gruppo.</li> </ul> <p>La Banca è stata altresì sottoposta ai seguenti accertamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• visita ispettiva in materia di <i>governance</i>, remunerazione e controlli interni, svolta <i>in loco</i> dal 26 gennaio al 3 aprile 2015, con l'obiettivo di valutare la conformità alla normativa nazionale e comunitaria in vigore e il livello di efficacia dei dispositivi di governo interno e del sistema di remunerazione, del processo di pianificazione strategica, dei controlli interni e del sistema di gestione del rischio di liquidità;</li> <li>• visita ispettiva avente a oggetto la gestione del rischio di credito e di controparte, svolta <i>in loco</i> dall'8 settembre al 16 dicembre 2015 con il supporto di un nucleo ispettivo della Banca d'Italia.</li> </ul> <p>Le risultanze dei predetti due accertamenti ispettivi, riportanti gli obiettivi di miglioramento, sono state notificate dalla BCE, rispettivamente, nei mesi di luglio 2015 e febbraio 2016.</p>
------	--	---

***L'elemento B.10 viene integralmente sostituito dal seguente:***

B.10	<p><b>Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati</b></p>	<p>NON APPLICABILE</p> <p>L'Emittente non ha ricevuto rilievi nelle relazioni di revisione redatte da KPMG spa – Milano relative agli esercizi chiusi rispettivamente al 31/12/2016 e al 31/12/2015.</p>
------	--	--

**L'elemento B.12 viene integralmente sostituito dal seguente:**

		PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI CONSOLIDATI					
		<i>Principali dati di conto economico</i> - (in milioni di euro)					
		31/3/2017	31/3/2016	Var%	31/12/2016	31/12/2015	Var. %
	Margine di interesse	117,6	127,5	-7,76	474,3	543,4	-12,72
	Commissioni nette	73,5	71,5	2,81	293,1	303,5	-3,42
	Margine di intermediazione	226,0	208,3	8,53	884,7	1.061,7	-16,67
	Risultato netto della gestione finanziaria	167,9	146,1	14,88	606,1	652,5	-7,11
	Costi operativi	125,4	119,0	5,39	489,3	468,3	4,48
	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	46,1	30,7	50,02	130,0	196,4	-33,84
	Utile d'esercizio	29,5	22,1	33,42	98,6	129,3	-23,74
		<i>Principali dati di stato patrimoniale</i> - (in migliaia di euro)					
		31/3/2017	31/12/2016	31/12/2015			
	Crediti alla clientela	26.586.050	25.313.464	23.996.543			
	Raccolta diretta	29.744.969	30.934.135	29.528.395			
	Raccolta indiretta	29.145.401	28.409.167	28.237.275			
	Interbancario netto	-5.042.900	-717.778	-1.321.797			
	Attività finanziarie	9.486.365	7.877.475	8.400.730			
	Partecipazioni	212.361	208.575	198.176			
	Totale attivo	39.863.874	37.196.325	35.537.648			
	Patrimonio netto	2.591.657	2.587.756	2.562.829			
	Capitale sociale	1.360.157	1.360.157	1.360.157			
		<i>Fondi propri e coefficienti patrimoniali</i> (in milioni di euro)					
		31/03/17	31/12/16	31/12/15	Coefficienti minimi patrimoniali a regime - Basilea 3 (comprensivi del buffer di conservazione del capitale)		
<b>FONDI PROPRI (in milioni di euro)</b>		<b>3.126,4</b>	<b>3.150,6</b>	<b>3.126,0</b>			
	Capitale Primario di Classe 1 (Common equity Tier 1)	2.576,1	2.574,0	2.440,7			
	Capitale di Classe 1 (Tier 1)	2.585,5	2.579,9	2.442,9			
	Capitale di Classe 2 (Tier 2)	540,9	570,7	683,1			
<b>TOTAL CAPITAL RATIO</b> (Fondi propri/Attività di rischio ponderate)		<b>13,13%</b>	<b>13,58%</b>	<b>13,44%</b>	<b>10,50%</b>		
<b>TIER 1 CAPITAL RATIO</b> (Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate)		<b>10,85%</b>	<b>11,12%</b>	<b>10,50%</b>	<b>8,50%</b>		
<b>COMMON EQUITY TIER 1 CAPITAL RATIO</b> (Capitale Primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate)		<b>10,82%</b>	<b>11,09%</b>	<b>10,49%</b>	<b>7,00%</b>		
<b>IMPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO</b> (in milioni di euro)		<b>23.818,6</b>	<b>23.207,7</b>	<b>23.262,4</b>			
<b>RAPPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO SU TOTALE ATTIVO (RWA/Totale Attivo)</b>		<b>59,75%</b>	<b>62,39%</b>	<b>65,46%</b>			
<b>LEVERAGE RATIO (Phased in)</b>		<b>5,80%</b>	<b>6,21%</b>	<b>6,22%</b>			
<b>LEVERAGE RATIO (Fully Phased)</b>		<b>5,78%</b>	<b>6,20%</b>	<b>6,14%</b>			
B.12	Dati finanziari selezionati	<p>Per le banche e i gruppi bancari a rilevanza comunitaria, nel cui novero è incluso il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, la Banca Centrale Europea ha disposto, con comunicazione del 23 ottobre 2013, una maggioranza dell'1% con riferimento al Common EquityTier 1 (CET1) ratio, la cui soglia minima si posiziona pertanto all'8,0%, limite più stringente rispetto ai predetti valori.</p> <p>La Banca Centrale Europea, con decisione del 20 febbraio 2015, ha stabilito che il livello di capitale che garantisce un'adeguata copertura dei rischi del Gruppo Banca Popolare di Sondrio è dell'11% in termini di Total Capital ratio e del 9% in termini di Common EquityTier 1 ratio.</p> <p>Al termine del processo di revisione e valutazione prudenziale annuale (SREP) condotta dalla BCE, e i cui risultati sono stati diffusi al mercato in data 27 novembre 2015, il requisito di capitale minimo CET1 richiesto alla Banca su base consolidata, è stato infine incrementato al 9,25%.</p> <p>Nello scorso mese di dicembre la BCE ha fissato i nuovi requisiti minimi di capitale per il Gruppo da applicarsi dal</p>					

1° gennaio, per l'esercizio 2017: CET1 Ratio al 7,25%, TIER1 Capital Ratio al 7,25% e Total Capital Ratio al 10,75%.

Alla luce di quanto sopra riportato, alla data del presente documento, la dotazione patrimoniale dell'Emittente risulta adeguata rispetto ai rischi assunti; sono pertanto rispettati i requisiti minimi previsti dalla regolamentazione.

Principali indicatori di rischiosità creditizia

	31/03/2017	31/12/2016	31/12/2015
Sofferenze lorde/impieghi lordi	7,48%	7,64%	7,40%
Sofferenze nette/impieghi netti	2,93%	3,03%	3,06%
Crediti deteriorati lordi /impieghi lordi	15,49%	16,10%	16,33%
Crediti deteriorati netti /impieghi netti	8,91%	9,41%	9,84%
Rapporto di copertura delle sofferenze	63,85%	63,43%	61,89%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	46,91%	46,17%	44,47%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	30,09%	29,67%	28,67%
Rettifiche su crediti imputate a conto economico del periodo/impieghi netti (costo del credito)	0,77%	0,99%	1,63%

Composizione dei crediti deteriorati - (in migliaia di euro)

31/03/2017	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura
Sofferenze	2.156.694	1.376.987	779.707	63,85%
Inadempienze probabili	2.031.095	677.341	1.353.754	33,35%
Scaduti	275.541	39.419	236.122	14,31%
<b>Tot. deteriorati</b>	<b>4.463.330</b>	<b>2.093.747</b>	<b>2.369.583</b>	<b>46,91%</b>
<b>Crediti in bonis</b>	<b>24.357.783</b>	<b>141.316</b>	<b>24.216.467</b>	<b>0,58%</b>
<b>Tot. crediti v/clientela</b>	<b>28.821.113</b>	<b>2.235.063</b>	<b>26.586.050</b>	<b>7,75%</b>
31/12/2016	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura
Sofferenze	2.099.717	1.331.817	767.900	63,43%
Inadempienze probabili	1.987.517	664.922	1.322.595	33,45%
Scaduti	338.658	46.762	291.896	13,81%
<b>Tot. deteriorati</b>	<b>4.425.892</b>	<b>2.043.501</b>	<b>2.382.391</b>	<b>46,17%</b>
<b>Crediti in bonis</b>	<b>23.070.964</b>	<b>139.891</b>	<b>22.931.073</b>	<b>0,61%</b>
<b>Tot. crediti v/clientela</b>	<b>27.496.856</b>	<b>2.183.392</b>	<b>25.313.464</b>	<b>7,94%</b>
31/12/2015	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura
Sofferenze	1.927.608	1.192.926	734.682	61,89%
Inadempienze probabili	1.840.192	630.597	1.209.595	34,27%
Scaduti	486.113	68.182	417.931	14,03%
<b>Tot. deteriorati</b>	<b>4.253.913</b>	<b>1.891.705</b>	<b>2.362.208</b>	<b>44,47%</b>
<b>Crediti in bonis</b>	<b>21.793.988</b>	<b>159.653</b>	<b>21.634.335</b>	<b>0,73%</b>
<b>Tot. crediti v/clientela</b>	<b>26.047.901</b>	<b>2.051.358</b>	<b>23.996.543</b>	<b>7,88%</b>

La migliorata congiuntura economica generale si è riverberata positivamente sulla qualità del credito e sulla dinamica delle partite deteriorate. A fronte dei crediti deteriorati sono stati comunque effettuati ulteriori consistenti accantonamenti, anche se in riduzione rispetto a quanto fatto nel periodo di confronto, ed è stato accresciuto il tasso di copertura complessivo.

Al 31 dicembre 2016 i crediti deteriorati netti ammontavano a 2,4 miliardi (corrispondenti al 9,41% dei crediti verso clientela) in aumento dello 0,85% rispetto al 31 dicembre 2015. Rispetto all'esercizio 2015, nel 2016 si è assistito ad un rallentamento della dinamica di crescita dei crediti deteriorati. Nel primo trimestre 2017, il lieve miglioramento della situazione economica si è riverberato positivamente sulla dinamica dei crediti deteriorati netti, ammontanti a euro 2,4 miliardi, la cui incidenza sui crediti verso clientela netti si è ridotta al 8,91%.

**Si riportano di seguito i principali indicatori su base consolidata di rischiosità creditizia del Gruppo raffrontati con i dati di sistema al 31/3/2017, al 31/12/2016 e al 31/12/2015. Trattasi di informazioni diffuse, a livello di sistema, da parte di Banca d'Italia (Rapporto sulla stabilità finanziaria).**

**Principali indicatori di rischiosità creditizia (confronto dati Gruppo Banca Popolare di Sondrio e dati medi di sistema per la classe di appartenenza dell'Emittente)**

Indicatori di rischiosità creditizia	Gruppo BPS 31/03/2017	Gruppo BPS 31/12/2016	Sistema 2016* Banche significative**	Gruppo BPS 31/12/2015	Sistema 2015* Banche grandi
Sofferenze lordi/crediti lordi verso clientela	7,48%	7,64%	10,90%	7,40%	9,50%
sofferenze nette/crediti netti verso clientela	2,93%	3,03%	4,40%	3,06%	4,80%***
crediti deteriorati lordi/crediti lordi verso clientela	15,49%	16,10%	17,60%	16,33%	17,70%
crediti deteriorati netti/crediti netti verso clientela	8,91%	9,41%	9,40%	9,84%	10,80%** *
rapporto di copertura dei crediti deteriorati	46,91%	46,17%	51,70%	44,47%	43,40%
rapporto di copertura delle sofferenze	63,85%	63,43%	63,10%	61,89%	58,60%
* Fonte: Banca d'Italia: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 aprile 2016 e n. 1 aprile 2015					
** Banche significative: banche sottoposte alla vigilanza diretta della BCE (dal Rapporto di stabilità n. 2 del novembre 2016 Banca d'Italia ha modificato l'esposizione dei dati relativi alla qualità del credito nel sistema bancario, suddividendo gli Istituti non per classe dimensionale, ma in considerazione della vigilanza diretta esercitata dalla BCE).					
*** Valori riferiti all'intero sistema e non alla classe "Banche grandi" (Fonte: appendice alla Relazione annuale sul 2015 di Banca d'Italia)					

**Nel primo trimestre 2017 gli indicatori relativi alla rischiosità creditizia e i rispettivi rapporti di copertura evidenziano un lieve miglioramento rispetto ai periodi di confronto.**

*Incidenza Grandi esposizioni - (in migliaia di euro)*

Grandi esposizioni	31/12/2016	31/12/2015
Numero posizioni	11	8
Esposizione nominale	12.973.341	12.021.007
Posizione di rischio	3.608.205	2.885.046

*Principali indicatori di liquidità*

%	31/12/2016	31/12/2015
Loan to Deposit Ratio	81,83%	81,27 %
Liquidity Coverage Ratio	107%	129%
Net Stable Funding Ratio	124%	125%

Le stime dei due indicatori in oggetto riferite al 31 dicembre 2016 si posizionano quindi su valori superiori agli obiettivi minimi fully-phased fissati dalle rispettive normative.

*Esposizioni in titoli di debito emessi da Stati sovrani*

(in migliaia di euro)	Rating (Fitch) *	31/03/17	31/12/16	31/12/15	31/03/2017- 31/12/2016	31/12/2016- 31/12/2015
<b>Esposizioni verso Paesi UE</b>		<b>8.190.315</b>	<b>6.772.785</b>	<b>7.374.401</b>	<b>20,93%</b>	<b>-8,16%</b>
Italia	BBB	7.274.987	5.943.233	7.352.405	22,41%	-19,17%
Spagna	BBB+	700.557	663.086	-	5,65%	100,00%
Altri Paesi UE	AA-	214.771	166.466	21.996	29,02%	656,80%
<b>Esposizioni verso altri Paesi</b>		<b>4.473</b>	<b>4.449</b>	<b>10.664</b>	<b>0,54%</b>	<b>-58,28%</b>
Svizzera	AAA	4.394	4.375	9.630	0,43%	-54,57%
U.S.A.	AAA	-	-	956	0,00%	-100,00%
Altri Paesi		79	74	78	6,76%	-5,13%
<b>Totale</b>		<b>8.194.788</b>	<b>6.777.234</b>	<b>7.385.065</b>	<b>20,92%</b>	<b>-8,23%</b>
* giudizio in vigore alla data di pubblicazione del presente Supplemento						

		31/03/2017			
(in migliaia di euro)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	di cui titoli strutturati (Btp Italia)	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	456.899	455.436	455.436	25.228	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.740.500	7.717.720	7.717.720	917.646	
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	22.000	21.632	25.942		
<b>Esposizione in titoli di debito emessi da Governi centrali</b>	<b>8.219.399</b>	<b>8.194.788</b>	<b>8.199.098</b>	<b>942.874</b>	
<b>Incidenza % sulle attività finanziarie del portafoglio titoli</b>		<b>86,38%</b>			

Al 31 marzo 2017 l'esposizione in titoli di debito complessivamente detenuta dal Gruppo nei confronti degli Stati sovrani ammontava a euro 8.195 milioni, rispetto a euro 6.777 milioni di fine 2016 e a euro 7.385 milioni di fine 2015. La maggior parte dell'esposizione del Gruppo al rischio sovrano è concentrata in titoli di Stato italiani.

**Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali**  
Si attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

**Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente**  
La Banca Popolare di Sondrio attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti nella propria situazione finanziaria o commerciale dalla chiusura del primo trimestre 2017, periodo per il quale sono state pubblicate informazioni contabili.

*L'elemento B.17 viene integralmente sostituito dal seguente:*

B.17	<p><b>Rating attribuito all'Emittente o ai suoi titoli di debito</b></p> <p>L'Emittente Banca Popolare di Sondrio dispone alla data di pubblicazione del presente Supplemento al Prospetto di Base, dei seguenti rating:</p> <p><u>Rating rilasciato da Fitch Ratings in data 20 giugno 2017</u></p> <table> <tr> <td>Long-term (lungo termine)</td> <td>BBB-</td> </tr> <tr> <td>Short-term (breve termine)</td> <td>F3</td> </tr> <tr> <td>Viability Rating</td> <td>bbb-</td> </tr> <tr> <td>Outlook (prospettiva)</td> <td>Stabile</td> </tr> </table> <p>Sul declassamento dell'Emittente (Long Term a BBB- da BBB e il Viability Rating a bbb- da bbb), attribuito il 20 giugno 2017, hanno influito gli aspetti legati alla qualità degli impieghi creditizi. A giudizio di Fitch, l'Emittente non riuscirà a ridurre lo stock dei crediti deteriorati in maniera significativa nel medio termine; in particolare l'ammontare dei crediti deteriorati netti continuerà a pesare significativamente sul capitale della banca. Un ulteriore elemento evidenziato da Fitch si riferisce alla debolezza della redditività dell'attività bancaria caratteristica che si è dimostrata volatile e sensibile alla variazione dei tassi di interesse. Secondo Fitch, la ridotta dimensione aziendale, che limita il potere di stabilire i prezzi all'esterno della provincia di origine, comprime la redditività della Banca.</p> <p>Per completezza, si segnala che Fitch Ratings, nell'ambito della menzionata revisione, ha migliorato l'outlook dell'Emittente portandolo da Negativo a Stabile.</p> <p><u>Breve legenda del significato delle valutazioni di rating</u></p> <p><b>Long-term</b> (lungo termine) &gt; È una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di rimborsare gli impieghi a medio lungo termine - da cinque a dieci anni. È espresso su una scala da AAA a D.</p> <p>Più in particolare</p> <p><b>Short-term</b> (breve termine) &gt; Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo, entro 13 mesi. La scala di misura comprende sette livelli (F1, F2, F3, B, C, RD e D).</p> <p><b>Viability rating</b> &gt; Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. È espresso su una scala da aaa a f.</p> <p><b>Outlook</b> (prospettiva) &gt; È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato.</p> <p>Rating rilasciato da Dagong Europe in data 16 febbraio 2017 (*)</p>	Long-term (lungo termine)	BBB-	Short-term (breve termine)	F3	Viability Rating	bbb-	Outlook (prospettiva)	Stabile
Long-term (lungo termine)	BBB-								
Short-term (breve termine)	F3								
Viability Rating	bbb-								
Outlook (prospettiva)	Stabile								

	<p>Long-term (lungo termine) BBB  Short-term (breve termine) A-3  Individual Financial Strength Assessment  (valutazione della forza finanziaria individuale) bbb  Outlook (prospettiva) Stabile</p> <p>(*) conferma del precedente rating rilasciato in data 22 febbraio 2016.</p> <p><u>Breve legenda del significato delle valutazioni di rating</u>  <b>Long-term (lungo termine)</b> &gt; E' una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di adempiere ai propri obblighi finanziari. E' espresso su una scala da AAA a D, per complessivi 10 livelli.  <b>Short-term (breve termine)</b> &gt; Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo. La scala di misura comprende sei livelli (A-1, A-2, A-3, B, C e D).  <b>Individual Financial Strength Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale)</b> &gt; Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. E' espresso su una scala da aaa a d.  <b>Outlook (prospettiva)</b> &gt; E' una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato. Può essere "positivo", "stabile" o "negativo".</p> <p>Si rappresenta che l'Emittente provvederà ad aggiornare l'informazione relativa al proprio rating, nel caso di variazione del medesimo, sul proprio sito internet <a href="http://www.popsi.it">www.popsi.it</a>. Inoltre, l'Emittente, in caso di declassamento, provvederà a redigere un apposito Supplemento.  Alla singole emissioni obbligazionarie della Banca Popolare di Sondrio non viene assegnato rating.</p>
--	---

***L'elemento C.11 viene integralmente sostituito dal seguente:***

C.11	<p><b>Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione</b></p> <p>Le Obbligazioni non saranno quotate presso Mercati regolamentati.  L'Emittente si impegna a richiedere l'ammissione a negoziazione delle Obbligazioni presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf entro la data di chiusura dell'Offerta.  Si precisa che l'ammissione a negoziazione delle Obbligazioni è subordinata al rilascio della comunicazione di ammissione da parte degli organi competenti di Hi-Mtf.  In caso di ammissione, i prezzi di acquisto e di vendita delle Obbligazioni saranno conoscibili secondo le regole proprie del Sistema Multilaterale di Negoziazione prescelto.  Nel caso in cui la domanda di ammissione non sia accolta dal Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf, l'Emittente si riserva la facoltà di riacquistare le obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio coerentemente con quanto previsto nella policy aziendale, applicando uno spread di negoziazione (mark-up) massimo di [●] punti base.  La Banca corrisponderà inoltre al cliente i dietimi di interessi maturati dalla data di godimento della cedola in corso sino al giorno di regolamento dell'operazione (valuta di accredito sul conto corrente).</p> <p>[ Relativamente alle <u>Obbligazioni subordinate Tier II</u> si specifica che le operazioni di riacquisto nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio sono soggette al preventivo ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Autorità di vigilanza e ai sensi della normativa tempo per tempo vigente. ]</p>
------	---

***Nella sezione “D2 rischi”, il paragrafo 3.1.1 viene integralmente sostituito dal seguente***

D.2	<p><b>Informazioni fondamentali i sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente</b></p>	<p><b>3.1.1 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito</b>  L'Emittente è soggetto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che il relativo merito creditizio subisca un deterioramento o che il credito venga concesso sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, con un conseguente danno economico. Un peggioramento del merito creditizio delle controparti espone l'Emittente al rischio di un possibile incremento delle “rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate”. In particolare, rispetto ai dati dell'esercizio 2015, si è registrato un miglioramento dell'incidenza delle sofferenze lorde e nette sugli impieghi della clientela e del peso dei crediti deteriorati lordi e netti sugli impieghi verso la clientela. La consistenza delle rettifiche su crediti incide sulla redditività conseguibile e potrebbe a sua volta tramutarsi in una minore capacità di autofinanziamento. La fragile ripresa e l'elevata incertezza circa l'evoluzione prospettica del quadro macroeconomico, nonché il generale peggioramento della qualità del credito a livello di sistema, ha indotto l'Emittente ad adottare, in questi ultimi anni, una politica rigorosa e prudentiale nella valutazione dei crediti problematici.</p>
-----	--	---

***Nella sezione “D2 rischi”, i paragrafi 3.1.4 e 3.1.5 vengono integralmente sostituiti dai seguenti***

D.2	<p><b>Informazioni fondamentali i sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente</b></p>	<p><b>3.1.4 Rischio derivante da accertamenti ispettivi</b></p> <p>Non si può escludere che, in futuro, accertamenti da parte della Banca Centrale Europea, della Banca d'Italia, della Consob, dell'Amministrazione Finanziaria o di altre Autorità Pubbliche si concludano con esiti, in vario grado, negativi. In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalle predette Autorità potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.</p> <p>Si informa in merito che la Banca è stata sottoposta ai seguenti accertamenti da parte della Banca Centrale Europea (BCE):</p> <p>a) Visita ispettiva in materia di <i>governance</i>, remunerazione e controlli interni, svolta <i>in loco</i> dal 26 Gennaio 2015 al 3 Aprile 2015, con l'obiettivo di valutare la conformità alla normativa nazionale e comunitaria in vigore e il livello di efficacia dei dispositivi di governo interno e del sistema di remunerazione, del processo di pianificazione strategica, dei controlli interni e del sistema di gestione del rischio di liquidità.</p> <p>Gli esiti dell'accertamento sono stati forniti nell'<i>On-site Inspection Report (relazione sull'ispezione in loco)</i> del 4 Giugno 2015 e successivamente ripresi nella <i>Follow-up letter</i> (rapporto finale) inviata dalla BCE in data 23 Luglio 2015. In essa è stato richiesto alla Banca di adottare un insieme di iniziative volte a proseguire il processo di miglioramento del proprio assetto di <i>governance</i> avviato nel 2014 e di predisporre un insieme di iniziative, corredate dalle relative scadenze, da comunicare entro il 4 Settembre 2015, fornendo trimestralmente lo stato di avanzamento delle medesime.</p> <p>I principali rilievi e raccomandazioni espressi dall'Autorità di vigilanza hanno riguardato le seguenti aree tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il rafforzamento della <i>governance</i> aziendale;</li> <li>• la revisione della struttura organizzativa, anche attraverso la rimozione di attività operative in capo alle funzioni di controllo e a una loro maggiore specializzazione;</li> <li>• l'affinamento dei poteri creditizi e del sistema delle deleghe non creditizie;</li> <li>• un più elevato livello di formalizzazione e strutturazione dei processi di pianificazione strategica e di budgeting;</li> <li>• l'estensione del <i>Risk Appetite Framework</i> secondo una prospettiva di Gruppo;</li> <li>• la sofisticazione del sistema di stress testing;</li> <li>• l'evoluzione delle metodologie per la valutazione dei rischi e dei relativi sistemi dei limiti, con specifico riferimento ai rischi finanziari.</li> </ul> <p>b) Visita ispettiva avente a oggetto la gestione del rischio di credito e di controparte e il sistema di controllo dei rischi, comprensivi della gestione delle esposizioni non performing (NPEs) e del processo di accantonamento, svolta <i>in loco</i> dall'8 Settembre 2015 al 16 Dicembre 2015 con il supporto di un nucleo ispettivo della Banca d'Italia.</p> <p>Gli esiti dell'accertamento sono stati notificati nell'<i>On-site inspection Report</i> ricevuto in data 3 Febbraio 2016 e successivamente richiamati nella <i>Follow-up letter</i> inviata dalla BCE in data 11 Aprile 2016. In tale lettera si richiedeva alla Banca di adottare un insieme di azioni correttive e di fornire con cadenza trimestrale i relativi</p>
-----	--	--

		<p>progressi.</p> <p>I principali rilievi e raccomandazioni espressi dall’Autorità di vigilanza - in aggiunta a quelli evidenziati nella visita ispettiva in materia di <i>governance</i>, remunerazione e controlli interni - hanno riguardato le seguenti aree tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la revisione del processo di monitoraggio dei crediti deteriorati e la riorganizzazione delle unità preposte al monitoraggio di primo livello del credito;</li> <li>• la revisione della regolamentazione interna in ambito credito a livello di Gruppo;</li> <li>• il rafforzamento del processo di recupero dei crediti con la finalità di identificare le migliori strategie di intervento;</li> <li>• il completamento dell’avvio in operativo delle verifiche del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie con specifico riferimento a quelle deteriorate, delle valutazioni della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell’adeguatezza del processo di recupero.</li> </ul> <p>Relativamente ai predetti accertamenti, la Banca ha predisposto e condiviso con la BCE specifici Piani di Azione (<i>Action Plan</i>) volti a riscontrare le raccomandazioni dell’Autorità di Vigilanza, alcune delle quali già state implementate in corso di ispezione o in un momento immediatamente successivo. In particolare, la Banca ha inviato alla Banca Centrale Europea puntuali Piani di Azione rispettivamente in data 1 Settembre 2015, in risposta alla visita ispettiva in materia di <i>governance</i>, remunerazione e controlli interni, e in data 19 Aprile 2016, in risposta agli accertamenti aventi per oggetto il rischio di credito e di controparte. Successivamente, anche per facilitare il monitoraggio dell’avanzamento delle iniziative, di concerto con l’Autorità i suddetti Piani di Azione sono stati unificati e oggetto di verifica da parte della BCE.</p> <p>Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo 11.6.1 “<i>Accertamenti ispettivi e attività di vigilanza</i>”.</p> <p>c) La Banca è stata altresì oggetto di una revisione tematica (<i>Thematic Review</i>) sul governo dei rischi e sulla propensione al rischio, svoltasi nell’arco del 2015 su tutti gli intermediari sottoposti a diretta vigilanza della BCE, sia a distanza che tramite incontri programmati con gli esponenti aziendali, con il fine di valutare il funzionamento e l’efficacia degli organi con funzioni di supervisione e/o esecutive della Banca nonché il <i>Risk Appetite Framework</i> (RAF, sistema degli obiettivi di rischio). Gli esiti dell’analisi comunicati dalla BCE nel mese di Gennaio del 2016 hanno confermato le risultanze ispettive in tema di <i>governance</i>, remunerazione e controlli interni dei primi mesi del 2015. Non sono state quindi richieste azioni correttive ulteriori rispetto a quelle già contemplate dallo specifico <i>Action Plan</i>. L’indagine tematica ha costituito uno degli <i>input</i> chiave del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2015.</p> <p>d) La Banca è stata inoltre interessata, dalla fine di Gennaio 2016, da un’attività di valutazione della strategia, del governo, dei processi e della metodologia adottati in materia di <i>Non Performing Loans</i> (NPLs). Tale attività, programmata nell’ambito delle procedure di vigilanza continuativa previste dal Meccanismo di Vigilanza Unico (SSM), è stata condotta a livello europeo e ha riguardato anche altre banche nazionali.</p> <p>In data 29 Marzo 2017 è pervenuta la lettera della BCE circa i risultati della valutazione qualitativa NPL, preceduta, nell’ambito della Decisione SREP di Dicembre 2016, dalla richiesta di dotarsi di una programmazione strategica per la gestione dei crediti deteriorati (“Strategia NPL”) e di formalizzare un piano di lavoro descrittivo delle iniziative di ottimizzazione del presidio funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati (“Piano operativo NPL”).</p> <p>Alle raccomandazioni formulate dall’Autorità è stato dato riscontro in data 29 Aprile 2017, richiamando in massima parte, quanto agli interventi correttivi individuati, gli obiettivi e le attività già previsti negli elaborati relativi alla “Strategia NPL” e al correlato “Piano operativo”.</p> <p>Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo 11.6.1 “<i>Accertamenti ispettivi e attività di vigilanza</i>”.</p> <p>e) Si segnala, infine, che dal Dicembre del 2016 è stata avviata dalla BCE un’ispezione in tema di “<i>Capital position calculation accuracy</i>” (“Accuratezza del calcolo della posizione di capitale del Gruppo”), la cui fase di accesso ispettivo presso la Banca si è chiusa nel Marzo 2017.</p> <p>In relazione, in data 22 Giugno 2017 la Banca ha ricevuto dall’Autorità la “<i>Draft follow-up letter</i>” (bozza del rapporto finale) corredata dall’“<i>On-site Inspection Report</i>” (relazione relativa all’ispezione in loco) indicante le conclusioni del gruppo ispettivo.</p> <p>Secondo le preliminari risultanze rese note dal Supervisore, l’indagine – alla data di pubblicazione del presente Supplemento non ancora formalmente chiusa da parte della Banca Centrale Europea mediante la formulazione di raccomandazioni finali – ha evidenziato i seguenti punti di debolezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• assenza di specifici processi e procedure di controllo atti a valutare la conformità delle operazioni sul capitale ai requisiti regolamentari;</li> <li>• accettazione di strumenti di capitale di propria emissione come garanzia collaterale a fronte di concessione di linee di credito senza deduzione degli stessi dai fondi propri di vigilanza.</li> </ul> <p>La verifica ispettiva non ha peraltro evidenziato casi sostanziali di acquisti o sottoscrizioni di azioni e/o titoli subordinati emessi negli ultimi anni dalla Banca che fossero stati sostenuti finanziariamente, in modo diretto o indiretto, dalla Banca stessa, fatto salvo l’accertamento di situazioni di limitata entità e numerosità che, laddove confermate, determinerebbero deduzioni dal computo del Coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) del Gruppo.</p>
--	--	---

Inoltre si segnala che, alla data di pubblicazione del presente Supplemento, la Banca Popolare di Sondrio è oggetto di un'attività di vigilanza da parte di Consob finalizzata a monitorare il fenomeno della concentrazione degli investimenti della clientela retail in titoli emessi dall'intermediario medesimo, i cui esiti sono in corso di definizione.

Non si può escludere che gli accertamenti in corso ovvero futuri accertamenti da parte delle Autorità competenti, dell'Amministrazione finanziaria o di altre Autorità pubbliche si possano concludere con esiti in vario grado negativi. In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalle predette Autorità potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

### **3.1.5 Rischio connesso agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process**

La Banca Centrale Europea, nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP), del 2015 ha richiesto alla Banca di mantenere su base consolidata un requisito di capitale CET1 del 9,25%, come definito nel Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Il requisito del 9,25%, vigente fino al 31 dicembre 2016, includeva il requisito minimo CET1 che deve essere mantenuto secondo l'art. 92 del detto Regolamento, il livello di CET1 in eccesso del requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 e il buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come all'epoca trasposta nell'ordinamento italiano.

Al 30 giugno 2016 tale coefficiente, comprensivo dell'utile netto dei primi 6 mesi dell'anno e al netto della deduzione dei dividendi maturati, si attestava al:

- 10,75% calcolato secondo la normativa transitoria (phased-in);
- 10,68% calcolato secondo i criteri a regime (fully-phased).

Secondo l'art. 412 del Regolamento (UE) 575/2013, la BCE ha inoltre chiesto alla Banca di mantenere in ogni momento, su base consolidata, attività liquide sufficienti a soddisfare i requisiti regolamentari. La liquidità detenuta da Banca Popolare di Sondrio sepa alla data del presente Supplemento fornisce una copertura generalmente sufficiente a far fronte al rischio di liquidità. Al 31 dicembre 2016, il Liquidity Coverage Ratio, indicatore di liquidità di breve termine, calcolato secondo la normativa comunitaria, è pari a livello consolidato a 107%, posizionandosi quindi su un livello superiore al minimo del 70% in vigore nell'esercizio 2016; alla stessa data, il Net Stable Funding Ratio, indicatore di liquidità di medio lungo calcolato secondo la normativa emanata dal Comitato di Basilea è pari a livello consolidato a 124% e, quindi, al di sopra della soglia prevista a regime, pari al 100%; la Counterbalancing Capacity, indicatore delle attività liquide disponibili per sopperire a eventuali carenze di liquidità, calcolato secondo le modalità in uso ai fini della rilevazione giornaliera di liquidità operativa, settimanalmente trasmessa alla Vigilanza, ammonta a euro 7,11 miliardi.

Nell'ambito della citata valutazione prudenziale, l'Autorità di Vigilanza ha altresì individuato spazi di miglioramento in ordine alle strategie di assunzione, gestione e misurazione dei rischi, pure in ottica di progressiva, piena conformità a quanto previsto in materia dalla circolare di Banca d'Italia n. 285/2013.

A tale riguardo, in particolare, è stato richiesto di:

- rafforzare i processi a supporto della definizione delle strategie di rischio;
- migliorare il sistema di gestione di misurazione dei rischi attraverso pure la previsione di limiti operativi di rischio più granulari;
- rafforzare la conoscenza dei membri appartenenti a organi aventi funzione di supervisione e/o esecutive in materia di misurazione e gestione del rischio, pure attraverso un sistema di reporting e percorsi di formazione maggiormente strutturati.

Con la Banca Centrale Europea è stato condiviso un piano di interventi (*Action Plan*) attraverso fasi di sviluppo intermedie sostanzialmente concluso. In particolare il piano si articola lungo le seguenti linee di azione:

- revisione dell'impianto del *Risk Appetite Framework* (RAF, sistema degli obiettivi di rischio) al fine di accrescerne l'utilizzo gestionale e coerente aggiornamento del sistema di limiti operativi;
- aggiornamento delle metodologie di identificazione e di misurazione dei rischi anche attraverso un più intenso uso dei modelli di stress testing;
- rafforzamento del modello operativo di governo dei rischi nell'organizzazione e nei processi chiave del Gruppo.

In data 8 dicembre 2016 la Banca Centrale Europea, a conclusione del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP) del 2016, ha notificato alla Banca la decisione riguardo ai nuovi coefficienti patrimoniali minimi da detenere su base consolidata, mediante comunicazione pervenuta alla Banca in data 12 dicembre 2016.

Come ricordato in precedenza, l'omologa decisione SREP del 2015 constava di un unico requisito minimo fissato sul CET1 Ratio in misura pari al 9,25%. La nuova richiesta di dotazione patrimoniale, in accordo alle apposite linee guida emanate dall'EBA (*European Banking Authority*), prevede invece il rispetto:

- di un requisito minimo di CET1 Ratio, espressivo della componente di migliore qualità dei fondi propri, pari al 7,25% determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (4,50%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (1,25%), e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (1,50%);
- un requisito minimo di Total Capital Ratio, rappresentativo del quoziente di capitale complessivo, pari al 10,75%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (8%), del Cuscinetto di Conservazione

		<p>del Capitale (1,25%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (1,50%).</p> <p>Al 31 marzo 2017 gli indici CET1 Ratio e Total Capital Ratio del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, calcolati secondo la normativa transitoria (phased-in), si posizionano su valori percentuali pari rispettivamente al 10,82% e al 13,13%.</p> <p>Nell'ambito della decisione SREP 2016, la Banca Centrale Europea ha fornito pure una "Linea di orientamento di secondo pilastro" ("Pillar 2 Guidance" - P2G) in termini di CET1 Ratio, raccomandazione che intende costituire una guida di riferimento per l'evoluzione prospettica del capitale primario del Gruppo. Mentre la mancata osservanza dei requisiti minimi di CET1 Ratio e Total Capital Ratio comporta, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di capitale (ad es. sotto forma di pagamenti di dividendi), l'eventuale violazione, o la semplice aspettativa di una violazione, della "Linea di orientamento di secondo pilastro" determina un obbligo di notifica alla Banca Centrale Europea.</p> <p>La nuova decisione SREP è entrata in vigore con decorrenza dal 1° gennaio 2017.</p> <p>Hanno correato i suddetti obiettivi quantitativi di capitale le richieste:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di formulazione, entro il 28 febbraio 2017, di un piano strategico quinquennale che dettagli gli obiettivi di posizionamento del Gruppo in rapporto al sistema bancario italiano e le strategie che si intendono perseguire nell'orizzonte prospettico in termini di ulteriore rafforzamento della profittabilità e della posizione patrimoniale; il documento doveva includere elementi di pianificazione strategica sulla gestione dei crediti deteriorati (<i>NPLs</i>), comprendenti obiettivi quantitativi di riduzione dei livelli di crediti <i>non performing</i>;</li> <li>- di predisposizione, a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2016, di un'informativa periodica alla BCE sui crediti deteriorati, sulla base di un apposito <i>template</i> reso disponibile dalla stessa Autorità di Supervisione, finalizzato alla rendicontazione trimestrale dello stato e dell'evoluzione delle posizioni <i>non performing</i>, secondo scadenze segnalitiche fissate entro il 15° giorno del terzo mese successivo a quello di riferimento.</li> </ul> <p>La Banca ha messo in atto gli opportuni interventi per adempiere alle richieste dell'Autorità nelle tempistiche prescritte sopra menzionate.</p> <p>Non si può escludere che gli accertamenti in corso ovvero futuri accertamenti da parte delle Autorità competenti, dell'Amministrazione finanziaria o di altre Autorità pubbliche si possano concludere con esiti in vario grado negativi.</p> <p>In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalle predette Autorità potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.</p>
--	--	--

***Nella sezione "D2 rischi", il paragrafo 3.1.8 viene integralmente sostituito dal seguente:***

D.2	<p><b>Informazioni fondamentali i sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente</b></p>	<p><b>3.1.8 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie</b></p> <p>L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.</p> <p>Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).</p> <p>La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.</p> <p>In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi sono comprensivi del c.d. "Capital Conservation Buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria previsto dalle disposizioni).</p> <p>Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.</p> <p>Relativamente a questi indicatori, si segnala che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018;</li> </ul>
-----	--	--

- per l'indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018. Basilea III, oltre ai requisiti di capitale ponderati per il rischio, introduce anche un indicatore minimo di leva finanziaria (Leverage Ratio) con l'obiettivo di porre un limite alla crescita del *leverage* delle banche ed evitare che i metodi usati per la stima dei coefficienti di ponderazione sottostimino i rischi effettivi e quindi il fabbisogno di capitale. Il Leverage ratio (coefficiente di leva finanziaria) del Gruppo al 31/03/2017, calcolato come rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il totale dell'attivo di bilancio e fuori bilancio, si attesta al 5,80%, in applicazione dei criteri transitori di Basilea 3 in vigore nell'esercizio (*Phased in*), e al 5,78%, in applicazione dei criteri previsti a regime (*Fully Phased*), rispetto ad un minimo richiesto del 3%. I medesimi valori rilevati al 31/12/2016 si commisuravano, rispettivamente, al 6,21% (*Phased in*) e al 6,20% (*Fully Phased*).

Inoltre, ai sensi del Regolamento (UE) 1024/2013, che attribuisce alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, la BCE è l'Autorità responsabile per la vigilanza della Banca Popolare di Sondrio scpa. La BCE assolve ai suoi compiti nel quadro di un meccanismo di vigilanza unico, mediante un gruppo di vigilanza congiunto composto da personale della BCE stessa e delle Autorità nazionali designate.

I compiti del predetto gruppo di vigilanza comprendono lo svolgimento del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP) previsto dall'articolo 97 della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

I Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015, attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, hanno innovato la disciplina in tema di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, nel contesto della definizione in ambito comunitario di un Meccanismo unico di risoluzione delle crisi e dell'istituzione di un Fondo unico di risoluzione delle crisi.

Tra gli aspetti più rilevanti della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una banca in stato di dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti. Viene sancito che gli azionisti dell'ente in crisi sostengano le perdite per primi e che i creditori (obbligazionisti e depositanti) le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata soggetta a liquidazione coatta amministrativa.

In particolare, con i suddetti decreti attuativi si è registrato il passaggio da un sistema di gestione delle crisi bancarie basato su risorse pubbliche, c.d. "bail-out", a un sistema che prevede ove necessario la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale, delle obbligazioni detenute dai sottoscrittori. Il meccanismo di risoluzione noto come "bail-in" prevede che le perdite vengano sopportate, nell'ordine, dagli azionisti, dai detentori di titoli di debito subordinato, dai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, e infine dai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente euro 100.000. Pertanto, in tali circostanze i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni detenute, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I citati decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del bail-in, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1 gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

La Banca, a seguito della comunicazione del 23 novembre 2015 da parte di Banca d'Italia in qualità di Autorità di risoluzione nazionale, ha effettuato il versamento della quota di contribuzione ordinaria a proprio carico per l'esercizio 2015 pari a 9.148.090 euro al Fondo di Risoluzione Nazionale. Sempre nel corso del mese di dicembre 2015, la Banca, a seguito di altra specifica comunicazione da parte di Banca d'Italia nell'ambito del Programma di risoluzione delle crisi di Banca delle Marche Spa già in amministrazione straordinaria, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Scpa già in amministrazione straordinaria, Cassa di Risparmio della provincia di Chieti Spa già in amministrazione straordinaria e Cassa di Risparmio di Ferrara Spa già in amministrazione straordinaria, ha altresì provveduto al versamento della quota di contribuzione straordinaria a proprio carico pari a euro 27,444 milioni. La Banca ha provveduto al versamento del contributo ordinario relativo all'esercizio 2016 al Fondo di Risoluzione Unico pari a euro 11,170 milioni e del contributo straordinario relativo allo stesso esercizio pari a euro 26,355 milioni, in relazione agli interventi resisi necessari per il salvataggio degli istituti di credito sottoposti a risoluzione.

In materia di sistemi di garanzia dei depositi, la Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si è passati, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, ad un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese e vengono versati con frequenza

	<p>almeno annuale.</p> <p>La Banca, a seguito di comunicazione da parte del FITD, ha provveduto al versamento della quota a proprio carico per l'esercizio 2015 pari a euro 2,849 milioni.</p> <p>Per l'esercizio 2016, a seguito di comunicazione da parte del FITD, la Banca ha provveduto al versamento della quota a proprio carico per l'esercizio 2016 pari a euro 6,371 milioni.</p> <p>Si informa infine che la Banca Popolare di Sondrio, dopo aver positivamente valutato l'iniziativa del "Fondo Atlante", promossa dal Governo per sostenere le banche italiane nelle proprie operazioni di aumenti di capitale e favorire la gestione dei crediti in sofferenza, ha espresso a Quaestio Capital Management SGR spa il proprio formale impegno alla sottoscrizione di quote del fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso riservato denominato "Atlante" per un importo massimo di 50 milioni di euro. Tale fondo è intervenuto nel 2016 per far fronte alle situazioni di difficoltà attraversate da Veneto Banca SpA e da Banca Popolare di Vicenza SpA. Il perdurare, per entrambi gli istituti, di condizioni economiche negative, ha reso inevitabile una riduzione del valore di carico della stessa per euro 13,950 milioni, nonostante Quaestio Capital Management SGR spa, società di gestione del fondo, non ne abbia svalutato il Net Asset Value a fine esercizio.</p> <p>Al 31 marzo 2017 la Banca ha provveduto a un'ulteriore svalutazione, rispetto a quella già effettuata nell'esercizio precedente, delle quote detenute nel "Fondo Atlante" per un importo pari a euro 6,336 milioni, in ragione dei risultati fortemente negativi delle due banche dallo stesso controllate.</p>
--	--

***Nella sezione "D2 rischi", i paragrafi 3.1.9 e 3.1.10 vengono integralmente sostituiti dai seguenti:***

D.2	<p><b>Informazioni fondamentali i sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente</b></p> <p><b>3.1.9 Rischi connessi alla riforma delle banche popolari</b></p> <p>La Banca Popolare di Sondrio, in considerazione dell'entità dei propri attivi, rientra tra le banche popolari che, in conformità alle previsioni introdotte dal Decreto legge 3/2015 (convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2015, n. 33), sono obbligate a ridurre i propri attivi a un livello inferiore a 8 miliardi di euro oppure a trasformarsi in società per azioni con la conseguenza, in primo luogo, del venir meno del principio del voto capitaro che caratterizza le banche popolari. Inoltre, in caso di trasformazione, i soci dell'Emittente potrebbero subire una limitazione del diritto di recesso ove ciò sia necessario per assicurare la computabilità delle azioni nel CET1 della banca. L'eventuale esercizio del diritto di recesso come sopra rappresentato dovrà avvenire tramite l'utilizzo di utili e riserve con conseguenti possibili impatti sulla situazione patrimoniale dell'Emittente.</p> <p>In osservanza della precitata Legge 24 marzo 2015 n. 33 di riforma delle banche popolari e delle conseguenti disposizioni dettate dalla Vigilanza, in vigore dal 27 giugno 2015, ha preso avvio nel successivo mese di luglio il processo per la trasformazione della Banca Popolare di Sondrio in società per azioni.</p> <p>Accertato formalmente il superamento della soglia di 8 miliardi del valore degli attivi – limite imposto dalla normativa al di sopra del quale le popolari sono tenute a modificare il proprio status – l'amministrazione, in data 8 ottobre 2015 ha approvato il piano di massima delle iniziative per la trasformazione da perfezionarsi, ai sensi della normativa di vigilanza, entro il 27 dicembre 2016.</p> <p>Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 10 novembre 2015, ha approvato le modificazioni statutarie di mero adeguamento alla disciplina vigente.</p> <p>Si tratta, nello specifico, delle seguenti variazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- eliminazione dallo statuto della clausola secondo cui gli amministratori devono essere scelti fra i soci aventi diritto di intervenire e votare nelle assemblee;</li> <li>- fissazione in dieci del numero massimo di deleghe che possono essere conferite a un socio per la partecipazione all'Assemblea;</li> <li>- introduzione nello statuto di una clausola che attribuisce al Consiglio di amministrazione, sentito il Collegio sindacale, la facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni del socio uscente per recesso, esclusione o morte e degli altri strumenti di capitale computabili nel CET1, anche in deroga a disposizioni del codice civile e ad altre norme di legge e ferme restando le autorizzazioni dell'Autorità di vigilanza al rimborso degli strumenti di capitale, ove previste.</li> </ul> <p>Le nuove disposizioni statutarie, ottenuto il previsto benessere dell'Autorità di vigilanza, sono state pubblicate e</p>
-----	--

	<p>depositate presso il Registro delle Imprese.</p> <p>L'Assemblea straordinaria per l'esame della proposta di trasformazione e l'adeguamento dello statuto sociale è stata quindi convocata per il 17 dicembre 2016.</p> <p>In sede giudiziaria, però, la riforma delle banche popolari e il conseguente provvedimento attuativo della Banca d'Italia erano stati a suo tempo impugnati avanti al TAR del Lazio. Il pronunciamento di rigetto dello stesso era stato quindi impugnato davanti al Consiglio di Stato. Quest'ultimo, in data 1° dicembre 2016, in sede cautelare, ha sospeso il provvedimento della Banca d'Italia in tema di disciplina del diritto di recesso e del divieto posto dall'autorità di vigilanza alla creazione di holding cooperative poste a controllo di banche costituite in forma di spa. Con separata ordinanza, inoltre, sempre il Consiglio di Stato ha riscontrato numerosi profili di possibile incostituzionalità della legge di riforma delle banche popolari, rimettendo la questione alla Corte Costituzionale e sospendendo nel frattempo il proprio giudizio.</p> <p>Su istanza della stessa Banca Popolare di Sondrio, il 15 dicembre 2016 il Presidente della VI sezione del Consiglio di Stato, con decreto cautelare interinale, ha disposto la sospensione in via cautelare del termine per la trasformazione delle popolari in spa. Tale decreto è stato confermato in sede collegiale il 12 gennaio 2017, con la precisazione che la sospensione avrà efficacia fino alla pubblicazione dell'ulteriore ordinanza che in Consiglio di Stato dovrà pronunciare successivamente alla decisione della Corte Costituzionale sulle questioni di legittimità che sono state rimesse alla Corte stessa. Dal canto suo, in data 16 dicembre 2016, il Tribunale di Milano, con provvedimento d'urgenza emesso su ricorso di un socio, ha inibito lo svolgimento dell'Assemblea straordinaria, che pertanto non ha avuto luogo. In data 10 gennaio 2017 il Tribunale di Milano ha confermato il provvedimento d'urgenza.</p> <p>In attesa degli esiti dei citati procedimenti giudiziari, la Banca Popolare di Sondrio continua quindi a operare quale società cooperativa per azioni.</p> <p>Si evidenzia infine che in caso di eventuale mancato rispetto delle disposizioni legislative e/o giudiziarie che dovessero essere emesse in futuro, la Banca d'Italia, può adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni o proporre alla Banca Centrale Europea la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e al Ministro dell'economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa.</p> <p><b>3.1.10 Rischio relativo al deterioramento del rating</b></p> <p>Il rating assegnato all'Emittente rappresenta un'indicazione del merito creditizio dell'Emittente medesimo; l'outlook è il parametro di valutazione prospettica che indica la tendenza attesa nel prossimo futuro circa i rating assegnati all'Emittente. Nel caso in cui l'Emittente non dovesse conseguire o mantenere i risultati attesi dalle agenzie di rating, si potrebbe determinare un peggioramento (downgrading) del rating attribuito, con possibili ripercussioni in termini di maggiore onerosità della raccolta, meno agevole ricorso al mercato dei capitali, deterioramento delle condizioni di liquidità, eventuale necessità di integrare le garanzie prestate, circostanza che potrebbe determinare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie collaterali aggiuntive. Un peggioramento del rating sovrano dell'Italia, inoltre, potrebbe condurre ad un ulteriore abbassamento del rating dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.</p> <p>In merito si segnala che, in data 20 giugno 2017, la società di rating Fitch Ratings, in sede di aggiornamento annuale delle proprie valutazioni, ha modificato al ribasso il rating insolvenza emittente a lungo termine (IDR - Issuer Default Rating) attribuito alla Banca da 'BBB' a 'BBB-', rivedendo al contempo da 'negativa' a 'stabile' la valutazione prospettica (outlook).</p> <p>Sulla revisione del giudizio di rating dell'Emittente, hanno influito gli aspetti legati alla qualità degli impieghi creditizi. A giudizio di Fitch, l'Emittente non riuscirà a ridurre lo stock dei crediti deteriorati in maniera significativa nel medio termine; in particolare l'ammontare dei crediti deteriorati netti continuerà a pesare significativamente sul capitale della banca. Un ulteriore elemento evidenziato da Fitch si riferisce alla debolezza della redditività dell'attività bancaria caratteristica che si è dimostrata volatile e sensibile alla variazione dei tassi di interesse. Secondo Fitch, la ridotta dimensione aziendale, che limita il potere di stabilire i prezzi all'esterno della provincia di origine, comprime la redditività della Banca.</p> <p>In data 16 febbraio 2017, l'agenzia di rating Dagong Europe aveva confermato il giudizio di rating di lungo termine 'BBB' espresso nei confronti dell'Emittente, con outlook stabile.</p>
--	--

***Nella sezione “D2 rischi”, il paragrafo 3.1.15 “Rischio relativo all’assenza di credit spread per la valutazione della rischiosità” viene eliminato in quanto***

***L'Emittente dispone ora di titoli aventi le caratteristiche di "benchmark" per il calcolo del credit spread.***

***Nella sezione "D2 rischi", i paragrafi 3.1.17 e 3.1.17.1 vengono integralmente sostituiti dai seguenti:***

<p>D.2</p>	<p><b>Informazioni fondamentali i sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente</b></p>	<p><b>3.1.17 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e alle controversie</b>          Nel corso del normale svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte in procedimenti giudiziari civili e amministrativi, nonché in contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria, i cui esiti sfavorevoli potrebbero generare passività tali da causare una riduzione della capacità dell'Emittente di far fronte alle proprie obbligazioni. Sebbene il Gruppo ritenga di aver provveduto alla costituzione di un fondo per rischi e oneri relativo alle controversie legali tenendo in considerazione i rischi connessi a ciascuna controversia, qualora dai procedimenti non compresi nel predetto fondo dovessero scaturire in futuro sopravvenienze passive ovvero gli accantonamenti effettuati in tale fondo risultassero insufficienti a coprire le passività derivanti dall'esito negativo dei procedimenti oltre le attese, potrebbero aversi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.          In coerenza con i vigenti principi contabili, il Bilancio consolidato dell'Emittente evidenzia, al 31 dicembre 2016 alla voce "fondi per rischi e oneri - b) altri fondi", accantonamenti prudenziali per euro 50,7 milioni, di cui euro 30,9 milioni a fronte di procedimenti giudiziari e legali in corso (al 31/12/2015 quest'ultima voce ammontava a euro 29,1 milioni).</p> <p><b>3.1.17.1 Rischi relativi al contenzioso connesso all'anatocismo.</b>          La pronuncia della Corte Costituzionale (n. 78 del 5 aprile 2012), con cui quest'ultima ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'art. 2, comma 61 del decreto legge c.d. "Mille proroghe", ha dato nuovo impulso al contenzioso in materia di anatocismo che prende le mosse dalle sentenze 2374/1999 e 3096/1999, con le quali la Corte di Cassazione, mutando il proprio precedente orientamento, ha dichiarato non legittima la prassi della capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti. Le più recenti pronunce della Corte di Cassazione in materia hanno confermato l'orientamento espresso nelle sentenze del 1999 (Sentenza C. Cass. S.U. 24418/2010 e l'ordinanza n. 20172/2013 Cass. Civ. VI sez. civ.).          Si segnala, inoltre, quanto recentemente disposto in materia di interessi e anatocismo dalla legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (c.d. "Legge di Stabilità 2014"). Al riguardo l'art. 1, comma 629, modificando l'art. 120 del TUB, prevede espressamente che <i>"gli interessi periodicamente capitalizzati non possono produrre interessi ulteriori e che, nelle successive operazioni di capitalizzazione[... questi devono essere] calcolati esclusivamente sulla sorte capitale"</i>.          Alla Data del Prospetto, il numero complessivo delle cause pendenti nei confronti del Gruppo in materia di anatocismo si mantiene, in termini assoluti, su livelli che l'Emittente ritiene fisiologici e il rischio è comunque fronteggiato da prudenziali accantonamenti ai fondi per rischi e oneri.          A ogni singola controversia risulta attribuito un accantonamento che tiene conto del rischio di soccombenza in relazione al petitum esattamente individuato ovvero stimato, nonché delle risultanze delle consulenze tecniche d'ufficio.          Alla luce delle pronunce in merito al <i>dies a quo</i> relativo alla decorrenza del termine di prescrizione delle azioni legali relative al rimborso degli interessi indebitamente pagati, il numero complessivo delle cause pendenti in materia di anatocismo potrebbe avere un incremento, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o Gruppo.          L'applicazione dei suddetti principi e gli annessi rischi di contenzioso risultano comunque circoscritti ai contratti stipulati anteriormente alla data di entrata in vigore del D. Lgs. n. 342/99. Ciò in quanto, a seguito dell'introduzione del principio della eguale cadenza di capitalizzazione dei saldi attivi e passivi ai sensi del modificato art. 120 del TUB, il CICR ha provveduto, con Delibera del 9 febbraio 2000, alla sua attuazione prevedendo la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori a condizione di reciprocità, cioè a condizione che anche gli interessi attivi (in favore del cliente) vengano capitalizzati con pari periodicità trimestrale.          La capitalizzazione degli interessi è quindi legittima per i rapporti successivi all'entrata in vigore della Delibera CICR, purché sia contrattualmente prevista una medesima periodicità sia per gli interessi passivi e sia per gli interessi attivi. Ciò fino all'entrata in vigore del provvedimento del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 3/8/2016, il quale prevede sostanzialmente che gli interessi debitori e creditori siano conteggiati con la stessa periodicità, non inferiore a un anno. Gli interessi saranno conteggiati al 31 dicembre di ciascun anno e diverranno esigibili il primo marzo dell'anno successivo.</p>
------------	--	---

***Nella sezione “D2 rischi”, viene inserito il nuovo paragrafo 3.1.21:***

D.2	<p><b>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l’Emittente</b></p>	<p><b>3.1.15 Rischio relativo all’entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9</b></p> <p>Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale del principio contabile IFRS 9 Strumenti Finanziari destinato a sostituire, a partire dal 1° gennaio 2018 il principio contabile IAS 39, che attualmente disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. L’IFRS 9 introduce importanti novità per quanto riguarda le aree di “classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell’”impairment” e dell’”hedge accounting”.</p> <p>Il nuovo principio, omologato dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016 tramite iscrizione in Gazzetta Ufficiale (Regolamento UE 2016 / 2067 della Commissione), si applicherà a partire dal 1° gennaio 2018 pur consentendone, alternativamente, un’applicazione anticipata.</p> <p>L’adozione del principio contabile IFRS 9 potrebbe, in ragione del modificato criterio di valutazione delle attività e passività finanziarie, comportare impatti sul valore di bilancio delle medesime.</p> <p>Inoltre le variazioni relative al calcolo dell’impairment potrebbero comportare un aumento delle rettifiche di valore sugli strumenti finanziari detenuti rispetto a quelle calcolate in regime IAS 39.</p>
-----	--	---

***Nella sezione “D3 rischi”, il rischio denominato “Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza” viene modificato nella parte intitolata “Rischio di liquidità”:***

D.3	<p><b>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</b></p>	<p><b>Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza</b></p> <p>.....</p> <p><b>Rischio di liquidità</b></p> <p>È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione delle Obbligazioni.</p> <p>Le Obbligazioni non saranno quotate presso Mercati regolamentati.</p> <p>L’Emittente si impegna a richiedere l’ammissione alla negoziazione sul Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf delle Obbligazioni entro la data di chiusura dell’Offerta. Si precisa che l’ammissione a negoziazione delle Obbligazioni è subordinata al rilascio della comunicazione di ammissione da parte degli organi competenti di Hi-Mtf.</p> <p>Si specifica peraltro che non vi è alcuna garanzia che le Obbligazioni siano effettivamente ammesse alla negoziazione e anche se ammesse, che detta ammissione possa garantire un adeguato livello di liquidità.</p> <p>Nel caso in cui la domanda di ammissione non sia accolta dal Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf, l’Emittente si riserva la facoltà di riacquistare le obbligazioni nell’ambito del servizio di negoziazione in conto proprio coerentemente con quanto previsto nella policy aziendale.</p> <p>[ Relativamente alle <u>Obbligazioni subordinate Tier II</u> si specifica che le operazioni di riacquisto nell’ambito del servizio di negoziazione in conto proprio sono soggette al preventivo ottenimento dell’autorizzazione da parte dell’Autorità di vigilanza e ai sensi della normativa tempo per tempo vigente. In ragioni di tali limiti le Obbligazioni della specie presentano un rischio di liquidità più accentuato rispetto alle Obbligazioni ordinarie. Pertanto sussiste il rischio che l’investitore si trovi nella difficoltà o nella impossibilità di vendere le Obbligazioni prima della sua scadenza naturale. In merito si rinvia al successivo fattore di rischio denominato “<i>Rischio di liquidità legato ai limiti di riacquisto previsti dalle normative</i>”. ]</p> <p>.....</p>
-----	---	---



## **MODIFICHE ALLA SEZIONE V – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE**

*Il paragrafo 2.1 viene integralmente sostituito dal seguente:*

### **2.1 NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL'EMITTENTE**

L'assemblea ordinaria dei soci del 29 aprile 2017 ha conferito l'incarico di revisione contabile per gli esercizi 2017/2025 a EY spa, con sede in Roma via Pio 32, registrata presso la CCIAA di Roma, Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584, numero REA 250904; iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997; iscritta al Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998.

Gli incarichi per la revisione contabile dei bilanci degli esercizi precedenti sono stati svolti da KPMG spa che ha espresso giudizi senza rilievi con apposite relazioni per i bilanci d'esercizio e consolidato dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi rispettivamente 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015. Le relazioni della Società di Revisione sono incluse nei fascicoli del bilancio messi gratuitamente a disposizione del pubblico come indicato nel successivo capitolo 14 "Documenti accessibili al pubblico" cui si rinvia. Il Documento di Registrazione riporta informazioni relative al Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2017 non oggetto di revisione contabile.

*I Fattori di Rischio 3, 3.1.1, 3.1.3, 3.1.4, 3.1.5, 3.1.7, 3.1.8, 3.1.9, 3.1.10, 3.1.11, 3.1.12, 3.1.13, 3.1.14, 3.1.16, 3.1.17, 3.1.17.1, 3.1.18, 3.1.20 vengono integralmente sostituiti dai seguenti;*

*il Fattore di Rischio 3.1.15 “Rischio relativo all’assenza di credit spread per la valutazione della rischiosità” viene eliminato;*  
*viene inserito un nuovo fattore di rischio denominato 3.1.21 relativo all’adozione del nuovo principio contabile IFRS 9:*

### 3. FATTORI DI RISCHIO

L'adesione all'offerta dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca Popolare di Sondrio presenta i rischi tipici di un investimento in obbligazioni bancarie. Si invitano pertanto i sottoscrittori a valutare attentamente i fattori di rischio, di seguito specificati, attinenti all'Emittente e al mercato di riferimento. La Nota Informativa riporta, al punto 2, i fattori di rischio riguardanti gli strumenti finanziari offerti. Si sottolinea che tutti i predetti fattori di rischio devono essere considerati in correlazione alle altre informazioni contenute nel presente Prospetto di Base.

I rischi ai quali la banca è soggetta trovano pure esaustiva trattazione nel fascicolo di bilancio relativo dell'esercizio 2016 - [www.popso.it](http://www.popso.it) - e, più precisamente, nella relazione degli amministratori sulla gestione e nelle note integrative civilistica e consolidata (parte E - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

#### 3.1.1 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è esposto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni (ivi compreso il rischio che le controparti di operazioni aventi ad oggetto determinati strumenti finanziari risultino inadempienti prima del regolamento dell'operazione medesima – anche se, in tal caso, si parla più specificatamente di "rischio di controparte", come descritto al successivo Fattore di Rischio 3.1.11) o che il relativo merito creditizio subisca un progressivo deterioramento o che il credito venga concesso sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, con un conseguente danno economico per il Gruppo medesimo.

Al 31 marzo 2017 i crediti verso clientela ammontavano a euro 26,6 miliardi, in aumento del 5,03% rispetto al 31 dicembre 2016. L'incidenza sul totale attivo di bilancio (pari a euro 39,9 miliardi) è pari al 66,7% al 31 marzo 2017 e pari al 68,1% al 31 dicembre 2016 (totale attivo di bilancio pari a euro 37,2 miliardi).

Si riportano di seguito i principali indicatori su base consolidata di rischiosità creditizia del Gruppo raffrontati con i dati di sistema al 31/3/2017, al 31/12/2016 e al 31/12/2015. Trattasi di informazioni diffuse, a livello di sistema, da parte di Banca d'Italia (Rapporto sulla stabilità finanziaria).

#### Principali indicatori di rischiosità creditizia (confronto dati Gruppo Banca Popolare di Sondrio e dati medi di sistema per la classe di appartenenza dell'Emittente)

(si specifica che i dati medi di sistema sotto riportati, riferiti al 2016 e al 2015, non sono esattamente confrontabili tra loro in ragione della rimodulazione del perimetro d'analisi operata da Banca d'Italia)

Indicatori di rischiosità creditizia	Gruppo BPS 31/03/2017	Gruppo BPS 31/12/2016	Sistema 2016* Banche significative**	Gruppo BPS 31/12/2015	Sistema 2015* Banche grandi
Sofferenze lordi/crediti lordi verso clientela	7,48%	7,64%	10,90%	7,40%	9,50%
sofferenze nette/crediti netti verso clientela	2,93%	3,03%	4,40%	3,06%	4,80%***
crediti deteriorati lordi/crediti lordi verso clientela	15,49%	16,10%	17,60%	16,33%	17,70%
crediti deteriorati netti/crediti netti verso clientela	8,91%	9,41%	9,40%	9,84%	10,80%*** *
rapporto di copertura dei crediti deteriorati	46,91%	46,17%	51,70%	44,47%	43,40%
rapporto di copertura delle sofferenze	63,85%	63,43%	63,10%	61,89%	58,60%
* Fonte: Banca d'Italia: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 aprile 2016 e n. 1 aprile 2015					
** Banche significative: banche sottoposte alla vigilanza diretta della BCE (dal Rapporto di stabilità n. 2 del novembre 2016 Banca d'Italia ha modificato l'esposizione dei dati relativi alla qualità del credito nel sistema bancario, suddividendo gli Istituti non per classe dimensionale, ma in considerazione della vigilanza diretta esercitata dalla BCE).					
*** Valori riferiti all'intero sistema e non alla classe "Banche grandi" (Fonte: appendice alla Relazione annuale sul 2015 di Banca d'Italia)					

I crediti deteriorati netti al 31 marzo 2017 ammontavano a euro 2,4 miliardi (corrispondenti al 8,91% dei

crediti verso clientela consolidati, rispetto al 9,41% del 31/12/2016 e del 9,84% di fine 2015).

L'Emittente presenta una crescita dei crediti deteriorati lordi, che al 31/3/2017 sommano euro 4,46 miliardi, rispetto a euro 4,43 miliardi del 31/12/2016 (+ 0,85%) ed euro 4,25 miliardi del 31/12/2015 (+ 4,92%). L'andamento negativo si è registrato in particolar modo per l'aumento delle sofferenze lorde e nette – passate dal 31/12/2015 al 31/3/2017 rispettivamente da euro 1,93 miliardi a euro 2,16 miliardi (+ 11,88%) e da euro 0,73 miliardi a euro 0,78 miliardi (+ 6,13%) –. L'incidenza delle sofferenze nette su patrimonio netto del Gruppo al 31 marzo 2017 è stata pari al 30,09%, rispetto al 29,67% del 31 dicembre 2016 e al 28,67% del 31 dicembre 2015. Inoltre, l'indicatore sofferenze lorde su crediti lordi verso clientela ha presentato un sia pur lieve peggioramento rispetto allo stesso dato del 31/12/2015.

Il raffronto dei dati dell'Emittente con i principali indicatori di rischiosità creditizia medi del sistema bancario (riferiti alla classe dimensionale dell'Emittente stesso), evidenzia che il rapporto di copertura dei crediti deteriorati è inferiore rispetto alle altre banche significative: al 31 dicembre 2016 tale rapporto era pari al 46,17% rispetto al 51,70%.

Per maggiori dettagli inerenti la composizione dei crediti deteriorati, dei crediti dubbi, dell'indice di copertura dei crediti deteriorati e delle grandi esposizioni, si rinvia al seguente paragrafo 3.2 *“Informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente”*.

La valutazione delle possibili perdite in cui il Gruppo potrebbe incorrere, relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi, dipende dal concorso di molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti nei rispettivi settori di attività, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, le variazioni avverse dei tassi di interesse, il livello di indebitamento delle famiglie e altri fattori esogeni (quali, ad esempio, l'affidabilità del sistema di tutela legale e i mutamenti nel contesto regolamentare).

Storicamente i rischi di deterioramento del credito hanno sempre subito un aggravamento nei periodi di stagnazione o di recessione dell'economia reale, tipicamente caratterizzati da più elevati tassi di insolvenza e di dissesto economico degli operatori.

Posto quanto sopra, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è esposto al deterioramento della qualità del proprio portafoglio di prestiti.

La debole ripresa economica potrebbe non essere sufficiente a controbilanciare la contrazione che si è verificata a causa della crisi nel reddito disponibile delle famiglie e nella redditività delle imprese e/o potrebbero avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di adempiere agli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo decadimento della qualità del credito nei settori di attività dell'Emittente.

La situazione macroeconomica generale, l'andamento di specifici settori di attività potrà altresì comportare un'ulteriore contrazione del valore delle garanzie ricevute dal Gruppo a supporto dei finanziamenti erogati e/o l'impossibilità, da parte dei debitori, di integrare le garanzie prestate a seguito della loro diminuzione di valore, oppure una modifica dei parametri osservati nel monitoraggio del credito, legati alle sopraggiunte difficoltà di rimborso dei soggetti finanziari.

I rischi citati potrebbero peraltro acuirsi in presenza di dinamiche congiunturali particolarmente sfavorevoli, con effetti negativi tanto sulla situazione patrimoniale e finanziaria quanto sui risultati economici del Gruppo. Un eventuale peggioramento della qualità del credito espone infatti il Gruppo al rischio di un possibile incremento delle “rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate”.

Per ulteriori informazioni in argomento si rinvia a quanto riportato al paragrafo 3.2 del Documento di

Registrazione.

### 3.1.3 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

La solidità del sistema bancario rappresenta, nell'ambito dell'economia, fattore di particolare rilevanza. In tale contesto la solvibilità e l'affidabilità delle singole banche presuppongono il mantenimento di adeguate risorse patrimoniali, i cui limiti di adeguatezza sono fissati da specifiche normative.

La tavola che segue rappresenta le principali grandezze patrimoniali e gli indici di adeguatezza su base consolidata del Gruppo Banca Popolare di Sondrio alle date del 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2016 e 31 marzo 2017. Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza sotto indicati sono stati calcolati in conformità con le disposizioni in vigore alla stessa data (normativa "Basilea 3").

	31/03/17	31/12/16	31/12/15	Coefficienti minimi patrimoniali a regime - Basilea 3 (comprensivi del buffer di conservazione del capitale)
<b>FONDI PROPRI (in milioni di euro)</b>	<b>3.126,4</b>	<b>3.150,6</b>	<b>3.126,0</b>	
Capitale Primario di Classe 1 (Common equity Tier 1)	2.576,1	2.574,0	2.440,7	
Capitale di Classe 1 (Tier 1)	2.585,5	2.579,9	2.442,9	
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	540,9	570,7	683,1	
<b>TOTAL CAPITAL RATIO</b> (Fondi propri/Attività di rischio ponderate)	<b>13,13%</b>	<b>13,58%</b>	<b>13,44%</b>	<b>10,50%</b>
<b>TIER 1 CAPITAL RATIO</b> (Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	<b>10,85%</b>	<b>11,12%</b>	<b>10,50%</b>	<b>8,50%</b>
<b>COMMON EQUITY TIER 1 CAPITAL RATIO</b> (Capitale Primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	<b>10,82%</b>	<b>11,09%</b>	<b>10,49%</b>	<b>7,00%</b>
<b>IMPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO</b> (in milioni di euro)	<b>23.818,6</b>	<b>23.207,7</b>	<b>23.262,4</b>	
<b>RAPPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO SU TOTALE ATTIVO (RWA/Totale Attivo)</b>	<b>59,75%</b>	<b>62,39%</b>	<b>65,46%</b>	
<b>LEVERAGE RATIO (Phased in)</b>	<b>5,80%</b>	<b>6,21%</b>	<b>6,22%</b>	
<b>LEVERAGE RATIO (Fully Phased)</b>	<b>5,78%</b>	<b>6,20%</b>	<b>6,14%</b>	

A livello di Gruppo bancario, al 31/03/2017 la Banca Popolare di Sondrio evidenzia un rapporto fondi propri/attività di rischio ponderate (Total Capital ratio) pari all'13,13%, inferiore al dato registrato al 31/12/2016 (13,58%), a fronte di un requisito minimo richiesto del 10,75%, e un Common Equity Tier 1 capital ratio pari al 10,82%, rispetto all'11,09% del 31/12/2016, a fronte di un requisito minimo richiesto del 7,25%. La diminuzione, seppure frazionaria, dei citati coefficienti rispetto a fine esercizio 2016 è essenzialmente riconducibile all'aumento delle attività ponderate per il rischio (RWA), rispetto ai fondi propri, il cui ammontare è rimasto pressoché invariato.

Nel calcolo dei requisiti patrimoniali il Gruppo Banca Popolare di Sondrio adotta, per i rischi di credito, di controparte, di aggiustamento della valutazione del credito e per i rischi di mercato, i Metodi Standardizzati disciplinati dalla normativa prudenziale per tempo vigente, mentre per il rischio operativo è utilizzato il Metodo Base.

B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	31/03/2017	31/12/2016	31/12/2015
B.1 Rischio di credito e di controparte	1.699.031	1.645.226	1.648.462
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito	3.143	1.789	896

B.3 Rischio di regolamento	-	-	-
B.4 Rischi di mercato	57.544	63.827	57.910
B.5 Rischio operativo	145.773	145.773	153.722
B.6 Altri elementi di calcolo			-
B.7 Totale requisiti prudenziali	1.905.491	1.856.615	1.860.990

Nel 2013 sono stati approvati dal Parlamento Europeo il Regolamento CRR (Capital Requirements Regulation), riguardante i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento, e la Direttiva CRD IV (Capital Requirements Directive), sull'accesso all'attività degli enti creditizi. La Banca d'Italia ha quindi adeguato la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare comunitario mediante l'emanazione, il 17 dicembre 2013, della Circolare 285, provvedimento che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari vigilati. Le nuove norme sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2014, introducendo nel nostro Paese i nuovi standard conosciuti come "Basilea 3".

A seguito di tale intervento la Banca d'Italia, esercitando l'opzione prevista dalla Direttiva CRD IV, aveva disposto su scala nazionale di osservare in via anticipata, già entro il 2015, i coefficienti minimi previsti "a regime", senza cioè tenere conto del più dilazionato intervallo d'adozione previsto dalla normativa comunitaria (fino al 2019). In particolare, era stato imposto fin da subito un requisito aggiuntivo sul patrimonio di migliore qualità, a titolo di cuscinetto di conservazione del capitale (capital conservation buffer) del 2,5%.

Con il 18° aggiornamento della Circolare n. 285 entrato in vigore in data 4 ottobre 2016, la Banca d'Italia, nel rivedere tale originaria previsione, ha optato per l'adozione a livello nazionale del regime transitorio contemplato dalla Direttiva CRD IV, prescrivendo a partire dal 1° gennaio 2017 il seguente percorso di graduale introduzione del requisito di conservazione del capitale, che prevede l'applicazione di un coefficiente minimo di riserva pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% dal 1° gennaio 2019.

Pertanto, con riferimento al 2017, le banche e i gruppi bancari italiani sono chiamati a soddisfare, a livello consolidato, i seguenti requisiti minimi:

CET1 Capital ratio (i)	Tier 1 Capital ratio (ii)	Total Capital ratio (iii)
5,75%	7,25%	9,25%

(i) il coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Capital ratio) minimo pari al 4,5% + 1,25% di buffer di conservazione del capitale ("capital conservation buffer" o "CCB") vigente nel 2017;

(ii) il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Capital ratio) minimo pari a 6% + 1,25% di CCB vigente nel 2017;

(iii) il coefficiente di capitale totale minimo (Total Capital ratio) pari all'8% + 1,25% di CCB vigente nel 2017.

La Banca Centrale Europea, al termine dell'annuale processo di revisione e valutazione prudenziale annuale (SREP) condotta dalla BCE, e i cui risultati sono stati diffusi al mercato in data 13 dicembre 2016, ha chiesto alla Banca di rispettare su base consolidata, con decorrenza dal 1° gennaio 2017, un livello minimo di Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio) pari al 7,25% e un livello minimo di Total Capital ratio pari al 10,75%. Al riguardo si rinvia al fattore di rischio 3.1.5 denominato "Rischio connesso agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process".

Si rappresenta che il Gruppo ha intrapreso un percorso finalizzato alla validazione del proprio sistema di rating interno secondo i Metodi IRB (Internal Rating Based) per la misurazione del rischio di credito, per il quale comunque non ha ancora presentato istanza di autorizzazione alla Banca Centrale Europea.

Le regole in materia di adeguatezza patrimoniale per le banche definiscono requisiti prudenziali minimi di capitale, qualità delle risorse patrimoniali e degli strumenti di mitigazione dei rischi. Potrebbe presentarsi l'esigenza, a fronte anche di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del controllo dell'Emittente, di ricorrere ad interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli standard di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa pro-tempore applicabile nonché – eventualmente – su indicazione dalle Autorità di Vigilanza.

### **3.1.4 Rischio derivante da accertamenti ispettivi**

Non si può escludere che, in futuro, accertamenti da parte della Banca Centrale Europea, della Banca d'Italia, della Consob, dell'Amministrazione Finanziaria o di altre Autorità Pubbliche si concludano con esiti, in vario grado, negativi. In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalle predette Autorità potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Si informa in merito che la Banca è stata sottoposta ai seguenti accertamenti da parte della Banca Centrale Europea (BCE):

- a. Visita ispettiva in materia di *governance*, remunerazione e controlli interni, svolta *in loco* dal 26 Gennaio 2015 al 3 Aprile 2015, con l'obiettivo di valutare la conformità alla normativa nazionale e comunitaria in vigore e il livello di efficacia dei dispositivi di governo interno e del sistema di remunerazione, del processo di pianificazione strategica, dei controlli interni e del sistema di gestione del rischio di liquidità.

Gli esiti dell'accertamento sono stati forniti nell'*On-site Inspection Report (relazione sull'ispezione in loco)* del 4 Giugno 2015 e successivamente ripresi nella *Follow-up letter (rapporto finale)* inviata dalla BCE in data 23 Luglio 2015. In essa è stato richiesto alla Banca di adottare un insieme di iniziative volte a proseguire il processo di miglioramento del proprio assetto di *governance* avviato nel 2014 e di predisporre un insieme di iniziative, corredate dalle relative scadenze, da comunicare entro il 4 Settembre 2015, fornendo trimestralmente lo stato di avanzamento delle medesime.

I principali rilievi e raccomandazioni espressi dall'Autorità di vigilanza hanno riguardato le seguenti aree tematiche:

- il rafforzamento della *governance* aziendale;
- la revisione della struttura organizzativa, anche attraverso la rimozione di attività operative in capo alle funzioni di controllo e a una loro maggiore specializzazione;
- l'affinamento dei poteri creditizi e del sistema delle deleghe non creditizie;
- un più elevato livello di formalizzazione e strutturazione dei processi di pianificazione strategica e di budgeting;
- l'estensione del *Risk Appetite Framework* secondo una prospettiva di Gruppo;
- la sofisticazione del sistema di stress testing;
- l'evoluzione delle metodologie per la valutazione dei rischi e dei relativi sistemi dei limiti, con specifico riferimento ai rischi finanziari.

- b. Visita ispettiva avente a oggetto la gestione del rischio di credito e di controparte e il sistema di controllo dei rischi, comprensivi della gestione delle esposizioni non performing (NPEs) e del processo di accantonamento, svolta in loco dall'8 Settembre 2015 al 16 Dicembre 2015 con il supporto

di un nucleo ispettivo della Banca d'Italia.

Gli esiti dell'accertamento sono stati notificati nell'*On-site inspection Report* ricevuto in data 3 Febbraio 2016 e successivamente richiamati nella *Follow-up letter* inviata dalla BCE in data 11 Aprile 2016. In tale lettera si richiedeva alla Banca di adottare un insieme di azioni correttive e di fornire con cadenza trimestrale i relativi progressi.

I principali rilievi e raccomandazioni espressi dall'Autorità di vigilanza - in aggiunta a quelli evidenziati nella visita ispettiva in materia di *governance*, remunerazione e controlli interni - hanno riguardato le seguenti aree tematiche:

- la revisione del processo di monitoraggio dei crediti deteriorati e la riorganizzazione delle unità preposte al monitoraggio di primo livello del credito;
- la revisione della regolamentazione interna in ambito credito a livello di Gruppo;
- il rafforzamento del processo di recupero dei crediti con la finalità di identificare le migliori strategie di intervento;
- il completamento dell'avvio in operativo delle verifiche del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie con specifico riferimento a quelle deteriorate, delle valutazioni della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

Relativamente ai predetti accertamenti, la Banca ha predisposto e condiviso con la BCE specifici Piani di Azione (*Action Plan*) volti a riscontrare le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza, alcune delle quali già state implementate in corso di ispezione o in un momento immediatamente successivo. In particolare, la Banca ha inviato alla Banca Centrale Europea puntuali Piani di Azione rispettivamente in data 1 Settembre 2015, in risposta alla visita ispettiva in materia di *governance*, remunerazione e controlli interni, e in data 19 Aprile 2016, in risposta agli accertamenti aventi per oggetto il rischio di credito e di controparte. Successivamente, anche per facilitare il monitoraggio dell'avanzamento delle iniziative, di concerto con l'Autorità i suddetti Piani di Azione sono stati unificati e oggetto di verifica da parte della BCE.

- c. La Banca è stata altresì oggetto di una revisione tematica (*Thematic Review*) sul governo dei rischi e sulla propensione al rischio, svoltasi nell'arco del 2015 su tutti gli intermediari sottoposti a diretta vigilanza della BCE, sia a distanza che tramite incontri programmati con gli esponenti aziendali, con il fine di valutare il funzionamento e l'efficacia degli organi con funzioni di supervisione e/o esecutive della Banca nonché il *Risk Appetite Framework* (RAF, sistema degli obiettivi di rischio). Gli esiti dell'analisi comunicati dalla BCE nel mese di Gennaio del 2016 hanno confermato le risultanze ispettive in tema di *governance*, remunerazione e controlli interni dei primi mesi del 2015. Non sono state quindi richieste azioni correttive ulteriori rispetto a quelle già contemplate dallo specifico *Action Plan*. L'indagine tematica ha costituito uno degli *input* chiave del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2015.
- d. La Banca è stata inoltre interessata, dalla fine di Gennaio 2016, da un'attività di valutazione della strategia, del governo, dei processi e della metodologia adottati in materia di *Non Performing Loans* (NPLs). Tale attività, programmata nell'ambito delle procedure di vigilanza continuativa previste dal Meccanismo di Vigilanza Unico (SSM), è stata condotta a livello europeo e ha riguardato anche altre banche nazionali.

In data 29 Marzo 2017 è pervenuta la lettera della BCE circa i risultati della valutazione qualitativa NPL, preceduta, nell'ambito della Decisione SREP di Dicembre 2016, dalla richiesta di dotarsi di una programmazione strategica per la gestione dei crediti deteriorati ("Strategia NPL") e di formalizzare un piano di lavoro descrittivo delle iniziative di ottimizzazione del presidio funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati ("Piano operativo NPL").

Alle raccomandazioni formulate dall'Autorità è stato dato riscontro in data 29 Aprile 2017,

richiamando in massima parte, quanto agli interventi correttivi individuati, gli obiettivi e le attività già previsti negli elaborati relativi alla “Strategia NPL” e al correlato “Piano operativo”.

In linea con quanto previsto dalla BCE nelle "*Linee guida per le banche sui crediti deteriorati*" pubblicate a Marzo 2017, la “Strategia NPL” messa a punto dalla Banca, oggetto di periodico monitoraggio da parte dell’Autorità, prevede il perseguimento di obiettivi in termini di:

- contenimento su un orizzonte quinquennale dei volumi e dell’incidenza dei crediti deteriorati sugli impieghi totali nonché del costo del rischio attraverso azioni mirate e preventive;
- incremento dell’attività di ristrutturazione al fine di sviluppare il numero di posizioni gestite attivamente e riportare alla regolarità una quota rilevante di inadempienze probabili (posizioni “curabili”);
- smaltimento e recupero delle sofferenze e delle inadempienze probabili con basse probabilità di ritorno alla regolarità (posizioni “non curabili”).

Le aree di miglioramento del presidio sui crediti deteriorati, dettagliate nell’apposita pianificazione operativa, sono riassumibili nelle seguenti principali iniziative:

- ottimizzazione delle politiche creditizie relative alle nuove erogazioni temperando la necessità di presidiare la qualità del portafoglio e mitigare il rischio di credito;
- riorganizzazione dei servizi della Banca preposti alla gestione del credito deteriorato e messa a regime di un nuovo sistema di monitoraggio in grado di cogliere, in chiave anticipatoria, i segnali di deterioramento del credito erogato;
- introduzione di processi “industrializzati” tesi a una gestione più attiva delle inadempienze probabili attraverso l’individuazione delle posizioni con elevate probabilità di cura;
- estensione dell’attività di esternalizzazione delle sofferenze di importo contenuto a società di recupero esterne e accelerazione dei tempi di recupero delle posizioni deteriorate con basse probabilità di ritorno alla regolarità attraverso il rafforzamento delle funzioni dedicate;
- monitoraggio del “modello operativo NPL” mediante declinazione di obiettivi quantitativi più granulari sulle strutture deputate alla gestione dei crediti deteriorati e la definizione di appositi indicatori di performance (KPI) e previsione di una maggiore integrazione della “Strategia NPL” nel Risk Appetite Framework (RAF), nel processo interno di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e nel Piano di risanamento (Recovery Plan);
- definizione di una politica di stralci contabili (c.d. “*write-off*”) volta a identificare le posizioni “non recuperabili” e provvedere periodicamente alla loro chiusura contabile e, in generale, adeguamento della regolamentazione interna riguardante la gestione dei crediti deteriorati alle novità via via introdotte;
- rafforzamento del sistema di reporting sul credito deteriorato, con particolare riguardo al monitoraggio delle posizioni a sofferenza;
- adeguamento delle procedure utilizzate per aggiornare la valutazione dei beni immobili posti a garanzia di crediti deteriorati in linea con le aspettative di Vigilanza.

e. Si segnala, infine, che dal Dicembre del 2016 è stata avviata dalla BCE un’ispezione in tema di “*Capital position calculation accuracy*” (“Accuratezza del calcolo della posizione di capitale del Gruppo”), la cui fase di accesso ispettivo presso la Banca si è chiusa nel Marzo 2017.

In relazione, in data 22 Giugno 2017 la Banca ha ricevuto dall’Autorità la “*Draft follow-up letter*” (*bozza del rapporto finale*) corredata dall’“*On-site Inspection Report*” (*relazione relativa all’ispezione in loco*) indicante le conclusioni del gruppo ispettivo.

Secondo le preliminari risultanze rese note dal Supervisore, l’indagine – alla data di pubblicazione del presente Supplemento non ancora formalmente chiusa da parte della Banca Centrale Europea mediante la formulazione di raccomandazioni finali – ha evidenziato i seguenti punti di debolezza:

- assenza di specifici processi e procedure di controllo atti a valutare la conformità delle operazioni sul capitale ai requisiti regolamentari;
- accettazione di strumenti di capitale di propria emissione come garanzia collaterale a fronte di concessione di linee di credito senza deduzione degli stessi dai fondi propri di vigilanza.

La verifica ispettiva non ha peraltro evidenziato casi sostanziali di acquisti o sottoscrizioni di azioni e/o titoli subordinati emessi negli ultimi anni dalla Banca che fossero stati sostenuti finanziariamente, in modo diretto o indiretto, dalla Banca stessa, fatto salvo l'accertamento di situazioni di limitata entità e numerosità che, laddove confermate, determinerebbero deduzioni dal computo del Coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) del Gruppo.

Inoltre si segnala che, alla data di pubblicazione del presente Supplemento, la Banca Popolare di Sondrio è oggetto di un'attività di vigilanza da parte di Consob finalizzata a monitorare il fenomeno della concentrazione degli investimenti della clientela retail in titoli emessi dall'intermediario medesimo, i cui esiti sono in corso di definizione.

Non si può escludere che gli accertamenti in corso ovvero futuri accertamenti da parte delle Autorità competenti, dell'Amministrazione finanziaria o di altre Autorità pubbliche si possano concludere con esiti in vario grado negativi. In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalle predette Autorità potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni relative agli accertamenti ispettivi disposti dalla Banca Centrale Europea si rinvia al successivo paragrafo 11.6, sottoparagrafo 11.6.1, "Accertamenti ispettivi e attività di vigilanza".

### **3.1.5 Rischio connesso agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process**

La Banca Centrale Europea, nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP), del 2015 ha richiesto alla Banca di mantenere su base consolidata un requisito di capitale CET1 del 9,25%, come definito nel Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Il requisito del 9,25%, vigente fino al 31 dicembre 2016, includeva il requisito minimo CET1 che deve essere mantenuto secondo l'art. 92 del detto Regolamento, il livello di CET1 in eccesso del requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 e il buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come all'epoca trasposta nell'ordinamento italiano.

Al 30 giugno 2016 tale coefficiente, comprensivo dell'utile netto dei primi 6 mesi dell'anno e al netto della deduzione dei dividendi maturati, si attestava al:

- 10,75% calcolato secondo la normativa transitoria (phased-in);
- 10,68% calcolato secondo i criteri a regime (fully-phased).

Secondo l'art. 412 del Regolamento (UE) 575/2013, la BCE ha inoltre chiesto alla Banca di mantenere in ogni momento, su base consolidata, attività liquide sufficienti a soddisfare i requisiti regolamentari. La liquidità detenuta da Banca Popolare di Sondrio scpa alla data del presente Supplemento fornisce una copertura generalmente sufficiente a far fronte al rischio di liquidità. Al 31 dicembre 2016, il Liquidity Coverage Ratio, indicatore di liquidità di breve termine, calcolato secondo la normativa comunitaria, è pari a livello consolidato a 107%, posizionandosi quindi su un livello superiore al minimo del 70% in vigore nell'esercizio 2016; alla stessa data, il Net Stable Funding Ratio, indicatore di liquidità di medio lungo calcolato secondo la normativa emanata dal Comitato di Basilea è pari a livello consolidato a 124% e, quindi, al di sopra della soglia prevista a regime, pari al 100%; la Counterbalancing Capacity, indicatore delle attività liquide disponibili per sopperire a eventuali carenze di liquidità, calcolato secondo le modalità

in uso ai fini della rilevazione giornaliera di liquidità operativa, settimanalmente trasmessa alla Vigilanza, ammonta a euro 7,11 miliardi.

Nell'ambito della citata valutazione prudenziale, l'Autorità di Vigilanza ha altresì individuato spazi di miglioramento in ordine alle strategie di assunzione, gestione e misurazione dei rischi, pure in ottica di progressiva, piena conformità a quanto previsto in materia dalla circolare di Banca d'Italia n. 285/2013.

A tale riguardo, in particolare, è stato richiesto di:

- rafforzare i processi a supporto della definizione delle strategie di rischio;
- migliorare il sistema di gestione di misurazione dei rischi attraverso pure la previsione di limiti operativi di rischio più granulari;
- rafforzare la conoscenza dei membri appartenenti a organi aventi funzione di supervisione e/o esecutive in materia di misurazione e gestione del rischio, pure attraverso un sistema di reporting e percorsi di formazione maggiormente strutturati.

Con la Banca Centrale Europea è stato condiviso un piano di interventi (*Action Plan*) attraverso fasi di sviluppo intermedie sostanzialmente concluso. In particolare il piano si articola lungo le seguenti linee di azione:

- revisione dell'impianto del *Risk Appetite Framework* (RAF, sistema degli obiettivi di rischio) al fine di accrescerne l'utilizzo gestionale e coerente aggiornamento del sistema di limiti operativi;
- aggiornamento delle metodologie di identificazione e di misurazione dei rischi anche attraverso un più intenso uso dei modelli di stress testing;
- rafforzamento del modello operativo di governo dei rischi nell'organizzazione e nei processi chiave del Gruppo.

In data 8 dicembre 2016 la Banca Centrale Europea, a conclusione del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP) del 2016, ha notificato alla Banca la decisione riguardo ai nuovi coefficienti patrimoniali minimi da detenere su base consolidata, mediante comunicazione pervenuta alla Banca in data 12 dicembre 2016.

Come ricordato in precedenza, l'omologa decisione SREP del 2015 constava di un unico requisito minimo fissato sul CET1 Ratio in misura pari al 9,25%. La nuova richiesta di dotazione patrimoniale, in accordo alle apposite linee guida emanate dall'EBA (*European Banking Authority*), prevede invece il rispetto:

- di un requisito minimo di CET1 Ratio, espressivo della componente di migliore qualità dei fondi propri, pari al 7,25% determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (4,50%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (1,25%), e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (1,50%);
- un requisito minimo di Total Capital Ratio, rappresentativo del quoziente di capitale complessivo, pari al 10,75%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (8%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (1,25%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (1,50%).

Al 31 marzo 2017 gli indici CET1 Ratio e Total Capital Ratio del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, calcolati secondo la normativa transitoria (*phased-in*), si posizionano su valori percentuali pari rispettivamente al 10,82% e al 13,13%.

Nell'ambito della decisione SREP 2016, la Banca Centrale Europea ha fornito pure una "Linea di orientamento di secondo pilastro" ("*Pillar 2 Guidance*" - P2G) in termini di CET1 Ratio, raccomandazione che intende costituire una guida di riferimento per l'evoluzione prospettica del capitale primario del Gruppo. Mentre la mancata osservanza dei requisiti minimi di CET1 Ratio e Total Capital Ratio comporta, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di

capitale (ad es. sotto forma di pagamenti di dividendi), l'eventuale violazione, o la semplice aspettativa di una violazione, della "Linea di orientamento di secondo pilastro" determina un obbligo di notifica alla Banca Centrale Europea.

La nuova decisione SREP è entrata in vigore con decorrenza dal 1° gennaio 2017.

Hanno corredato i suddetti obiettivi quantitativi di capitale le richieste:

- di formulazione, entro il 28 febbraio 2017, di un piano strategico quinquennale che dettagli gli obiettivi di posizionamento del Gruppo in rapporto al sistema bancario italiano e le strategie che si intendono perseguire nell'orizzonte prospettico in termini di ulteriore rafforzamento della profittabilità e della posizione patrimoniale; il documento doveva includere elementi di pianificazione strategica sulla gestione dei crediti deteriorati (*NPLs*), comprendenti obiettivi quantitativi di riduzione dei livelli di crediti *non performing*;
- di predisposizione, a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2016, di un'informativa periodica alla BCE sui crediti deteriorati, sulla base di un apposito *template* reso disponibile dalla stessa Autorità di Supervisione, finalizzato alla rendicontazione trimestrale dello stato e dell'evoluzione delle posizioni *non performing*, secondo scadenze segnalitiche fissate entro il 15° giorno del terzo mese successivo a quello di riferimento.

La Banca ha messo in atto gli opportuni interventi per adempiere alle richieste dell'Autorità nelle tempistiche prescritte sopra menzionate.

Non si può escludere che gli accertamenti in corso ovvero futuri accertamenti da parte delle Autorità competenti, dell'Amministrazione finanziaria o di altre Autorità pubbliche si possano concludere con esiti in vario grado negativi. In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalle predette Autorità potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Omissis

### **3.1.7 Rischi connessi all'esposizione del Gruppo nei confronti dei debitori sovrani**

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio risulta significativamente esposto nei confronti del debito sovrano, prevalentemente italiano.

Al 31 marzo 2017 l'esposizione complessiva in titoli di debitori sovrani era pari a euro 8.195 milioni di cui euro 455 milioni classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", euro 7.718 milioni tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed euro 22 milioni tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Tale esposizione corrisponde complessivamente al 86,38% dei portafogli delle attività finanziarie. In termini di distribuzione geografica, euro 7.275 milioni sono rappresentati da titoli di debito emessi da debitori sovrani italiani, euro 701 milioni da debitori sovrani spagnoli, euro 215 milioni da debitori di altri Paesi UE ed euro 4 milioni da debitori sovrani svizzeri.

Al 31 marzo 2017 i titoli di debito emessi da governi centrali e locali ammontavano a euro 8.219 milioni in termini di valore nominale, corrispondente a un valore di bilancio pari a euro 8.195 milioni e a un fair value pari a euro 8.199 milioni.

Al 31 marzo 2017, l'esposizione relativa a finanziamenti concessi a favore di amministrazioni statali e locali è pari a euro 154 milioni, quella relativa a imprese a partecipazione statale o locale è pari a euro 659 milioni mentre quella relativa ad enti pubblici vari è pari a euro 221 milioni. Tali finanziamenti si concentrano principalmente in Italia e rappresentano il 3,89% dei crediti verso clientela consolidati al 31

marzo 2017.

Per maggiori dettagli relativi alle esposizioni concesse a favore di emittenti sovrani si rinvia al successivo paragrafo 3.2, tabelle nn. 14 e 15.

Si precisa che nel mese di gennaio del 2017 l'agenzia DBRS Ratings Limited ha peggiorato il proprio giudizio di rating sul debito pubblico italiano, portandolo da 'A' a 'BBB'. Analogamente, nel mese di aprile, l'agenzia Fitch Ratings ha declassato il giudizio di rating dello Stato Italiano, abbassandolo da 'BBB+' a 'BBB'. Un eventuale ulteriore downgrade dell'Italia potrebbe portare ad un inasprimento dei criteri per il calcolo delle attività ponderate per il rischio (RWA), con conseguenti impatti negativi sui coefficienti patrimoniali del Gruppo.

Più in generale, l'aggravarsi della situazione dei debiti sovrani, e in particolare di quello italiano, potrebbe ingenerare effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

### **3.1.8 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie**

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi sono comprensivi del c.d. "Capital Conservation Buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria previsto dalle disposizioni).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018;

- per l'indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Basilea III, oltre ai requisiti di capitale ponderati per il rischio, introduce anche un indicatore minimo di

leva finanziaria (Leverage Ratio) con l'obiettivo di porre un limite alla crescita del *leverage* delle banche ed evitare che i metodi usati per la stima dei coefficienti di ponderazione sottostimino i rischi effettivi e quindi il fabbisogno di capitale.

Il Leverage ratio (coefficiente di leva finanziaria) del Gruppo al 31/03/2017, calcolato come rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il totale dell'attivo di bilancio e fuori bilancio, si attesta al 5,80%, in applicazione dei criteri transitori di Basilea 3 in vigore nell'esercizio (*Phased in*), e al 5,78%, in applicazione dei criteri previsti a regime (*Fully Phased*), rispetto ad un minimo richiesto del 3%. I medesimi valori rilevati al 31/12/2016 si commisuravano, rispettivamente, al 6,21% (*Phased in*) e al 6,20% (*Fully Phased*).

Inoltre, ai sensi del Regolamento (UE) 1024/2013, che attribuisce alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, la BCE è l'Autorità responsabile per la vigilanza della Banca Popolare di Sondrio scpa. La BCE assolve ai suoi compiti nel quadro di un meccanismo di vigilanza unico, mediante un gruppo di vigilanza congiunto composto da personale della BCE stessa e delle Autorità nazionali designate.

I compiti del predetto gruppo di vigilanza comprendono lo svolgimento del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP) previsto dall'articolo 97 della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

Si rinvia al Fattore di Rischio 3.1.5 "*Rischio connesso agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process*" che riporta in modo analitico i risultati del processo SREP svolto con riferimento agli anni 2015 e 2016 nei confronti della Banca Popolare di Sondrio.

I Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015, attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, hanno innovato la disciplina in tema di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, nel contesto della definizione in ambito comunitario di un Meccanismo unico di risoluzione delle crisi e dell'istituzione di un Fondo unico di risoluzione delle crisi.

Tra gli aspetti più rilevanti della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una banca in stato di dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti. Viene sancito che gli azionisti dell'ente in crisi sostengano le perdite per primi e che i creditori (obbligazionisti e depositanti) le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata soggetta a liquidazione coatta amministrativa.

In particolare, con i suddetti decreti attuativi si è registrato il passaggio da un sistema di gestione delle crisi bancarie basato su risorse pubbliche, c.d. "bail-out", a un sistema che prevede ove necessario la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale, delle obbligazioni detenute dai sottoscrittori. Il meccanismo di risoluzione noto come "bail-in" prevede che le perdite vengano sopportate, nell'ordine, dagli azionisti, dai detentori di titoli di debito subordinato, dai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, e infine dai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente euro 100.000. Pertanto, in tali circostanze i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni detenute, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I citati decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del bail-in, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1 gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Al riguardo, si rinvia al "*Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" ed alla riduzione o conversione in*

*azioni delle obbligazioni subordinate*” inserito nel paragrafo 2.1.1 della Nota Informativa.

La Banca, a seguito della comunicazione del 23 novembre 2015 da parte di Banca d'Italia in qualità di Autorità di risoluzione nazionale, ha effettuato il versamento della quota di contribuzione ordinaria a proprio carico per l'esercizio 2015 pari a 9.148.090 euro al Fondo di Risoluzione Nazionale. Sempre nel corso del mese di dicembre 2015, la Banca, a seguito di altra specifica comunicazione da parte di Banca d'Italia nell'ambito del Programma di risoluzione delle crisi di Banca delle Marche Spa già in amministrazione straordinaria, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Spa già in amministrazione straordinaria, Cassa di Risparmio della provincia di Chieti Spa già in amministrazione straordinaria e Cassa di Risparmio di Ferrara Spa già in amministrazione straordinaria, ha altresì provveduto al versamento della quota di contribuzione straordinaria a proprio carico pari a euro 27,444 milioni. La Banca ha provveduto al versamento del contributo ordinario relativo all'esercizio 2016 al Fondo di Risoluzione Unico pari a euro 11,170 milioni e del contributo straordinario relativo allo stesso esercizio pari a euro 26,355 milioni, in relazione agli interventi resisi necessari per il salvataggio degli istituti di credito sottoposti a risoluzione.

In materia di sistemi di garanzia dei depositi, la Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si è passati, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, ad un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese e vengono versati con frequenza almeno annuale.

La Banca, a seguito di comunicazione da parte del FITD, ha provveduto al versamento della quota a proprio carico per l'esercizio 2015 pari a euro 2,849 milioni.

Per l'esercizio 2016, a seguito di comunicazione da parte del FITD, la Banca ha provveduto al versamento della quota a proprio carico per l'esercizio 2016 pari a euro 6,371 milioni.

Si informa infine che la Banca Popolare di Sondrio, dopo aver positivamente valutato l'iniziativa del “Fondo Atlante”, promossa dal Governo per sostenere le banche italiane nelle proprie operazioni di aumenti di capitale e favorire la gestione dei crediti in sofferenza, ha espresso a Quaestio Capital Management SGR spa il proprio formale impegno alla sottoscrizione di quote del fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso riservato denominato “Atlante” per un importo massimo di 50 milioni di euro. Tale fondo è intervenuto nel 2016 per far fronte alle situazioni di difficoltà attraversate da Veneto Banca SpA e da Banca Popolare di Vicenza SpA. Il perdurare, per entrambi gli istituti, di condizioni economiche negative, ha reso inevitabile una riduzione del valore di carico della stessa per euro 13,950 milioni, nonostante Quaestio Capital Management SGR spa, società di gestione del fondo, non ne abbia svalutato il Net Asset Value a fine esercizio.

Al 31 marzo 2017 la Banca ha provveduto a un'ulteriore svalutazione, rispetto a quella già effettuata nell'esercizio precedente, delle quote detenute nel “Fondo Atlante” per un importo pari a euro 6,336 milioni, in ragione dei risultati fortemente negativi delle due banche dallo stesso controllate.

### **3.1.9 Rischi connessi alla riforma delle banche popolari**

Banca Popolare di Sondrio, in considerazione dell'entità dei propri attivi, rientra tra le banche popolari

che, in conformità alle previsioni introdotte dal decreto legge 3/2015 (convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2015, n. 33), sono obbligate a ridurre i propri attivi a un livello inferiore a 8 miliardi di euro oppure a trasformarsi in società per azioni con la conseguenza, in primo luogo, del venir meno del principio del voto capitario che caratterizza le banche popolari. Inoltre, in caso di trasformazione, i soci dell'Emittente potrebbero subire una limitazione del diritto di recesso ove ciò sia necessario per assicurare la computabilità delle azioni nel CET1 della banca. L'eventuale esercizio del diritto di recesso come sopra rappresentato dovrà avvenire tramite l'utilizzo di utili e riserve con conseguenti possibili impatti sulla situazione patrimoniale dell'Emittente.

In osservanza della precitata Legge 24 marzo 2015 n. 33 di riforma delle banche popolari e delle conseguenti disposizioni dettate dalla Vigilanza, in vigore dal 27 giugno 2015, ha preso avvio nel successivo mese di luglio il processo per la trasformazione della Banca Popolare di Sondrio in società per azioni.

Accertato formalmente il superamento della soglia di 8 miliardi del valore degli attivi – limite imposto dalla normativa al di sopra del quale le popolari sono tenute a modificare il proprio status – l'amministrazione, in data 8 ottobre 2015 ha approvato il piano di massima delle iniziative per la trasformazione da perfezionarsi, ai sensi della normativa di vigilanza, entro il 27 dicembre 2016.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 10 novembre 2015, ha approvato le modificazioni statutarie di mero adeguamento alla disciplina vigente.

Si tratta, nello specifico, delle seguenti variazioni:

- eliminazione dallo statuto della clausola secondo cui gli amministratori devono essere scelti fra i soci aventi diritto di intervenire e votare nelle assemblee;
- fissazione in dieci del numero massimo di deleghe che possono essere conferite a un socio per la partecipazione all'Assemblea;
- introduzione nello statuto di una clausola che attribuisce al Consiglio di amministrazione, sentito il Collegio sindacale, la facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni del socio uscente per recesso, esclusione o morte e degli altri strumenti di capitale computabili nel CET1, anche in deroga a disposizioni del codice civile e ad altre norme di legge e ferme restando le autorizzazioni dell'Autorità di vigilanza al rimborso degli strumenti di capitale, ove previste.

Le nuove disposizioni statutarie, ottenuto il previsto benestare dell'Autorità di vigilanza, sono state pubblicate e depositate presso il Registro delle Imprese.

L'Assemblea straordinaria per l'esame della proposta di trasformazione e l'adeguamento dello statuto sociale è stata quindi convocata per il 17 dicembre 2016.

In sede giudiziaria, però, la riforma delle banche popolari e il conseguente provvedimento attuativo della Banca d'Italia erano stati a suo tempo impugnati avanti al TAR del Lazio. Il pronunciamento di rigetto dello stesso era stato quindi impugnato davanti al Consiglio di Stato. Quest'ultimo, in data 1° dicembre 2016, in sede cautelare, ha sospeso il provvedimento della Banca d'Italia in tema di disciplina del diritto di recesso e del divieto posto dall'autorità di vigilanza alla creazione di holding cooperative poste a controllo di banche costituite in forma di spa. Con separata ordinanza, inoltre, sempre il Consiglio di Stato ha riscontrato numerosi profili di possibile incostituzionalità della legge di riforma delle banche popolari, rimettendo la questione alla Corte Costituzionale e sospendendo nel frattempo il proprio giudizio.

Su istanza della stessa Banca Popolare di Sondrio, il 15 dicembre 2016 il Presidente della VI sezione del Consiglio di Stato, con decreto cautelare interinale, ha disposto la sospensione in via cautelare del termine per la trasformazione delle popolari in spa. Tale decreto è stato confermato in sede collegiale il 12 gennaio 2017, con la precisazione che la sospensione avrà efficacia fino alla pubblicazione dell'ulteriore ordinanza che in Consiglio di Stato dovrà pronunciare successivamente alla decisione della Corte Costituzionale sulle questioni di legittimità che sono state rimesse alla Corte stessa. Dal canto suo, in data 16 dicembre 2016, il Tribunale di Milano, con provvedimento d'urgenza emesso su ricorso di un socio, ha inibito lo svolgimento dell'Assemblea straordinaria, che pertanto non ha avuto luogo. In data 10 gennaio 2017 il Tribunale di Milano ha confermato il provvedimento d'urgenza.

In attesa degli esiti dei citati procedimenti giudiziari, la Banca Popolare di Sondrio continua quindi a operare quale società cooperativa per azioni.

Si evidenzia infine che in caso di eventuale mancato rispetto delle disposizioni legislative e/o giudiziarie che dovessero essere emesse in futuro, la Banca d'Italia, può adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni o proporre alla Banca Centrale Europea la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e al Ministro dell'economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa.

### **3.1.10 Rischio relativo al deterioramento del rating**

Il rating assegnato all'Emittente rappresenta un'indicazione del merito creditizio dell'Emittente medesimo; l'outlook è il parametro di valutazione prospettica che indica la tendenza attesa nel prossimo futuro circa i rating assegnati all'Emittente. Nel caso in cui l'Emittente non dovesse conseguire o mantenere i risultati attesi dalle agenzie di rating, si potrebbe determinare un peggioramento (downgrading) del rating attribuito, con possibili ripercussioni in termini di maggiore onerosità della raccolta, meno agevole ricorso al mercato dei capitali, deterioramento delle condizioni di liquidità, eventuale necessità di integrare le garanzie prestate, circostanza che potrebbe determinare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie collaterali aggiuntive. Un peggioramento del rating sovrano dell'Italia, inoltre, potrebbe condurre ad un ulteriore abbassamento del rating dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

In merito si segnala che, in data 20 giugno 2017, la società di rating Fitch Ratings, in sede di aggiornamento annuale delle proprie valutazioni, ha modificato al ribasso il rating insolvenza emittente a lungo termine (IDR - Issuer Default Rating) attribuito alla Banca da 'BBB' a 'BBB-', rivedendo al contempo da 'negativa' a 'stabile' la valutazione prospettica (outlook).

Sulla revisione del giudizio di rating dell'Emittente, hanno influito gli aspetti legati alla qualità degli impieghi creditizi. A giudizio di Fitch, l'Emittente non riuscirà a ridurre lo stock dei crediti deteriorati in maniera significativa nel medio termine; in particolare l'ammontare dei crediti deteriorati netti continuerà a pesare significativamente sul capitale della banca. Un ulteriore elemento evidenziato da Fitch si riferisce alla debolezza della redditività dell'attività bancaria caratteristica che si è dimostrata volatile e sensibile alla variazione dei tassi di interesse. Secondo Fitch, la ridotta dimensione aziendale, che limita il potere di stabilire i prezzi all'esterno della provincia di origine, comprime la redditività della Banca.

In data 16 febbraio 2017, l'agenzia di rating Dagong Europe aveva confermato il giudizio di rating di lungo termine 'BBB' espresso nei confronti dell'Emittente, con outlook stabile.

Per informazioni sui giudizi di rating attribuiti alla Banca si rinvia al paragrafo 7.5 della Nota Informativa.

### **3.1.11 Rischio di controparte**

Il rischio di controparte rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadempimento di una controparte ai propri obblighi contrattuali, laddove con il termine "controparte" si identifica, primariamente, un operatore istituzionale di mercato (banche, sim, imprese di investimento, sicav, oicr, sgr) con cui si effettuano operazioni in strumenti finanziari. Tale rischio non emerge per i contratti negoziati su mercati regolamentati ove operano meccanismi di garanzia.

Alla luce di tale definizione, avuto riguardo ai profili di rischio di credito (comprendenti anche quelli relativi alle esposizioni nei confronti di controparti bancarie) e a quelli connessi con i debitori sovrani, si fa rinvio ai precedenti paragrafi per la descrizione dei rispettivi fattori di rischio. A seguire, sono illustrati i profili di rischio riguardanti, nello specifico, gli strumenti finanziari su cui si genera la maggiore esposizione al rischio di controparte, segnatamente i contratti derivati e le operazioni di pronti contro

termine.

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio negozia, per conto proprio o per conto della propria clientela, contratti derivati su una varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, merci e azioni. In relazione a tale operatività, il fair value dei derivati iscritti al 31 marzo 2017 tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontava a euro 43,4 milioni. Alla stessa data il fair value dei derivati classificati tra le passività finanziarie di negoziazione ammontava a euro 48,5 milioni.

Tali operazioni espongono il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, oltre che a rischi di mercato e a rischi operativi, anche al rischio che la controparte degli strumenti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto, quando Banca Popolare di Sondrio ovvero una società del Gruppo vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.

Avuto riguardo ai derivati OTC (Over The Counter), offerti a clientela corporate e retail, che li utilizza principalmente per la copertura dei rischi finanziari di cambio, tasso o materia prima, ogni operazione stipulata con un cliente viene pareggiata con un contratto di segno opposto sottoscritto con primarie controparti di mercato.

L'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati stipulati con Banca Popolare di Sondrio ovvero con una società del Gruppo potrebbe avere ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

Essendo l'operatività in derivati distribuita su una pluralità di controparti non si rilevano particolari concentrazioni del profilo di rischio.

Relativamente all'operatività in pronti contro termine, il valore delle operazioni di impiego (pronti contro termine attivi) iscritti in bilancio al 31 marzo 2017 tra i "Crediti verso clientela" ammontava a euro 916 milioni; si trattava di operazioni aventi come controparte Cassa di Compensazione e Garanzia; il valore delle operazioni di raccolta (pronti contro termine passivi) iscritto in bilancio alla stessa data fra i "Debiti verso clientela" ammontava a euro 91 milioni. Essendo il sottostante rappresentato interamente da titoli di Stato, i profili di rischio connessi a tali operazioni sono quelli tipicamente connessi alla specifica tipologia di strumenti finanziari oggetto di transazione.

All'elevato grado di concentrazione delle controparti nelle suddette operazioni, quasi esclusivamente stipulate con Cassa di Compensazione e Garanzia, fanno riscontro ridotti rischi di regolamento connessi alla particolare natura della controparte in parola.

I rischi relativi al *collateral* di tali operazioni sono ritenuti non significativi.

### **3.1.12 Rischio di mercato**

La Banca Popolare di Sondrio definisce "rischio di mercato" la possibilità di subire perdite di valore dovute a decrementi di attività e/o a incrementi delle passività indotte dall'avverso andamento dei mercati finanziari. Si distinguono pertanto un "rischio di tasso" – indagato a partire da inizio 2017 separatamente tra la componente "risk free" e la componente di "spread creditizio" -, un "rischio di cambio" e un "rischio di prezzo", a seconda che il fattore di rischio sottostante consista rispettivamente in una variazione dei tassi di interesse di mercato (rappresentativi dei rendimenti di attività prive di rischio - risk free e, per le obbligazioni, del premio al rischio correlato alla situazione dell'emittente e/o alle caratteristiche dello strumento finanziario emesso), dei tassi di cambio o dei prezzi di titoli di capitale e O.I.C.R. (oppure di merci).

Di seguito si indicano i profili inerenti al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo, mentre relativamente alla descrizione del rischio di cambio si rinvia al successivo paragrafo 3.1.13.

I rischi di mercato relativi al portafoglio di negoziazione vengono misurati tramite il “Valore a Rischio” (Value-at-Risk o VaR) di tipo parametrico, con orizzonte temporale di 1 giorno, intervallo di confidenza del 99% e periodo di osservazione di 252 giorni (per la stima delle volatilità e delle correlazioni dei fattori di rischio). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale (1 giorno) e con una definita probabilità (99%).

I rischi di mercato relativi al portafoglio bancario sono misurati: quanto al rischio di tasso, mediante le tecniche di gestione integrata dell’attivo e del passivo (Asset & Liability Management-ALM), il cui modello in uso supporta la «Sensitivity Analysis in Full Evaluation», per l’analisi di sensitività del patrimonio netto, e la «Repricing Analysis», per l’analisi di sensitività del margine di interesse, solo in ottica statica, sulle operazioni in essere alla data di riferimento; quanto al rischio di prezzo, mediante la citata metodologia di VaR. Quest’ultima viene altresì utilizzata per cogliere il rischio di tasso e di prezzo delle attività finanziarie classificate tra le «attività finanziarie disponibili per la vendita» (portafoglio AFS). I parametri di mercato presi in considerazione sono i tassi di interesse e, limitatamente al VaR, i prezzi di azioni, merci, indici e fondi.

Quanto ai dati del portafoglio di negoziazione, nel corso del 2016 (ultimo dato annuale disponibile) il VaR medio della Capogruppo sul rischio di tasso si è attestato a euro 1,5 milioni, quello sul rischio di prezzo a euro 7,7 milioni. Nel corso del primo trimestre del 2017 il VaR medio sul rischio di tasso – si specifica che tale dato non è direttamente raffrontabile con quello del 2016 poiché, a seguito della revisione della mappa dei rischi di Gruppo in uso gestionalmente, sono state escluse dal perimetro di misurazione del VaR le attività finanziarie di negoziazione facenti parte del Fondo quiescenza del personale (portafoglio EBB) e gli eventuali fondi immobiliari - si è attestato a euro 2,5 milioni (0,6 milioni per il risk-free e 2,5 milioni per lo spread creditizio) sia per la Capogruppo che a livello consolidato (0,6 milioni per il risk-free e 2,5 milioni per lo spread creditizio), quello sul rischio di prezzo a euro 3,4 milioni per la Capogruppo e a euro 3,5 milioni a livello consolidato.

Nel 2016, il limite operativo di VaR (su base giornaliera) sul rischio di tasso ha registrato 6 sconfinamenti (su 255 osservazioni nell'anno). Il limite operativo di VaR (su base giornaliera) sul rischio di prezzo ha registrato 37 sconfinamenti (su 255 osservazioni nell'anno). Nel primo trimestre 2017, il limite operativo di VaR (su base giornaliera) sul rischio di tasso risk-free non ha registrato sconfinamenti (su 63 osservazioni del trimestre) a livello sia individuale che consolidato; il limite operativo di VaR (su base giornaliera) sul rischio di spread creditizio ha registrato 14 sconfinamenti a livello individuale e 9 a livello consolidato; il limite operativo di VaR (su base giornaliera) sul rischio di prezzo non ha registrato sconfinamenti (su 63 osservazioni del trimestre) a livello sia individuale che consolidato.

Nello specifico degli strumenti derivati oggetto di rilevazione, il 30/12/2016 la loro esposizione ai rischi di mercato (tasso e prezzo) si è commisurata in un VaR di circa euro 1 mila su un VaR totale di 5,019 milioni, riferito ai due predetti profili di rischio. Il 31/03/2017 la loro esposizione ai rischi di mercato (tasso e prezzo) si è commisurata in un VaR di euro 0,511 milioni (individuale e consolidato) su un VaR totale di 4,120 milioni (4,155 milioni a livello consolidato), riferito ai due predetti profili di rischio.

Quanto ai dati del portafoglio bancario, sotto il profilo del rischio di prezzo, il dato di VaR medio della Capogruppo, nell’esercizio 2016 (ultimo dato annuale disponibile), è risultato pari a euro 22,1 milioni; focalizzandosi sulle attività finanziarie classificate tra le «attività finanziarie disponibili per la vendita» (portafoglio AFS) il rischio di tasso medio è risultato pari a 12,3 milioni, mentre il rischio di prezzo medio si è attestato sui 4,8 milioni. Per il 2017 è stata implementata una misura di VaR sulle attività finanziarie classificate tra le «attività finanziarie disponibili per la vendita» (portafoglio AFS) e le «attività finanziarie valutate al fair-value» (portafoglio CFV) - escludendo eventuali quote di fondi immobiliari e attività appartenenti al fondo di quiescenza del personale -, il cui VaR di tasso medio nel corso del primo trimestre è risultato pari a 22,8 milioni (8,5 milioni per il risk-free e 22,2 milioni per lo spread creditizio), mentre il VaR di prezzo medio è risultato pari a 3,3 milioni.

Con riguardo al profilo del rischio di tasso del portafoglio bancario, la tematica è di seguito descritta.

#### **(a) Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi d'interesse**

I risultati del Gruppo Banca Popolare di Sondrio sono prevalentemente influenzati dall'andamento e dalla fluttuazione dei tassi d'interesse in Europa, mercato nel quale il Gruppo Banca Popolare di Sondrio svolge la propria attività. In particolare, i risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono dalla gestione dell'esposizione ai tassi d'interesse del Gruppo stesso, vale a dire dal rapporto esistente tra le variazioni dei tassi d'interesse dei mercati di riferimento e quelle del margine d'interesse.

La diminuzione/aumento dei tassi di interesse può comportare un decremento / incremento del costo medio di finanziamento sopportato dal Gruppo non perfettamente compensato dalle opposte dinamiche che si rifletterebbero sui rendimenti degli attivi, a causa, per esempio, di una mancata corrispondenza tra le scadenze delle attività e delle passività che risultano influenzate dall'andamento dei tassi di interesse oppure per effetto di una mancata corrispondenza tra il grado di sensibilità alle variazioni dei tassi tra attività e passività con scadenza simile. Un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dal Gruppo e quelli passivi dovuti dallo stesso, in assenza di adeguate politiche di trasformazione delle scadenze e di idonei strumenti di protezione contro i rischi derivanti da tale disallineamento, potrebbe determinare effetti significativi sulla posizione finanziaria e sui risultati economici del Gruppo medesimo.

#### **(b) Rischi connessi all'andamento dei mercati finanziari**

I risultati del Gruppo Banca Popolare di Sondrio dipendono anche dall'andamento dei mercati finanziari. In particolare, uno sfavorevole contesto dei mercati finanziari condiziona negativamente: (i) i flussi di collocamento dei prodotti di risparmio gestito e amministrato, con conseguenti impatti negativi sui livelli delle commissioni percepite; (ii) l'ammontare delle commissioni di gestione, per via della riduzione di valore degli attivi (effetto diretto) e a motivo dei riscatti eventualmente indotti dalle insoddisfacenti performance (effetto indiretto); (iii) l'operatività di intermediazione in strumenti finanziari; e (iv) i risultati del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione. Il Gruppo è esposto inoltre alle variazioni del merito creditizio sul portafoglio titoli e sugli strumenti finanziari derivati.

#### **(c) Rischi connessi a prodotti strutturati emessi da terzi e in posizione presso il Gruppo**

Al 31 marzo 2017 l'esposizione complessiva verso titoli strutturati di credito emessi da terzi è riconducibile principalmente ai Btp Italia, titoli governativi con tasso cedolare reale, e ammonta a euro 1.362,1 milioni (14,79% rispetto al portafoglio complessivo rappresentato da titoli di debito).

In dettaglio, nei vari comparti del portafoglio sono allocati i seguenti titoli:

- euro 917,6 milioni di Btp Italia ed euro 17,8 milioni di altri titoli fra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- euro 25,2 milioni di Btp Italia, euro 27,0 milioni di cartolarizzazioni FIP (Fondo Immobili Pubblici) e euro 4,0 milioni di Ferrari Marzo 2023 fra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- euro 13,2 milioni (valore contabile di bilancio) di titoli corporate di società fra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Il fair value relativo a queste ultime è prossimo a euro 13,3 milioni.
- euro 357,3 milioni di cartolarizzazioni Banca della Nuova Terra e Alba 6 caricati fra i "Crediti verso clientela".

#### **(d) Politiche di copertura dei rischi di mercato**

La Capogruppo non effettua operazioni di copertura dei rischi di mercato (di tasso e di prezzo). Per la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, importi significativi (al 31 marzo 2017 euro 873 milioni, corrispondenti a quasi il 10% del totale dei mutui del Gruppo) di mutui erogati aventi caratteristiche omogenee sono normalmente coperti contro il rischio di oscillazione tassi mediante stipulazione di IRS (Interest Rate Swap) per il tramite della Capogruppo.

### 3.1.13 Rischio di cambio

Per rischio di cambio si intende il rischio di subire perdite a causa dell'andamento dei tassi di cambio. Tale rischio insiste sulle Attività e Passività, in bilancio e fuori bilancio, denominate in valuta estera, i cui ammontari, al 31/12/2016 (ultimo dato ufficiale disponibile), sono i seguenti (in migliaia di euro):

Attività finanziarie:	5.514.062
Altre attività:	9.504
Passività finanziarie:	3.337.701
Altre passività:	224.909
Derivati: Pos. lunghe:	1.573.624
Derivati: Pos. corte:	3.391.357

Al 31 dicembre 2016, l'incidenza delle predette Attività e Passività denominate in valuta estera sul totale delle attività e delle passività del Gruppo ammonta, rispettivamente, al 14,85% (Attività finanziarie + Altre attività) e al 9,58% (Passività finanziarie + Altre passività).

Il rischio di cambio, riguardante dunque l'intero bilancio (ossia l'insieme del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione), viene misurato tramite il "Valore a Rischio" (Value-at-Risk o VaR) di tipo parametrico, con orizzonte temporale di 1 giorno, intervallo di confidenza del 99% e periodo di osservazione di 252 giorni (per la stima delle volatilità e delle correlazioni dei fattori di rischio). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale (1 giorno) e con una definita probabilità (99%). I parametri di mercato presi in considerazione sono i tassi di cambio.

Nel corso del 2016 (ultimo dato annuale disponibile) il VaR medio della Capogruppo sul rischio di cambio si è attestato a euro 1,9 milioni. Nel primo trimestre del 2017, il VaR medio della Capogruppo sul rischio di cambio si è attestato a euro 0,6 milioni, mentre a livello di Gruppo (misura consolidata disponibile da fine 2016) si è riscontrato un VaR medio pari a 1,5 milioni.

Il limite operativo di VaR (su base giornaliera) sul rischio di cambio ha registrato 2 sconfinamenti (su 255 osservazioni nell'anno). Nella giornata peggiore, il 24 giugno, il VaR sul rischio di cambio ha toccato 5,9 milioni di euro contro un limite di euro 4,75 milioni. Nel primo trimestre del 2017, il limite operativo di VaR (su base giornaliera) sul rischio di cambio è sempre stato rispettato a livello sia individuale che consolidato (su 63 osservazioni).

Nello specifico degli strumenti derivati oggetto di rilevazione, il 30 dicembre 2016 la loro esposizione al rischio di cambio si è commisurata in un VaR di circa euro 16 mila (163 mila a livello consolidato) su un VaR totale di euro 0,77 milioni (1,831 milioni a livello consolidato), riferito al predetto profilo di rischio. Il 31 marzo 2017 la loro esposizione al rischio di cambio a livello della Capogruppo si è commisurata in un VaR di circa euro 12 mila su un VaR totale di euro 0,59 milioni, riferito al predetto profilo di rischio. A livello consolidato, sempre con riferimento al 31 marzo 2017, il VaR di cambio sugli strumenti derivati

è risultato pari a circa euro 118 mila su un VaR di cambio totale di 1,377 milioni.

L'Emittente non ha effettuato operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio. Nell'ambito del «Centro cambi», la posizione viene aggiornata in tempo reale; il cambista può quindi agire sul mercato interbancario per pareggiare gli sbilanci che dovessero crearsi a causa delle operazioni effettuate.

In questo ambito, eventuali posizioni in cambi non pareggiate sono di entità modesta e comunque entro i limiti previsti dal regolamento interno e dai superiori limiti di VaR assegnati.

Per la controllata BPS (SUISSE) l'operatività è del tutto analoga a quella svolta presso la Capogruppo. La Sala Cambi della BPS (SUISSE) provvede alla gestione delle posizioni tramite l'adozione di una politica volta a pareggiare il rischio di cambio sul mercato interbancario e a mantenere esposizioni residuali nell'ambito dei plafond fissati dai regolamenti interni.

### **3.1.14 Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità si manifesta come rischio di inadempimento dei propri impegni di pagamento o di incapacità a finanziare l'attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità.

Tali circostanze negative possono realizzarsi a causa di:

- impossibilità di reperire fondi o di ottenerli a costi ragionevoli (*funding liquidity risk*);
- impossibilità di vendere o ridurre una propria posizione senza intaccarne significativamente il prezzo, a causa della scarsa efficienza del mercato o di un suo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

Il reperimento della liquidità destinata al finanziamento delle varie attività del Gruppo potrebbe essere pregiudicato dall'incapacità dello stesso di avere accesso al mercato del debito, di vendere i propri beni o di liquidare/rifinanziare i propri investimenti. Tali sfavorevoli eventi potrebbero manifestarsi, tra l'altro, in caso di peggioramento delle condizioni di mercato, sfiducia diffusa nei mercati finanziari, malfunzionamenti operativi, problemi reputazionali, peggioramento del rating, tensioni di varia origine che dovessero presentarsi sul mercato sia istituzionale sia retail.

Il profilo di liquidità del Gruppo al 31 dicembre 2016 si caratterizza per la disponibilità di attivi stanziabili presso la BCE ad oggi non utilizzati, sia di proprietà sia ricevuti come garanzia a fronte di operazioni pronti contro termine, per un valore complessivo, al netto degli haircut, di euro 5,4 miliardi; essi sono rappresentati per circa euro 5,1 miliardi da titoli di Stato, in prevalenza italiani.

Eventuali cambiamenti sfavorevoli nelle politiche di finanziamento stabilite dalla BCE, ivi incluse eventuali modifiche dei criteri di individuazione delle tipologie di attivi ammessi con finalità di garanzia e/o delle relative valutazioni, potrebbero produrre effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione patrimoniale e finanziaria nonché sui risultati economici del Gruppo.

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo aveva in essere finanziamenti T-LTRO per nominali euro 1,1 miliardi, posti in essere nel mese di giugno 2016 con scadenza giugno 2020, salvo facoltà trimestrale di rimborso anticipato nel giugno 2018. Sono stati poi realizzati nel mese di marzo 2017 nuovi finanziamenti T-LTRO per ulteriori euro 3,5 miliardi.

Il Loan to Deposit Ratio, calcolato a livello consolidato come rapporto tra i valori di bilancio degli impieghi a clientela e della raccolta da clientela, era pari rispettivamente al 81,83% e 81,27% per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015; al 30 giugno 2016 era pari all'84,77%.

Secondo l'art. 412 del Regolamento (UE) 575/2013, la BCE ha chiesto alla Banca di mantenere in ogni momento, su base consolidata, attività liquide sufficienti a soddisfare i requisiti regolamentari.

Gli attivi liquidi detenuti da Banca Popolare di Sondrio scpa forniscono una copertura sufficiente a far fronte al rischio di liquidità. Al 31 dicembre 2016, il Liquidity Coverage Ratio, indicatore di liquidità di breve termine, calcolato secondo la normativa comunitaria, è pari a livello consolidato a 107%, posizionandosi quindi su un livello superiore al minimo del 70% in vigore alla data; il Net Stable Funding Ratio, indicatore di liquidità di medio lungo calcolato secondo la normativa emanata dal Comitato di Basilea è pari a livello consolidato a 124% e, quindi, al di sopra della soglia prevista a regime, pari al 100%; la Counterbalancing Capacity, indicatore delle attività liquide disponibili per sopperire a eventuali carenze di liquidità, calcolato secondo le modalità in uso ai fini della rilevazione giornaliera di liquidità operativa, settimanalmente trasmessa alla Vigilanza, è pari a 7,1 miliardi.

Una limitata capacità di reperire sul mercato la liquidità necessaria a condizioni favorevoli ovvero la difficoltà di accesso a finanziamenti a condizioni di mercato potrebbero avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Per maggiori informazioni relative a dati e rappresentazioni quantitative sulla posizione di liquidità si rinvia al successivo punto 3.2

### **3.1.15 Rischio relativo all'assenza di *credit spread* per la valutazione della rischiosità**

*(fattore di rischio eliminato in quanto l'Emittente dispone ora di titoli aventi le caratteristiche di "benchmark" per il calcolo del credit spread.)*

### **3.1.16 Rischio operativo**

Il rischio operativo rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è ricompreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

I fenomeni rischiosi maggiormente ricorrenti comprendono errori, peraltro oggetto di tempestiva risoluzione, nello svolgimento delle attività quotidiane, principalmente nell'esecuzione dei pagamenti e nell'operatività in titoli; vi concorrono pure contenziosi legali e accordi transattivi con la clientela nonché eventi esterni al Gruppo Banca Popolare di Sondrio, di norma oggetto di mitigazione attraverso la stipula di polizze assicurative. Per ulteriori informazioni in merito si rinvia alle pagine 297-300 e 495-496 della Relazione finanziaria annuale per l'esercizio 2016 (inclusa mediante riferimento nel Prospetto).

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, pienamente consapevole che al verificarsi di eventi di perdita, oltre agli sfavorevoli impatti di natura economica, potrebbero derivare danni considerevoli alla propria immagine e alla propria reputazione, adotta un sistema di gestione, in via di continuo affinamento, idoneo, a giudizio dell'Emittente, a contenerne gli effetti.

Detto sistema si poggia su procedure atte alla mitigazione e al contenimento dei rischi operativi derivanti dall'operatività e finalizzate alla prevenzione e/o alla limitazione dei possibili effetti negativi derivanti dagli stessi.

L'adozione di tali misure potrebbe ciononostante rivelarsi non adeguata a fronteggiare i rischi potenzialmente insorgenti, anche a causa dell'imprevedibilità di accadimento degli eventi di rischio (fra questi, a esempio, l'inadempimento delle controparti con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali; il perpetrare di frodi o truffe e il manifestarsi di perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo; l'attacco di virus informatici o il malfunzionamento dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione).

Anche in considerazione del rilievo dei sistemi informatici sulle attività svolte, l'eventuale verificarsi di uno o più di tali eventi potrebbe avere effetti pregiudizievoli sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo.

### **3.1.17 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e alle controversie**

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte in procedimenti giudiziari civili e amministrativi, nonché in contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria, i cui esiti sfavorevoli potrebbero generare passività tali da causare una riduzione della capacità dell'Emittente di far fronte alle proprie obbligazioni. Sebbene il Gruppo ritenga di aver provveduto alla costituzione di un fondo per rischi e oneri relativo alle controversie legali tenendo in considerazione i rischi connessi a ciascuna controversia, qualora dai procedimenti non compresi nel predetto fondo dovessero scaturire in futuro sopravvenienze passive ovvero gli accantonamenti effettuati in tale fondo risultassero insufficienti a coprire le passività derivanti dall'esito negativo dei procedimenti oltre le attese, potrebbero aversi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

I procedimenti giudiziari e legali nonché i contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria a carico dell'Emittente e delle società appartenenti al Gruppo sono, a giudizio dell'Emittente, da ritenersi fisiologici e in linea di principio contenuti, in relazione all'attività svolta, alle dimensioni operative del Gruppo stesso, ai rischi impliciti nell'attività bancaria e di prestazione di servizi di investimento. Vi è comunque il rischio che l'Emittente e le controllate possano subire perdite economiche in relazione ai procedimenti in corso, fra i quali quelli legati a contenziosi pendenti in materia di anatocismo.

Nell'ambito dei "fondi per rischi e oneri - b) altri fondi", al 31 marzo 2017 ammontanti a euro 53,1 milioni, la consistenza del fondo "controversie legali", per sua natura prudenziale, ammonta a € 29,9 milioni e comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in corso, in particolare a fronte di azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari su posizioni a sofferenze o già spesate a perdite, e altre

controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria.

Al 31 dicembre 2016, la predetta voce “fondi per rischi e oneri - b) altri fondi” ammonta a euro 50,7 milioni, di cui euro 30,9 milioni a fronte di procedimenti giudiziari e legali in corso (al 31/12/2015 quest'ultima voce ammontava a euro 29,1 milioni). Si informa infine che le passività potenziali a fronte dei propri contenziosi ammontavano, sempre al 31 dicembre 2016, a euro 139,6 milioni.

Per ulteriori informazioni in argomento si rinvia a quanto riportato al paragrafo 11.6 del Documento di Registrazione.

### **3.1.17.1 Rischi relativi al contenzioso connesso all'anatocismo**

La pronuncia della Corte Costituzionale (n. 78 del 5 aprile 2012), con cui quest'ultima ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'art. 2, comma 61 del decreto legge c.d. “Mille proroghe”, ha dato nuovo impulso al contenzioso in materia di anatocismo che prende le mosse dalle sentenze 2374/1999 e 3096/1999, con le quali la Corte di Cassazione, mutando il proprio precedente orientamento, ha dichiarato non legittima la prassi della capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti. Le più recenti pronunce della Corte di Cassazione in materia hanno confermato l'orientamento espresso nelle sentenze del 1999 (Sentenza C. Cass. S.U. 24418/2010 e l'ordinanza n. 20172/2013 Cass. Civ. VI sez. civ.).

Si segnala, inoltre, quanto recentemente disposto in materia di interessi e anatocismo dalla legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (c.d. “Legge di Stabilità 2014”). Al riguardo l'art. 1, comma 629, modificando l'art. 120 del TUB, prevede espressamente che “*gli interessi periodicamente capitalizzati non possono produrre interessi ulteriori e che, nelle successive operazioni di capitalizzazione[... questi devono essere] calcolati esclusivamente sulla sorte capitale*”.

Alla Data del Prospetto, il numero complessivo delle cause pendenti nei confronti del Gruppo in materia di anatocismo si mantiene, in termini assoluti, su livelli che l'Emittente ritiene fisiologici e il rischio è comunque fronteggiato da prudenziali accantonamenti ai fondi per rischi e oneri. A ogni singola controversia risulta attribuito un accantonamento che tiene conto del rischio di soccombenza in relazione al petitum esattamente individuato ovvero stimato, nonché delle risultanze delle consulenze tecniche d'ufficio.

Alla luce delle pronunce in merito al *dies a quo* relativo alla decorrenza del termine di prescrizione delle azioni legali relative al rimborso degli interessi indebitamente pagati, il numero complessivo delle cause pendenti in materia di anatocismo potrebbe avere un incremento, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o Gruppo.

L'applicazione dei suddetti principi e gli annessi rischi di contenzioso risultano comunque circoscritti ai contratti stipulati anteriormente alla data di entrata in vigore del D. Lgs. n. 342/99. Ciò in quanto, a seguito dell'introduzione del principio della eguale cadenza di capitalizzazione dei saldi attivi e passivi ai sensi del modificato art. 120 del TUB, il CICR ha provveduto, con Delibera del 9 febbraio 2000, alla sua attuazione

prevedendo la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori a condizione di reciprocità, cioè a condizione che anche gli interessi attivi (in favore del cliente) vengano capitalizzati con pari periodicità trimestrale.

La capitalizzazione degli interessi è quindi legittima per i rapporti successivi all'entrata in vigore della Delibera CICR, purché sia contrattualmente prevista una medesima periodicità sia per gli interessi passivi e sia per gli interessi attivi. Ciò fino all'entrata in vigore del provvedimento del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 3/8/2016, il quale prevede sostanzialmente che gli interessi debitori e creditori siano conteggiati con la stessa periodicità, non inferiore a un anno. Gli interessi saranno conteggiati al 31 dicembre di ciascun anno e diverranno esigibili il primo marzo dell'anno successivo.

### **3.1.18 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate**

Ai sensi dei principi contabili in vigore (IAS 12), è possibile iscrivere attività fiscali differite con riferimento: (i) alle differenze temporanee deducibili (in presenza di oneri contabilmente deducibili per intero nell'esercizio e fiscalmente deducibili in esercizi successivi, al ricorrere di determinati eventi ovvero pro-quota); (ii) a perdite fiscali pregresse; e (iii) per crediti d'imposta non utilizzati.

Al 31 marzo 2017, le attività fiscali per imposte anticipate del Gruppo Banca Popolare di Sondrio ammontano a euro 409,9 milioni, di cui euro 387,0 milioni hanno avuto effetti sul conto economico dell'esercizio ed euro 22,9 milioni sono stati registrati direttamente nel patrimonio netto.

Con riferimento all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate ed al loro mantenimento in bilancio, ai sensi della normativa fiscale vigente alla Data del Prospetto, al ricorrere di determinate circostanze le attività per imposte anticipate possono essere riconosciute come crediti di imposta. Le imposte anticipate attive possono essere quindi recuperate a prescindere dalla capacità del gruppo (inteso come società che aderiscono alla tassazione di gruppo su base consolidata) e/o delle singole società, di generare una redditività futura ("taxcapability").

In particolare, ai sensi della normativa fiscale vigente alla Data del Prospetto, nelle ipotesi in cui sia conseguita una perdita civilistica o sia rilevata una perdita fiscale o un valore della produzione netta IRAP negativo, le attività per imposte anticipate sia IRES sia IRAP riferite alle rettifiche di valore su crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile e le attività per imposte anticipate riconducibili al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta, sono trasformate in credito di imposta. Alla Data del Prospetto, le attività per imposte anticipate del Gruppo Banca Popolare di Sondrio trasformabili in credito d'imposta al ricorrere degli eventi precedentemente illustrati ammontano a euro 353,0 milioni. Il D.L. 3 maggio 2016 n.59 art.11 ha legato il mantenimento del diritto di conversione in crediti d'imposta al pagamento di un canone annuo pari al 1,5% sulla differenza tra l'ammontare delle predette imposte anticipate e le imposte versate. Se le imposte versate superano le attività per imposte anticipate, il canone non è dovuto. Il Capogruppo versa in tale situazione. Tuttavia, pur non essendo previsto alcun pagamento, ha ritenuto di esercitare l'opzione prevista dall'art.11 del sopracitato D.L. per il mantenimento del diritto di conversione alle condizioni previste.

Le attività per imposte anticipate la cui iscrivibilità dipende strettamente dalla “taxcapability” del Gruppo e/o delle singole Società risultano pertanto limitate a euro 56,9 milioni. Con riferimento alla quota parte di tali attività per imposte anticipate riferita all’IRES si evidenzia che, anche nell’ipotesi in cui il reddito imponibile IRES dovesse risultare negativo (perdita fiscale), questo, ai sensi della normativa fiscale vigente alla Data del Prospetto, potrà essere recuperato senza limiti temporali.

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 12, per la quota parte delle attività per imposte anticipate residue il Gruppo procede, alla data di riferimento di ogni bilancio, alla stima dei prevedibili redditi imponibili futuri al fine di verificare la possibilità di mantenere iscritte e/o di iscrivere le attività fiscali per imposte anticipate.

Il Gruppo, limitatamente alle attività per imposte anticipate residue, qualora da tale verifica dovesse emergere un reddito imponibile futuro non sufficiente, potrebbe dover rivedere in diminuzione il valore delle attività fiscali differite iscritte in bilancio, con conseguenti effetti negativi sul conto economico.

Omissis

### **3.1.20 Rischi connessi alle informazioni finanziarie inserite in prospetto**

Il Prospetto contiene informazioni finanziarie del Gruppo Banca Popolare di Sondrio estratte dal Bilancio 2016, Bilancio 2015, dal Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2017 e dal Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2016.

Il Bilancio 2016 e Bilancio 2015 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso le proprie relazioni senza rilievi. Nelle relazioni di revisione relative al Bilancio 2016 e al Bilancio 2015 la Società di Revisione ha inoltre espresso, così come previsto dalle norme vigenti, il giudizio sulla coerenza della relazione sull’andamento della gestione del Gruppo con il bilancio consolidato. A tal fine sono state svolte le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob.

Il Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2017 e il Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2016 non sono state assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

Il Prospetto contiene infine informazioni che sono state oggetto di riclassificazione rispetto a quelle contenute nei bilanci e nelle relazioni assoggettati a revisione contabile; in particolare, contiene tabelle relative alla composizione della raccolta da clientela, degli impieghi e del conto economico predisposte in maniera più articolata e con criteri diversi rispetto a quanto contenuto nella nota integrativa dei bilanci assoggettati a revisione contabile.

Tali informazioni vengono abitualmente predisposte dall'Emittente per consentire un confronto su basi omogenee dei risultati economici e non sono state assoggettate a revisioni contabili ma sono state oggetto di verifica di coerenza con il Bilancio 2016 e il Bilancio 2015.

### **3.1.21 Rischio relativo all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9**

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale del principio contabile IFRS 9 Strumenti Finanziari destinato a sostituire, a partire dal 1° gennaio 2018 il principio contabile IAS 39, che attualmente disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. L'IFRS 9 introduce importanti novità per quanto riguarda le aree di “classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'”impairment” e dell'”hedge accounting”.

Il nuovo principio, omologato dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016 tramite iscrizione in Gazzetta Ufficiale (Regolamento UE 2016 / 2067 della Commissione), si applicherà a partire dal 1° gennaio 2018 pur consentendone, alternativamente, un'applicazione anticipata.

L'adozione del principio contabile IFRS 9 potrebbe, in ragione del modificato criterio di valutazione delle attività e passività finanziarie, comportare impatti sul valore di bilancio delle medesime.

Inoltre le variazioni relative al calcolo dell'impairment potrebbero comportare un aumento delle rettifiche di valore sugli strumenti finanziari detenuti rispetto a quelle calcolate in regime IAS 39.

Per ulteriori informazioni in argomento si rinvia a quanto riportato al paragrafo 3.2 del Documento di Registrazione, con particolare riferimento all'informativa relativa all'introduzione del principio contabile IFRS9.

***Il paragrafo 3.2 viene integralmente sostituito dal seguente:***

### **3.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DELL'EMITTENTE**

#### **PRINCIPALI DATI FINANZIARI DEL GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE DI SONDRIO (DATI CONSOLIDATI)**

L'Emittente Banca Popolare di Sondrio è capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario.

Nelle tabelle che seguono vengono riepilogati i principali dati di conto economico e patrimoniali del Gruppo inerenti agli esercizi chiusi al 31/12/2016 e 31/12/2015, oltre a quelli trimestrali consolidati al 31 marzo 2017 e al 31 marzo 2016. Si precisa che sia le informazioni finanziarie individuali e consolidate relative agli esercizi 2016 e 2015 sono state sottoposte a revisione da parte della società KPMG spa mentre i dati trimestrali consolidati al 31 marzo 2017 e al 31 marzo 2016 non sono state sottoposte a revisione contabile.

**Tab. 1 - Principali dati di conto economico**  
(in milioni di euro)

	31/3/2017	31/3/2016	Var%	31/12/2016	31/12/2015	Var.%
Margine di interesse	117,6	127,5	-7,76	474,3	543,4	-12,72
Commissioni nette	73,5	71,5	2,81	293,1	303,5	-3,42
Margine di intermediazione	226,0	208,3	8,53	884,7	1.061,7	-16,67
Risultato netto della gestione finanziaria	167,9	146,1	14,88	606,1	652,5	-7,11
Costi operativi	125,4	119,0	5,39	489,3	468,3	4,48
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	46,1	30,7	50,02	130,0	196,4	-33,84
Utile d'esercizio	29,5	22,1	33,42	98,6	129,3	-23,74

**Tab. 2 - Principali dati di stato patrimoniale**  
(in migliaia di euro)

	31/3/2017	31/12/2016	31/12/2015
Crediti alla clientela	26.586.050	25.313.464	23.996.543
Raccolta diretta	29.744.969	30.934.135	29.528.395
Raccolta indiretta	29.145.401	28.409.167	28.237.275
Interbancario netto	-5.042.900	-717.778	-1.321.797
Attività finanziarie	9.486.365	7.877.475	8.400.730
Partecipazioni	212.361	208.575	198.176
Totale attivo	39.863.874	37.196.325	35.537.648
Patrimonio netto	2.591.657	2.587.756	2.562.829
Capitale sociale	1.360.157	1.360.157	1.360.157

In merito all'utile netto, passato a livello consolidato da 129 milioni di euro al 31 dicembre 2015 a 99 milioni al 31 dicembre 2016, si specifica che la variazione (-23,74%) è da attribuirsi essenzialmente alla diminuzione del margine d'interesse e al minor apporto del risultato dell'attività finanziaria (nell'anno di raffronto particolarmente positiva), fenomeni solo in parte controbilanciati dalla riduzione delle rettifiche operate su crediti e attività finanziarie.

Nel primo trimestre 2017, a raffronto con lo stesso periodo dello scorso esercizio, si è verificato un aumento dell'utile di periodo (+33,42%) soprattutto a motivo di utili e plusvalenze su attività finanziarie.

## Indicatori di adeguatezza patrimoniale

La seguente tabella riporta una sintesi di dati e dei più significativi indicatori patrimoniali del Gruppo Banca Popolare di Sondrio al 31 marzo 2017, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015. Vengono esposti i fondi propri (aggregato che nella previgente normativa corrispondeva al patrimonio di vigilanza, dato dalla somma di «patrimonio di base» e «patrimonio supplementare»), calcolati secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), ed i correlati coefficienti di vigilanza. Viene inoltre fornito il dettaglio della composizione dei fondi propri con riferimento al 31/12/2015, 31/12/2016 e 31/03/2017. Nel calcolo dei coefficienti patrimoniali il Gruppo ha adottato, per i rischi di credito, di controparte, di aggiustamento della valutazione del credito (quest'ultimo a partire dal 31/12/2014, essendo la fattispecie stata introdotta dal primo gennaio 2014) e per i rischi di mercato, i Metodi Standardizzati disciplinati dalla normativa prudenziale per tempo vigente, mentre per il rischio operativo ha utilizzato il Metodo Base.

**Tab. 3 – Fondi propri e coefficienti patrimoniali**

	31/03/17	31/12/16	31/12/15	Coefficienti minimi patrimoniali a regime - Basilea 3 (comprensivi del buffer di conservazione del capitale)
<b>FONDI PROPRI (in milioni di euro)</b>	<b>3.126,4</b>	<b>3.150,6</b>	<b>3.126,0</b>	
Capitale Primario di Classe 1 (Common equity Tier 1)	2.576,1	2.574,0	2.440,7	
Capitale di Classe 1 (Tier 1)	2.585,5	2.579,9	2.442,9	
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	540,9	570,7	683,1	
<b>TOTAL CAPITAL RATIO</b> (Fondi propri/Attività di rischio ponderate)	<b>13,13%</b>	<b>13,58%</b>	<b>13,44%</b>	<b>10,50%</b>
<b>TIER 1 CAPITAL RATIO</b> (Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	<b>10,85%</b>	<b>11,12%</b>	<b>10,50%</b>	<b>8,50%</b>
<b>COMMON EQUITY TIER 1 CAPITAL RATIO</b> (Capitale Primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	<b>10,82%</b>	<b>11,09%</b>	<b>10,49%</b>	<b>7,00%</b>
<b>IMPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO</b> (in milioni di euro)	<b>23.818,6</b>	<b>23.207,7</b>	<b>23.262,4</b>	
<b>RAPPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO SU TOTALE ATTIVO (RWA/Totale Attivo)</b>	<b>59,75%</b>	<b>62,39%</b>	<b>65,46%</b>	
<b>LEVERAGE RATIO (Phased in)</b>	<b>5,80%</b>	<b>6,21%</b>	<b>6,22%</b>	
<b>LEVERAGE RATIO (Fully Phased)</b>	<b>5,78%</b>	<b>6,20%</b>	<b>6,14%</b>	

Dettaglio composizione fondi propri

(dati in migliaia di euro)

	31/03/2017	31/12/2016	31/12/2015
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)</b>			
<b>prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>2.587.513</b>	<b>2.589.999</b>	<b>2.456.138</b>
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	0	0	0
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>2.587.513</b>	<b>2.589.999</b>	<b>2.456.138</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>24.737</b>	<b>23.862</b>	<b>50.135</b>
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie</b>	<b>13.359</b>	<b>7.878</b>	<b>34.669</b>
<b>F. Totale capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)</b>	<b>2.576.135</b>	<b>2.574.015</b>	<b>2.440.672</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)</b>			
<b>al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>11.653</b>	<b>9.808</b>	<b>5.480</b>
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	0	0	0
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie</b>	<b>- 2.331</b>	<b>-3.923</b>	<b>-3.288</b>
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)</b>	<b>9.323</b>	<b>5.885</b>	<b>2.192</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>489.687</b>	<b>487.226</b>	<b>508.996</b>
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	<i>15.538</i>	<i>13.077</i>	<i>34.847</i>
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	<b>14.321</b>	<b>14.316</b>	<b>6.153</b>
<b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie</b>	<b>65.529</b>	<b>97.826</b>	<b>180.312</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)</b>	<b>540.894</b>	<b>570.736</b>	<b>683.155</b>
<b>Q. Totale Fondi propri (F + L + P)</b>	<b>3.126.352</b>	<b>3.150.636</b>	<b>3.126.019</b>

A livello di Gruppo bancario, al 31/03/2017 la Banca Popolare di Sondrio evidenzia un rapporto fondi propri/attività di rischio ponderate (Total Capital ratio) pari all'13,13%, inferiore al dato registrato al 31/12/2016 (13,58%), a fronte di un requisito minimo richiesto del 10,75%, e un Common Equity Tier 1 capital ratio pari al 10,82%, rispetto all'11,09% del 31/12/2016, a fronte di un requisito minimo richiesto del 7,25%. La diminuzione, seppure frazionaria, dei citati coefficienti rispetto a fine esercizio 2016 è essenzialmente riconducibile all'aumento delle attività ponderate per il rischio (RWA), rispetto ai fondi propri, il cui ammontare è rimasto pressoché invariato.

Il Leverage ratio (coefficiente di leva finanziaria) del Gruppo al 31/03/2017, calcolato come rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il totale dell'attivo di bilancio e fuori bilancio, si attesta al 5,80%, in applicazione dei criteri transitori di Basilea 3 in vigore nell'esercizio (*Phased in*), e al 5,78%, in applicazione dei criteri previsti a regime (*Fully Phased*), rispetto ad un minimo richiesto del 3%. I medesimi valori rilevati al 31/12/2016 si commisuravano, rispettivamente, al 6,21% (*Phased in*) e al 6,20% (*Fully Phased*).

Per le banche e i gruppi bancari a rilevanza comunitaria, nel cui novero è incluso il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, la Banca Centrale Europea aveva disposto, con comunicazione del 23 ottobre 2013, una

maggiorazione dell'1% con riferimento al Common Equity Tier 1 (CET1) ratio, la cui soglia minima si posizionava pertanto all'8,0%.

La Banca Centrale Europea, con decisione del 20 febbraio 2015, aveva stabilito che il livello di capitale che garantisce un'adeguata copertura dei rischi del Gruppo Banca Popolare di Sondrio fosse dell'11% in termini di Total Capital ratio e del 9% in termini di Common Equity Tier 1 ratio. La decisione è stata assunta sulla base di una valutazione, da parte dell'Autorità di supervisione, della situazione e del profilo di rischio del Gruppo, dei rischi rilevati dal *Comprehensive Assessment*, tenendo conto della natura, delle dimensioni e della complessità delle attività dell'istituto e delle conclusioni della valutazione della vigilanza e del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP) condotto secondo la metodologia nazionale.

Al termine del processo SREP condotto dalla BCE nel corso del 2015, e i cui risultati sono stati diffusi al mercato in data 27 novembre 2015, il requisito di capitale minimo CET1 richiesto alla Banca su base consolidata è stato incrementato al 9,25%. Detto requisito era vigente fino al 31 dicembre 2016.

Con decorrenza 1° gennaio 2017 trovano invece applicazione nuovi coefficienti patrimoniali minimi, risultanti dalle valutazioni SREP del 2016, la cui decisione è stata formalmente notificata mediante comunicazione della BCE dell'8 dicembre 2016, pervenuta alla Banca in data 12 dicembre 2016 e successivamente diffusa al mercato in data 13 dicembre 2016. Nello specifico, la nuova decisione prevede che la Banca rispetti su base consolidata:

- un requisito minimo di CET1 Ratio, espressivo della componente di migliore qualità dei fondi propri, pari al 7,25%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (4,50%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (1,25%), e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (1,50%);
- un requisito minimo di Total Capital Ratio, rappresentativo del quoziente di capitale complessivo, pari al 10,75%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (8%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (1,25%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (1,50%).

### **Indicatori di rischiosità creditizia e di qualità del credito**

La tabella che segue riporta i principali indicatori di rischiosità creditizia del Gruppo Banca Popolare di Sondrio relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2015, oltre a quelli al 31 marzo 2017.

**Tab. 4 - Principali indicatori di rischiosità creditizia**

	31/03/2017	31/12/2016	31/12/2015
Sofferenze lorde/impieghi lordi	7,48%	7,64%	7,40%
Sofferenze nette/impieghi netti	2,93%	3,03%	3,06%
Crediti deteriorati lordi /impieghi lordi	15,49%	16,10%	16,33%
Crediti deteriorati netti /impieghi netti	8,91%	9,41%	9,84%
Rapporto di copertura delle sofferenze	63,85%	63,43%	61,89%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	46,91%	46,17%	44,47%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	30,09%	29,67%	28,67%
Rettifiche su crediti imputate a conto economico del periodo/impieghi netti (costo del credito)	0,77%	0,99%	1,63%

La migliorata congiuntura economica generale si è riverberata positivamente sulla qualità del credito e sulla dinamica delle partite deteriorate. A fronte dei crediti deteriorati sono stati comunque effettuati ulteriori consistenti accantonamenti, anche se in riduzione rispetto a quanto fatto nel periodo di confronto, ed è stato accresciuto il tasso di copertura complessivo.

Il costo del credito, inteso come rapporto tra le rettifiche su crediti imputate a conto economico del periodo e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela, è passato per l'Emittente dall'1,63% del 31/12/2015, allo 0,99% del 31/12/2016, allo 0,77% del 31/03/2017.

Come può desumersi dall'accresciuta incidenza dei crediti deteriorati sugli impieghi lordi, nel corso degli ultimi anni, oltre alle sofferenze, hanno avuto un notevole incremento le posizioni classificate ad inadempienze probabile, anche per effetto del largo uso da parte delle aziende finanziate dell'istituto del concordato preventivo, specie "in bianco" e con continuità aziendale, le cui esposizioni nell'attesa dell'evoluzione dell'istanza vengono collocate, per l'appunto, fra le inadempienze probabili.

L'aumento delle poste deteriorate è altresì motivato dall'applicazione di criteri di classificazione e valutazione delle posizioni creditorie estremamente prudenziali, pure in ragione delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia durante la visita ispettiva cui l'Emittente, come altri intermediari vigilati, è stato sottoposto nella prima parte del 2013 in tema di gestione del credito.

Ciò ha determinato, da un lato, un consistente afflusso di nuovi crediti anomali e, dall'altro, una riallocazione in stati peggiorativi di partite già deteriorate, con la correlata necessità di procedere a ulteriori più consistenti rettifiche prudenziali.

Nello specifico, si riporta la composizione dei crediti deteriorati e la relativa percentuale di copertura con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2015, oltre agli analoghi dati trimestrali relativi al 31 marzo 2017.

**Tab. 5 - Composizione dei crediti deteriorati**

(in migliaia di euro)

31/03/2017	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura
Sofferenze	2.156.694	1.376.987	779.707	63,85%
Inadempienze probabili	2.031.095	677.341	1.353.754	33,35%
Scaduti	275.541	39.419	236.122	14,31%
<b>Tot. deteriorati</b>	<b>4.463.330</b>	<b>2.093.747</b>	<b>2.369.583</b>	<b>46,91%</b>
<b>Crediti in bonis</b>	<b>24.357.783</b>	<b>141.316</b>	<b>24.216.467</b>	<b>0,58%</b>
<b>Tot. crediti v/clientela</b>	<b>28.821.113</b>	<b>2.235.063</b>	<b>26.586.050</b>	<b>7,75%</b>

  

31/12/2016	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura
Sofferenze	2.099.717	1.331.817	767.900	63,43%
Inadempienze probabili	1.987.517	664.922	1.322.595	33,45%
Scaduti	338.658	46.762	291.896	13,81%
<b>Tot. deteriorati</b>	<b>4.425.892</b>	<b>2.043.501</b>	<b>2.382.391</b>	<b>46,17%</b>
<b>Crediti in bonis</b>	<b>23.070.964</b>	<b>139.891</b>	<b>22.931.073</b>	<b>0,61%</b>
<b>Tot. crediti v/clientela</b>	<b>27.496.856</b>	<b>2.183.392</b>	<b>25.313.464</b>	<b>7,94%</b>

  

31/12/2015	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura
Sofferenze	1.927.608	1.192.926	734.682	61,89%
Inadempienze probabili	1.840.192	630.597	1.209.595	34,27%
Scaduti	486.113	68.182	417.931	14,03%
<b>Tot. deteriorati</b>	<b>4.253.913</b>	<b>1.891.705</b>	<b>2.362.208</b>	<b>44,47%</b>
<b>Crediti in bonis</b>	<b>21.793.988</b>	<b>159.653</b>	<b>21.634.335</b>	<b>0,73%</b>
<b>Tot. crediti v/clientela</b>	<b>26.047.901</b>	<b>2.051.358</b>	<b>23.996.543</b>	<b>7,88%</b>

Si riportano di seguito i principali indicatori su base consolidata di rischiosità creditizia del Gruppo raffrontati con i dati di sistema al 31/3/2017, al 31/12/2016 e al 31/12/2015. Trattasi di informazioni diffuse, a livello di sistema, da parte di Banca d'Italia (Rapporto sulla stabilità finanziaria).

**Tab. 6 Principali indicatori di rischiosità creditizia (confronto dati Gruppo Banca Popolare di Sondrio e dati medi di sistema per la classe di appartenenza dell'Emittente)**

(si specifica che i dati medi di sistema sotto riportati, riferiti al 2016 e al 2015, non sono esattamente confrontabili tra loro in ragione della rimodulazione del perimetro d'analisi operata da Banca d'Italia)

Indicatori di rischiosità creditizia	Gruppo BPS 31/03/2017	Gruppo BPS 31/12/2016	Sistema 2016* Banche significative**	Gruppo BPS 31/12/2015	Sistema 2015* Banche grandi
Sofferenze lordi/crediti lordi verso clientela	7,48%	7,64%	10,90%	7,40%	9,50%
sofferenze nette/crediti netti verso clientela	2,93%	3,03%	4,40%	3,06%	4,80%***
crediti deteriorati lordi/crediti lordi verso clientela	15,49%	16,10%	17,60%	16,33%	17,70%
crediti deteriorati netti/crediti netti verso clientela	8,91%	9,41%	9,40%	9,84%	10,80%** *
rapporto di copertura dei crediti deteriorati	46,91%	46,17%	51,70%	44,47%	43,40%
rapporto di copertura delle sofferenze	63,85%	63,43%	63,10%	61,89%	58,60%
* Fonte: Banca d'Italia: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 aprile 2016 e n. 1 aprile 2015					
** Banche significative: banche sottoposte alla vigilanza diretta della BCE (dal Rapporto di stabilità n. 2 del novembre 2016 Banca d'Italia ha modificato l'esposizione dei dati relativi alla qualità del credito nel sistema bancario, suddividendo gli Istituti non per classe dimensionale, ma in considerazione della vigilanza diretta esercitata dalla BCE).					
*** Valori riferiti all'intero sistema e non alla classe "Banche grandi" (Fonte: appendice alla Relazione annuale sul 2015 di Banca d'Italia)					

I crediti deteriorati netti al 31 marzo 2017 ammontavano a euro 2,4 miliardi (corrispondenti al 8,91% dei crediti verso clientela consolidati, rispetto al 9,41% del 31/12/2016 e del 9,84% di fine 2015).

L'Emittente presenta una crescita dei crediti deteriorati lordi, che al 31/3/2017 sommano euro 4,46 miliardi, rispetto a euro 4,43 miliardi del 31/12/2016 (+ 0,85%) ed euro 4,25 miliardi del 31/12/2015 (+ 4,92%). L'andamento negativo si è registrato in particolar modo per l'aumento delle sofferenze lorde e nette – passate dal 31/12/2015 al 31/3/2017 rispettivamente da euro 1,93 miliardi a euro 2,16 miliardi (+ 11,88%) e da euro 0,73 miliardi a euro 0,78 miliardi (+ 6,13%) –. L'incidenza delle sofferenze nette su patrimonio netto del Gruppo al 31 marzo 2017 è stata pari al 30,09%, rispetto al 29,67% del 31 dicembre 2016 e al 28,67% del 31 dicembre 2015. Inoltre, l'indicatore sofferenze lorde su crediti lordi verso clientela ha presentato un sia pur lieve peggioramento rispetto allo stesso dato del 31/12/2015.

Per completezza si evidenzia che, rispetto ai dati dell'esercizio 2015, si è registrato una riduzione seppure frazionaria dell'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi della clientela che passa dal 3,06% al 3,03% di fine 2016 e al 2,93% al 31/3/2017. Ciò è riconducibile agli effetti del miglioramento del quadro economico generale, nonostante il permanere di numerosi elementi di incertezza.

Il raffronto dei dati dell'Emittente con i principali indicatori di rischiosità creditizia medi del sistema bancario (riferiti alla classe dimensionale dell'Emittente stesso), evidenzia che il rapporto di copertura dei crediti deteriorati è inferiore rispetto alle altre banche significative: al 31 dicembre 2016 tale rapporto era pari al 46,17% rispetto al 51,70%. Parimenti, la percentuale di “inadempienze probabili” e “crediti scaduti” rispetto al totale dei crediti verso clientela risulta superiore al sistema, rispettivamente 7,2% raffrontato al 6,4% e 1,2% rispetto allo 0,3% così come riportato nella successiva Tab. 8.

La seguente tabella richiama i crediti dubbi lordi e netti sopra esposti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016 e per il periodo chiuso al 31 marzo 2017, evidenziando le relative variazioni di periodo.

**Tab. 7 - CREDITI DUBBI VERSO CLIENTELA**

(in migliaia di euro)	31/03/2017	31/12/2016	31/12/2015	31/03/2017- 31/12/2016	31/12/2016- 31/12/2015
Crediti dubbi esposizione lorda	4.463.330	4.425.892	4.253.913	0,85	4,04
Rettifiche di valore	2.093.747	2.043.501	1.891.705	2,46	8,02
<b>Esposizione netta</b>	<b>2.369.583</b>	<b>2.382.391</b>	<b>2.362.208</b>	<b>-0,54</b>	<b>0,85</b>
- Sofferenze Esposizione lorda	2.156.694	2.099.717	1.927.608	2,71	8,93
Rettifiche di valore	1.376.987	1.331.817	1.192.926	3,39	11,64
<b>Esposizione netta</b>	<b>779.707</b>	<b>767.900</b>	<b>734.682</b>	<b>1,54</b>	<b>4,52</b>
- Inadempienze probabili Esposizione lorda	2.031.095	1.987.517	1.840.192	2,19	8,01
Rettifiche di valore	677.341	664.922	630.597	1,87	5,44
<b>Esposizione netta</b>	<b>1.353.754</b>	<b>1.322.595</b>	<b>1.209.595</b>	<b>2,36</b>	<b>9,34</b>
- Esposizioni scadute Esposizione lorda	275.541	338.658	486.113	-18,64	-30,33
Rettifiche di valore	39.419	46.762	68.182	-15,70	-31,42
<b>Esposizione netta</b>	<b>236.122</b>	<b>291.896</b>	<b>417.931</b>	<b>-19,11</b>	<b>-30,16</b>

La suindicata dinamica della qualità del credito e dell'ammontare delle rettifiche sui crediti dubbi, sintomatica dello stato di difficoltà in cui versano imprese e famiglie, riflette il peggioramento del contesto congiunturale degli ultimi anni. Nel primo trimestre 2017, il lieve miglioramento della situazione economica si è riverberato positivamente sulla dinamica dei crediti deteriorati netti, ammontanti a euro 2,4 miliardi, la cui incidenza sui crediti verso clientela netti si è ridotta al 8,91%.

La seguente tabella illustra l'incidenza dei crediti dubbi lordi al 31 dicembre 2016 nel confronto tra i dati del Gruppo Bps e quelli di sistema.

Si effettua il confronto con i dati di sistema riferiti sia alle Banche significative sia a quelle meno significative. Trattasi di informazioni diffuse, a livello di sistema, da parte di Banca d'Italia (Rapporto sulla stabilità finanziaria). Considerando la recente rimodulazione del perimetro d'analisi non sono attualmente disponibili periodi di confronto antecedenti la data illustrata.

**Tab. 8 – Incidenza crediti dubbi e raffronto con sistema**

INCIDENZE LORDE	BANCHE SIGNIFICATIVE	BANCHE MENO SIGNIFICATIVE	TOTALE	GRUPPO BPS
Crediti verso clientela	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
di cui IN BONIS	82,4%	80,6%	82,7%	83,9%
di cui DETERIORATI	17,6%	19,4%	17,3%	16,1%
- sofferenze	10,9%	11,5%	10,7%	7,6%
- inadempienze probabili	6,4%	7,0%	6,3%	7,2%
- scaduti	0,3%	0,9%	0,4%	1,2%

FONTE:

Rapporto sulla stabilità finanziaria - Banca d'Italia (pubblicazione semestrale - aprile e novembre).

TAVOLA 2.1 Qualità del credito: importi, incidenze e tassi di copertura dei crediti deteriorati.

Le banche significative sono quelle vigilate direttamente dalla BCE, le banche meno significative sono quelle vigilate dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE. Il totale comprende anche le filiazioni di banche estere che non sono classificate né come significative italiane né come meno significative italiane e rappresentano circa il 9 per cento del totale dei crediti lordi verso la clientela. Sono escluse le filiali di banche estere.

Il totale può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. La composizione percentuale è calcolata sulla base degli importi espressi in milioni di euro. I dati sono provvisori.

La seguente tabella illustra il grado di copertura dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2016 nel confronto tra i dati del Gruppo Bps e quelli di sistema.

Si effettua il confronto con i dati di sistema riferiti sia alle Banche significative sia a quelle meno significative. Trattasi di informazioni diffuse, a livello di sistema, da parte di Banca d'Italia (Rapporto sulla stabilità finanziaria). Considerando la recente rimodulazione del perimetro d'analisi non sono attualmente disponibili periodi di confronto antecedenti la data illustrata.

**Tab. 9 – Tassi di copertura crediti deteriorati e raffronto con sistema**

TASSI DI COPERTURA	BANCHE SIGNIFICATIVE	BANCHE MENO SIGNIFICATIVE	TOTALE	GRUPPO BPS
Crediti verso clientela	9,6%	9,3%	9,3%	7,9%
di cui IN BONIS	0,6%	0,7%	0,6%	0,6%
di cui DETERIORATI	51,7%	44,8%	50,6%	46,2%
- sofferenze	63,1%	57,8%	62,3%	63,4%
- inadempienze probabili	33,7%	27,9%	32,6%	33,5%
- scaduti	24,7%	9,4%	19,4%	13,8%

FONTE:

Rapporto sulla stabilità finanziaria - Banca d'Italia (pubblicazione semestrale - aprile e novembre).

TAVOLA 2.1 Qualità del credito: importi, incidenze e tassi di copertura dei crediti deteriorati.

Le banche significative sono quelle vigilate direttamente dalla BCE, le banche meno significative sono quelle vigilate dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE. Il totale comprende anche le filiazioni di banche estere che non sono classificate né come significative italiane né come meno significative italiane e rappresentano circa il 9 per cento del totale dei crediti lordi verso la clientela. Sono escluse le filiali di banche estere.

Il totale può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. La composizione percentuale è calcolata sulla base degli importi espressi in milioni di euro. I dati sono provvisori.

L'incidenza delle sofferenze nette su patrimonio netto del Gruppo al 31 marzo 2017 è stata pari al 30,09%, rispetto al 29,67% del 31 dicembre 2016 e al 28,67% del 31 dicembre 2015.

La Commissione Europea, in data 9 gennaio 2015, ha approvato le modifiche in materia di definizione di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di Non-Performing Exposures e Forbearance introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni di vigilanza

consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea. Ciò al fine di avere un'unica definizione a livello di segnalazioni di vigilanza individuali e consolidate.

Le nuove definizioni, entrate in vigore dal 1° gennaio 2015, non hanno quindi modificato la nozione di "attività finanziarie deteriorate" con riferimento al bilancio 2014.

Al 31 dicembre 2016, le esposizioni forborne oggetto di concessione (esposizioni con misure di "forbearance") ammontano a 1.010.781,76 migliaia di euro (di cui 556.909,62 migliaia di euro deteriorate e 453.872,13 migliaia di euro non deteriorate) e sono interamente riconducibili al portafoglio "crediti verso clientela".

Si riporta di seguito la composizione dei crediti oggetto di misure di forbearance per singola categoria di appartenenza.

Tabella 10: Comparazione crediti forborne – Confronto 31/12/2016 e 31/12/2015

Crediti forborne (importi in euro)	31/12/2016			31/12/2015		
	Valori netti	Valori lordi	Composizione	Valori netti	Valori lordi	Composizione
Sofferenze	25.818.331	66.705.689,00	6,60%	10.723.916	29.646.421,03	4,77%
Inadempienze probabili	321.669.248	462.936.563,00	45,80%	219.370.120	318.218.851,39	51,18%
Esposizioni scadute	23.624.162	27.267.373,00	2,70%	17.249.990	19.978.393,54	3,21%
<b>Totale Crediti Deteriorati</b>	<b>371.111.741</b>	<b>556.909.625</b>	<b>55,10%</b>	<b>247.344.026</b>	<b>367.843.666</b>	<b>59,16%</b>
Crediti in bonis	448.835.933	453.872.135	44,90%	250.009.784	253.934.487	40,84%
<b>Totale Crediti</b>	<b>819.947.674</b>	<b>1.010.781.760</b>	<b>100,00%</b>	<b>497.353.810</b>	<b>621.778.153</b>	<b>100,00%</b>

A seguire si forniscono evidenze circa l'incidenza delle "Grandi esposizioni" sugli impieghi netti del Gruppo Banca Popolare di Sondrio con riferimento agli esercizi 2016 e 2015.

Tab. 11 - Incidenza delle Grandi esposizioni

(in migliaia di euro)

GRANDI ESPOSIZIONI	31/03/17	31/12/16	31/12/15
Numero posizioni	12	11	8
Esposizione nominale	14.508.445	12.973.341	12.021.007
Posizione di rischio	4.017.566	3.608.205	2.885.046
Esposizione nominale/Impieghi netti nominali*	36%	35%	34%
Posizione di rischio / Impieghi netti ponderati*	19%	18%	14%

eranza con il dato al numeratore, dal valore complessivo delle attività soggette a rischio di credito.

Il limite di esposizione del 10% rispetto ai fondi propri – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra le grandi esposizioni –, viene commisurato all'ammontare «nominale» dell'esposizione, determinato come somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi. La «posizione di rischio», grandezza sulla quale sono

commisurati i limiti massimi all'assunzione di ciascun singolo grande rischio, è invece data dall'ammontare del primo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite.

Si precisa che tra le posizioni sopra rappresentate figurano la Repubblica Italiana (Esposizione nominale, 7.176 milioni; Posizione di rischio, 51 milioni), prettamente in ragione di titoli sovrani detenuti nei portafogli di proprietà, e la Cassa di Compensazione e Garanzia (Esposizione nominale, 1.689 milioni; Posizione di rischio, 186 milioni), principalmente in relazione ad operatività in pronti contro termine di impiego e raccolta.

Il numero dei grandi rischi e le relative esposizioni divergono da quelli rilevati ai fini delle segnalazioni di vigilanza in quanto in tale sede ci si avvale della possibilità fornita dall'art. 4 del Regolamento 575/2013 CRR di valutare l'esistenza di un gruppo di clienti connessi separatamente per ciascuna società o ente direttamente controllato.

Per ulteriori informazioni relative alle politiche di gestione del rischio di credito, si rinvia alla nota integrativa del bilancio dell'esercizio 2016, parte E, sezione 1.

### **Informativa relativa all'introduzione del principio contabile internazionale IFRS 9**

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale del principio contabile IFRS 9 Strumenti Finanziari destinato a sostituire, a partire dal 1° gennaio 2018 il principio contabile IAS 39, che attualmente disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. L'IFRS 9 introduce importanti novità per quanto riguarda le aree di "classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'"impairment" e dell'"hedge accounting". Il nuovo principio, omologato dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016 tramite iscrizione in Gazzetta Ufficiale (Regolamento UE 2016 / 2067 della Commissione), si applicherà a partire dal 1° gennaio 2018 pur consentendone, alternativamente, un'applicazione anticipata. Nel corso del 2016 la banca ha avviato dei cantieri progettuali con l'obiettivo di effettuare le analisi di impatto derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile e conseguentemente attivare la fase di disegno del modello operativo target.

La responsabilità del coordinamento delle attività progettuali è attribuita congiuntamente all'area Amministrazione e Contabilità Generale, all'area Controllo Rischi e al Servizio Sistemi Informativi. La governance di progetto prevede il coinvolgimento del top management e della Direzione tramite conduzione di Comitati Guida regolarmente convocati, volti a definire le linee guida implementative, e il coinvolgimento su base continuativa delle Funzioni di controllo tra cui la Convalida e la Revisione Interna. L'iniziativa progettuale, in ragione delle numerose aree di impatto riguardanti i processi aziendali, i modelli di misurazione del rischio e la struttura organizzativa, prevede due "cantieri" principali,

rispettivamente responsabili della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari (c.d. “Classification & Measurement”) e della misurazione delle perdite attese (c.d. “Impairment”).

Per quanto riguarda le attività inerenti l’*hedge accounting*, la banca ha deciso, come consentito dal nuovo principio contabile, di mantenere l’applicazione dello IAS 39, in continuità con quanto attualmente in essere.

Nel corso del 2016 la banca ha effettuato le attività di verifica preliminare finalizzate all’approfondimento e all’interpretazione della normativa contabile e portato a termine le prime valutazioni sugli impatti potenziali in termini di processo relativamente agli applicativi informatici in uso.

Nel primo semestre 2017 sono stati definiti i requisiti utente necessari e propedeutici alle implementazioni di natura applicativa e informatica, le relative analisi funzionali di dettaglio e il disegno dei processi e dell’architettura applicativa complessiva.

Alla luce delle attività condotte, relativamente alla nuova classificazione contabile, guidata dal modello di business e dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti, non sono attese variazioni significative nella composizione del portafoglio sulla base della categoria contabile e sulla consistenza patrimoniale. Nel dettaglio, la quota principale del portafoglio iscritta al costo ammortizzato continuerà a essere contabilizzata come tale, mentre, per una parte marginale di strumenti finanziari, è possibile una variazione del trattamento contabile da costo ammortizzato (“Held to maturity” e “Loans and Receivables”) al Fair Value con impatto a conto economico (“Fair Value through profit and loss”).

Relativamente all’ambito in discorso – classificazione e misurazione - è stata avviata nel corso del 2017 l’attività di analisi puntuale dei portafogli in essere, con riferimento sia agli strumenti finanziari di natura creditizia sia al portafoglio titoli. Tali analisi, in aderenza alle valutazioni preliminari, evidenziano casistiche limitate e identificate di posizioni con trattamento contabile al costo ammortizzato che dovranno essere valutate a “Fair value through profit and loss”.

Avuto riguardo alle attività inerenti il modello di svalutazione (c.d. “impairment”) è stato definito il perimetro degli strumenti finanziari soggetti all’applicazione del principio ed è in corso di consolidamento la definizione delle metodologie per la stima dei parametri di rischio e per la conduzione della *stage allocation*. In relazione, la banca si è posta l’obiettivo di sviluppare modelli e metodologie ai fini IFRS 9 valorizzando, per quanto opportuno, le prassi e le modalità operative già attualmente applicate nei processi aziendali.

Le scelte effettuate relativamente alla classificazione, misurazione e svalutazione degli strumenti finanziari sono state oggetto di simulazioni quantitative al fine di determinare i possibili impatti attesi dall’adozione del principio.

Nel corso del terzo trimestre 2017, al fine di verificare la funzionalità del modello operativo target nel

rispetto delle tempistiche previste dalla normativa, sarà avviata, parallelamente all'attuale framework contabile IAS 39, l'elaborazione della classificazione contabile degli strumenti finanziari e della misurazione dell'impairment, sulla base dello standard IFRS 9.

Il progetto di adeguamento del principio contabile prevede un costante dialogo con la Banca Centrale Europea volto a condividere lo stato di avanzamento del progetto, nonché i principali orientamenti intrapresi. Tale confronto proseguirà durante il secondo semestre 2017.

### **Indicatori di liquidità**

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Banca non sia in grado di rispettare i propri impegni di pagamento alla scadenza prevista e di finanziare l'attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità. Tali circostanze negative possono realizzarsi a causa di:

- impossibilità di reperire fondi o di ottenerli a costi ragionevoli (*funding liquidity risk*);
- impossibilità di vendere o ridurre una propria posizione senza intaccarne significativamente il prezzo, a causa della scarsa efficienza del mercato o di un suo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

Gli indicatori relativi al rischio di liquidità misurano quest'ultimo in modo sintetico, senza distinguere le due fattispecie descritte, ma dando conto dell'esposizione complessiva al rischio.

Di seguito si fornisce una tabella riassuntiva dell'indicatore Loan to Deposit Ratio, calcolato a livello consolidato come rapporto tra impieghi a clientela e raccolta da clientela, nonché degli indicatori Liquidity Coverage Ratio, calcolato secondo la normativa comunitaria (1) quale rapporto tra lo stock di attività liquide di elevata qualità e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi, e Net Stable Funding Ratio (2), calcolato secondo le regole introdotte dallo schema prudenziale noto come "Basilea 3", quale rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile.

(1) Regolamento Delegato (UE) 2015/61 della Commissione del 10 ottobre 2014

(2) Ai sensi dell'art. 413 Regolamento CRR, fino all'introduzione di norme minime vincolanti sul coefficiente di finanziamento stabile, la Banca d'Italia può introdurre disposizioni in materia. Alla Data del Prospetto, tali disposizioni non sono state introdotte. Il livello obiettivo del 100% dovrebbe essere attivato dall'esercizio 2018 senza gradualità

**Tab. 12 – Principali indicatori di liquidità**

%	31/12/2016	31/12/2015
Loan to Deposit Ratio	81,83%	81,27 %
Liquidity Coverage Ratio*	107%	129%
Net Stable Funding Ratio	124%	125%

Le stime dei due indicatori in oggetto riferite al 31 dicembre 2016, si posizionano quindi su valori superiori agli obiettivi minimi fully-phased fissati dalle rispettive normative.

Il rischio di liquidità è mitigato grazie al mantenimento di un portafoglio di titoli stanziabili, la massima parte del quale è costituita da titoli di stato italiani che godono di un elevato grado di liquidabilità. In particolare, si ritiene che, in caso di vendita, tali titoli potrebbero, in condizioni di mercato normali, essere smobilizzati senza penalizzazioni di prezzo in una settimana; essi sono inoltre utilizzabili in operazioni di raccolta garantita, potendo essere impiegati in operazioni di pronti contro termine con controparti bancarie o con la Cassa di Compensazione e Garanzia, per l'operatività sul mercato New-MIC, nei c.d. *Triparty Repo* o nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema (operazioni di finanziamento principali a lungo termine, di anticipazione infragiornaliera e di rifinanziamento marginale). In tali circostanze si ritiene che l'ammontare del funding raccogliabile con massima tempestività possa essere pari al valore di mercato dei titoli al netto delle percentuali di abbattimento (*haircut*) associate.

Di seguito si riporta un prospetto di sintesi delle attività stanziabili (*eligible*) disponibili alla data 31 dicembre 2016, che distingue tra i titoli conferiti in Banca Centrale Europea ma al momento non impiegati a garanzia ("in pool BCE") e le attività finanziarie completamente libere, ossia non vincolate, disponibili ("non in pool BCE").

**Tab. 13 – Attività stanziabili disponibili**  
(in milioni di euro)

	Importo totale	in pool BCE	non in pool BCE
<b>Attività marketable iscritte nell'attivo</b>	4.683,6	722,8	3.960,8
di cui titoli di Stato	4.408,7	722,8	3.685,9
di cui covered bond	100,7	0,0	100,7
di cui ABS	0,0	0,0	0,0
di cui titoli con garanzia governativa	0,0	0,0	0,0
Altri	174,3	0,0	174,3
<b>Attività marketable non iscritte nell'attivo</b>	693,6	0,0	693,6
di cui titoli di Stato	693,6	0,0	693,6
di cui covered bond	0,0	0,0	0,0
di cui ABS	0,0	0,0	0,0
di cui titoli con garanzia governativa	0,0	0,0	0,0
Altri	0,0	0,0	0,0
<b>Attività eligible disponibili</b>	5.377,2	722,8	4.654,4

Alla data del 31 dicembre 2016 è in essere un prestito per 1.100 milioni di euro erogato dalla Banca Centrale Europea nel corso del mese di giugno 2016 in favore dell'Emittente nell'ambito delle operazioni

T-LTRO (Targeted Long Term Refinancing Operations), in scadenza nel giugno 2020; nel mese di marzo 2017 l’Emittente ha ottenuto dalla Banca Centrale un ulteriore finanziamento della specie per un importo di 3.500 milioni.

Per ulteriori informazioni relative ai processi di gestione e ai metodi di misurazione del rischio di liquidità, si rinvia alla nota integrativa del bilancio dell’esercizio 2016, parte E, sezione 3.

### Indicatori di esposizione nei confronti di debitori sovrani

Al 31 marzo 2017 l’esposizione concernente titoli di debito detenuta dal Gruppo Banca Popolare di Sondrio nei confronti degli Stati sovrani (Governi centrali e locali ed Enti governativi) ammontava a euro 8.195 milioni rispetto a euro 6.777 milioni di fine 2016 e a euro 7.385 milioni di fine 2015.

La maggior parte dell’esposizione al rischio sovrano era concentrata in titoli di stato italiani.

**Tab. 14 - Esposizioni in titoli di debito emessi da Stati sovrani: distribuzione per Paese**

(in migliaia di euro)	Rating (Fitch) *	31/03/17	31/12/16	31/12/15	31/03/2017- 31/12/2016	31/12/2016- 31/12/2015
<b>Esposizioni verso Paesi UE</b>		<b>8.190.315</b>	<b>6.772.785</b>	<b>7.374.401</b>	<b>20,93%</b>	<b>-8,16%</b>
Italia	BBB	7.274.987	5.943.233	7.352.405	22,41%	-19,17%
Spagna	BBB+	700.557	663.086	-	5,65%	100,00%
Altri Paesi UE	AA-	214.771	166.466	21.996	29,02%	656,80%
<b>Esposizioni verso altri Paesi</b>		<b>4.473</b>	<b>4.449</b>	<b>10.664</b>	<b>0,54%</b>	<b>-58,28%</b>
Svizzera	AAA	4.394	4.375	9.630	0,43%	-54,57%
U.S.A.	AAA	-	-	956	0,00%	-100,00%
Altri Paesi		79	74	78	6,76%	-5,13%
<b>Totale</b>		<b>8.194.788</b>	<b>6.777.234</b>	<b>7.385.065</b>	<b>20,92%</b>	<b>-8,23%</b>
* giudizio in vigore alla data di pubblicazione del presente Supplemento						

Al 31 marzo 2017 l’esposizione totale riguardante titoli di debitori sovrani (euro 8.195 milioni) si componeva per euro 455 milioni di titoli classificati tra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, per euro 7.718 milioni di titoli classificati tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e per euro 22 milioni di titoli classificati tra le “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”. Tale esposizione corrisponde complessivamente al 86,38% dei portafogli delle attività finanziarie (il rapporto era pari all’86,03% a fine 2016 e all’87,91% a fine 2015). In termini di distribuzione geografica, euro 7.275 milioni sono rappresentati da titoli di debito emessi da debitori sovrani italiani, euro 701 milioni da debitori sovrani spagnoli, euro 215 milioni da debitori di altri Paesi dell’UE ed euro 4 milioni da debitori sovrani svizzeri.

**Tab. 15 - Esposizioni in titoli di debito emessi da Stati sovrani: distribuzione per classi di attività finanziarie**

31/03/2017				
(in migliaia di euro)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	di cui titoli strutturati (Btp Italia)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	456.899	455.436	455.436	25.228
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.740.500	7.717.720	7.717.720	917.646
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	22.000	21.632	25.942	
<b>Esposizione in titoli di debito emessi da Governi centrali</b>	<b>8.219.399</b>	<b>8.194.788</b>	<b>8.199.098</b>	<b>942.874</b>
<b>Incidenza % sulle attività finanziarie del portafoglio titoli</b>		<b>86,38%</b>		

31/12/2016				
(in migliaia di euro)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	di cui titoli strutturati (Btp Italia)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	474.503	477.625	477.625	25.421
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.238.000	6.272.658	6.272.658	831.872
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	27.000	26.951	32.553	
<b>Esposizione in titoli di debito emessi da Governi centrali</b>	<b>6.739.503</b>	<b>6.777.234</b>	<b>6.782.836</b>	<b>857.293</b>
<b>Incidenza % sulle attività finanziarie del portafoglio titoli</b>		<b>86,03%</b>		

31/12/2015				
(in migliaia di euro)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	di cui titoli strutturati (Btp Italia)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.330.888	1.343.612	1.343.612	15.317
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.940.000	6.015.409	6.015.409	622.751
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	25.000	26.044	31.199	
<b>Esposizione in titoli di debito emessi da Governi centrali</b>	<b>7.295.888</b>	<b>7.385.065</b>	<b>7.390.220</b>	<b>638.068</b>
<b>Incidenza % sulle attività finanziarie del portafoglio titoli</b>		<b>87,91%</b>		

Al 31 marzo 2017, l'esposizione relativa a finanziamenti concessi a favore di amministrazioni statali e locali era pari a euro 154 milioni, quella relativa a imprese a partecipazione statale o locale si attestava a euro 659 milioni, mentre quella relativa ad enti pubblici vari ammontava a euro 221 milioni. Tali finanziamenti erano concentrati principalmente in Italia e rappresentavano il 3,89% dei crediti verso clientela consolidati alla stessa data.

### Indicatori di esposizione ai rischi di mercato

Il rischio di mercato, ossia la possibilità per l'Emittente di subire perdite di valore dovute a decrementi di proprie attività e/o a incrementi di proprie passività indotte dall'avverso andamento dei mercati finanziari, assume la qualifica di "rischio di tasso" (sia nella componente "risk free", sia nella componente di "spread creditizio" – per i titoli obbligazionari), "rischio di cambio" o "rischio di prezzo" a seconda che il fattore di rischio sottostante consista, rispettivamente, in una variazione dei tassi di interesse (rappresentativi dei rendimenti di attività prive di rischio - risk free, e, per le obbligazioni, del

premio al rischio correlato alla situazione dell'emittente e/o alle caratteristiche dello strumento finanziario emesso), dei tassi di cambio o dei prezzi di titoli di capitale e O.I.C.R. (oppure di merci).

L'esposizione ai rischi di mercato (tasso e prezzo) relativi al portafoglio di negoziazione (trading book) viene misurata tramite il "Valore a Rischio" (Value-at-Risk o VaR) di tipo parametrico, con orizzonte temporale di 1 giorno, intervallo di confidenza del 99% e periodo di osservazione di 252 giorni (per la stima delle volatilità e delle correlazioni dei fattori di rischio). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale (1 giorno) e con una definita probabilità (99%). Il profilo di rischio di tasso relativo al portafoglio di negoziazione è inoltre oggetto di misurazione attraverso tecniche di tipo Asset & Liability Management (ALM).

L'esposizione ai rischi di mercato (tasso e prezzo) che caratterizzano il portafoglio bancario (banking book) viene misurata: quanto al profilo di rischio di tasso, mediante tecniche di Asset & Liability Management (ALM) ; quanto al rischio di prezzo, mediante modello VaR.

I parametri di mercato presi in considerazione dai citati sistemi di misurazione sono rappresentati dai tassi di interesse (sia per le tecniche ALM sia per il modello VaR), dai prezzi di azioni, merci, indici e O.I.C.R. (limitatamente al VaR).

Relativamente al portafoglio di negoziazione, nel corso del 2016 (ultimo dato annuale disponibile) il VaR medio della Capogruppo rappresentativo dell'esposizione al rischio di tasso si è attestato a euro 1,5 milioni, quello relativo al rischio di prezzo a euro 7,7 milioni. Nel corso del primo trimestre del 2017 il VaR medio della Capogruppo sul rischio di tasso – si specifica che tale dato non è direttamente raffrontabile con quello del 2016 poiché, a seguito della revisione della mappa dei rischi di Gruppo in uso gestionalmente, sono state escluse dal perimetro di misurazione del VaR le attività finanziarie di negoziazione facenti parte del Fondo quiescenza del personale (portafoglio EBB) e gli eventuali fondi immobiliari - si è attestato a euro 12,25 milioni (0,6 milioni per il risk-free e 2,5 milioni per lo spread creditizio) sia per la Capogruppo che a livello consolidato (0,6 milioni per il risk-free e 2,5 milioni per lo spread creditizio), quello sul rischio di prezzo a euro 83,6 4 milioni per la Capogruppo e a euro 3,5 milioni a livello consolidato.

Nel 2016, il limite operativo di VaR (su base giornaliera) sul rischio di tasso ha registrato 6 sconfinamenti (su 255 osservazioni nell'anno). Nella giornata peggiore, il 15 novembre, il VaR sul rischio di tasso ha toccato 3,7 milioni contro un limite di 3,3 milioni. Nel primo trimestre del 2017, il limite operativo di VaR (su base giornaliera) sul rischio di tasso risk-free non ha registrato sconfinamenti (su 125 osservazioni del semestre e 63 del trimestre), a livello sia individuale che consolidato, mentre il limite

operativo di VaR (su base giornaliera) sul rischio di spread creditizio ha registrato 14 sconfinamenti a livello individuale e 9 a livello consolidato. Il limite operativo di VaR (su base giornaliera) sul rischio di prezzo ha registrato 37 sconfinamenti (su 255 osservazioni nell'anno). Nella giornata di massimo sconfinamento, il 29 giugno, il VaR sul rischio di prezzo ha toccato 16,4 milioni contro un limite di 12,6 milioni. Nei primi tre mesi del 2017, il limite operativo di VaR (su base giornaliera) sul rischio di prezzo non ha registrato sconfinamenti (su 63 osservazioni del trimestre), a livello sia individuale che consolidato.

Quanto al portafoglio bancario, sotto il profilo del rischio di prezzo, il dato di VaR medio della Capogruppo, nell'esercizio 2016 (ultimo dato annuale disponibile), è risultato pari a euro 22,1 milioni; focalizzandosi sulle attività finanziarie classificate tra le «attività finanziarie disponibili per la vendita» (portafoglio AFS) il rischio di tasso medio è risultato pari a euro 24,9 milioni, mentre il rischio di prezzo medio si è attestato sui 4,8 milioni. Per il 2017 è stata implementata una misura di VaR sulle attività finanziarie classificate tra le «attività finanziarie disponibili per la vendita» (portafoglio AFS) e le «attività finanziarie valutate al fair-value» (portafoglio CFV) - escludendo eventuali quote di fondi immobiliari e attività appartenenti al fondo di quiescenza del personale -, il cui VaR di tasso medio nel corso del primo trimestre è risultato pari a 22,8 milioni (8,5 milioni per il risk-free e 22,2 milioni per lo spread creditizio), mentre il VaR di prezzo medio è risultato pari a 3,3 milioni. Con particolare riguardo all'esposizione al rischio di tasso, ne viene assicurato il sistematico monitoraggio attraverso l'uso di grandezze, derivate dall'ALM, costituite dalle sensitivities ai movimenti dei tassi di interesse di posizioni facenti parte sia del portafoglio bancario, sia di quello di negoziazione. Nello specifico la propensione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario del Gruppo inteso come "Valore economico a rischio" si esplicita in termini quantitativi attraverso l'attribuzione di un valore-limite al quoziente percentuale, espresso su base consolidata, tra l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura del rischio, misurato attraverso le tecniche ALM in condizioni "statiche", con simulazione di un movimento parallelo delle curve di riferimento pari a +/- 200 punti base e il totale dei fondi propri del Gruppo. Il medesimo parametro, espresso su base individuale, viene assunto a riferimento per la determinazione della propensione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario dell'Emittente e, secondo modalità omologhe, delle altre componenti bancarie del Gruppo.

Per l'anno 2016 il limite del rischio di tasso per il Gruppo è stato fissato al 12,25%, affiancato da una soglia di attenzione pari all'11,50%, mentre il massimo rischio assumibile è stato indicato al 20%. Il monitoraggio, effettuato con frequenza mensile, ha rilevato un valore medio di 7,11% con un valore massimo e minimo rispettivamente di 8,99% e 4,92%.

Su base individuale dell'Emittente il limite del rischio di tasso è stato fissato al 9%, sempre affiancato

da una soglia di attenzione pari all'8,25%, mentre il massimo rischio assumibile è stato posto al 20%. L'indicatore di rischio, anch'esso rilevato mensilmente, ha prodotto un valore medio di 3,53% con un valore massimo e minimo rispettivamente di 5,26% e 2,31%.

Infine da stime del modello ALM in merito all'esposizione al rischio di tasso inteso come "Margine finanziario a rischio" sull'intero bilancio (vale a dire l'insieme del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione), nell'esercizio 2016 la perdita che il Gruppo avrebbe subito a seguito di un incremento di due punti percentuali dei tassi di interesse di mercato, si sarebbe attestato a fine dicembre a circa euro 15 milioni, con un decremento di poco meno di 41 milioni di euro sul portafoglio bancario solo parzialmente compensato con un guadagno di poco più di 26 milioni di euro sul portafoglio di negoziazione. La perdita media nel corso dell'anno 2016 sarebbe stata di 31 milioni di euro con un valore massimo e minimo rispettivamente di 42 e 15 milioni di euro.

Su base individuale dell'Emittente la perdita subita a seguito di un incremento di due punti percentuali dei tassi di interesse di mercato sarebbe, a fine dicembre dell'anno 2016, pari a poco meno di 10 milioni di euro, con un decremento di circa 28 milioni di euro sul portafoglio bancario compensato parzialmente da un guadagno di circa 19 milioni di euro ottenuto sul portafoglio di negoziazione. La perdita media nel corso dell'anno 2016 sarebbe stata di 22 milioni di euro con un valore massimo e minimo rispettivamente di 34 e 10 milioni di euro.

Il rischio di cambio è una particolare fattispecie del rischio di mercato consistente nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio determinino effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Il rischio di mercato (cambio), riguardante l'intero bilancio, viene rilevato anch'esso tramite il VaR. A partire dal 2017 è disponibile altresì una misura a livello consolidato.

I parametri di mercato presi in considerazione dai citati sistemi di misurazione sono rappresentati dai tassi di cambio.

Nel corso del 2016 (ultimo dato disponibile), il VaR medio della Capogruppo si è attestato a euro 1,9 milioni. Nel primo trimestre del 2017, è risultato pari a euro 0,6 milioni a livello individuale e a 1,5 milioni a livello consolidato.

Nel 2016, il limite operativo di VaR, su base giornaliera, afferente al rischio di cambio, ha registrato 2 sconfinamenti (su 255 osservazioni nell'anno). Nella giornata peggiore, il 24 giugno, il VaR sul rischio di cambio ha toccato i 5,9 milioni contro un limite di 4,75 milioni.

Nei primi 3 mesi del 2017, il limite operativo di VaR, su base giornaliera, afferente al rischio di cambio, è sempre stato rispettato a livello sia individuale che consolidato (su 63 osservazioni nel primo trimestre).

Si informa infine che la Banca utilizza la metodologia standardizzata per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato generati dall'operatività riguardante gli strumenti finanziari rappresentati da titoli, cambi (valute/oro) e merci; la tabella che seguente riepiloga il valore dell'esposizione ponderata collegata a tale tipologia di rischio.

**Tab. 16 - Esposizione ai rischi di mercato**  
in migliaia di euro

<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO DI MERCATO (valore ponderato dell'esposizione)</b>	<b>31/03/17</b>	<b>31/12/16</b>	<b>31/12/15</b>
RISCHIO GENERICO TITOLI DI DEBITO	159.190	126.822	176.891
RISCHIO SPECIFICO TITOLI DI DEBITO	36.426	40.135	39.550
RISCHIO SPECIFICO CARTOLARIZZAZIONE	26.969	27.507	31.265
RISCHIO GENERICO TITOLI DI CAPITALE	103.821	146.011	126.085
RISCHIO SPECIFICO TITOLI DI CAPITALE	103.879	146.011	126.085
RISCHIO MERCATO OICR	208.996	306.289	221.104
OPZIONE RISCHI AGGIUNTIVI (TIT. CAPITALE)	10.579	-	-
RISCHIO DI CAMBIO VALUTE-ORO	64.493	-	-
RISCHIO DI POSIZIONE MERCI	4.934	5.040	2.883
RISCHIO DI CAMBIO OPZIONI	11	23	17
	<b>719.299</b>	<b>797.837</b>	<b>723.881</b>

Per ulteriori informazioni relative ai processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso, del rischio di prezzo e del rischio di cambio, si rinvia alla nota integrativa del bilancio dell'esercizio 2016, parte E, sezione 2.

***Il paragrafo 7.1 viene integralmente sostituito dal seguente:***

*7.1 Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla pubblicazione dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione*

Si attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla data del bilancio relativo all'esercizio 2016 pubblicato sottoposto a revisione.

***Il paragrafo 7.2 viene integralmente sostituito dal seguente:***

*7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso*

La gestione dell'Emittente e del Gruppo non evidenziano tendenze attuali e prospettive, impegni e fatti che potrebbero ragionevolmente ripercuotersi in modo significativo sull'andamento dell'esercizio in corso. Ciò anche a motivo della volontà dell'Emittente stesso e delle società appartenenti al Gruppo di continuare a incentrare l'attenzione sulle rispettive attività tipiche, escludendo quindi in linea di principio operazioni straordinarie di qualsiasi natura, comunque allo stato non in corso e non programmate. Le tendenze che possono influire sulla gestione aziendale sono pertanto quelle comuni al sistema creditizio o che possono formarsi in tale ambito, soprattutto correlate all'evoluzione delle dinamiche economiche nazionali e internazionali e all'andamento dei mercati finanziari.

A titolo di completezza si rappresenta che Banca Popolare di Sondrio, in considerazione dell'entità dei propri attivi, rientra tra le banche popolari che, in conformità alle previsioni introdotte dal decreto legge 3/2015 (convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2015, n. 33), sono obbligate a ridurre i propri attivi a un livello inferiore a 8 miliardi di euro oppure a trasformarsi in società per azioni con la conseguenza, in primo luogo, del venir meno del principio del voto capitaro che caratterizza le banche popolari. Inoltre, in caso di trasformazione, i soci dell'Emittente potrebbero subire una limitazione del diritto di recesso ove ciò sia necessario per assicurare la computabilità delle azioni nel CET1 della banca. L'eventuale esercizio del diritto di recesso come sopra rappresentato dovrà avvenire tramite l'utilizzo di utili e riserve con conseguenti possibili impatti sulla situazione patrimoniale dell'Emittente.

In osservanza della precitata Legge 24 marzo 2015 n. 33 di riforma delle banche popolari e delle conseguenti disposizioni dettate dalla Vigilanza, in vigore dal 27 giugno 2015, ha preso avvio nel successivo mese di luglio il processo per la trasformazione della Banca Popolare di Sondrio in società per azioni.

Accertato formalmente il superamento della soglia di 8 miliardi del valore degli attivi – limite imposto dalla normativa al di sopra del quale le popolari sono tenute a modificare il proprio status – l'amministrazione, in data 8 ottobre 2015 ha approvato il piano di massima delle iniziative per la trasformazione da perfezionarsi, ai sensi della normativa di vigilanza, entro il 27 dicembre 2016.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 10 novembre 2015, ha approvato le modificazioni statutarie di mero adeguamento alla disciplina vigente.

Si tratta, nello specifico, delle seguenti variazioni:

- eliminazione dallo statuto della clausola secondo cui gli amministratori devono essere scelti fra i soci aventi diritto di intervenire e votare nelle assemblee;
- fissazione in dieci del numero massimo di deleghe che possono essere conferite a un socio per la partecipazione all'Assemblea;

- introduzione nello statuto di una clausola che attribuisce al Consiglio di amministrazione, sentito il Collegio sindacale, la facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni del socio uscente per recesso, esclusione o morte e degli altri strumenti di capitale computabili nel CET1, anche in deroga a disposizioni del codice civile e ad altre norme di legge e ferme restando le autorizzazioni dell'Autorità di vigilanza al rimborso degli strumenti di capitale, ove previste.

Le nuove disposizioni statutarie, ottenuto il previsto benestare dell'Autorità di vigilanza, sono state pubblicate e depositate presso il Registro delle Imprese.

L'Assemblea straordinaria per l'esame della proposta di trasformazione e l'adeguamento dello statuto sociale è stata quindi convocata per il 17 dicembre 2016. In sede giudiziaria, però, la riforma delle banche popolari e il conseguente provvedimento attuativo della Banca d'Italia erano stati a suo tempo impugnati avanti al TAR del Lazio. Il pronunciamento di rigetto dello stesso era stato quindi impugnato davanti al Consiglio di Stato. Quest'ultimo, in data 1° dicembre 2016, in sede cautelare, ha sospeso il provvedimento della Banca d'Italia in tema di disciplina del diritto di recesso e del divieto posto dall'autorità di vigilanza alla creazione di holding cooperative poste a controllo di banche costituite in forma di spa. Con separata ordinanza, inoltre, sempre il Consiglio di Stato ha riscontrato numerosi profili di possibile incostituzionalità della legge di riforma delle banche popolari, rimettendo la questione alla Corte Costituzionale e sospendendo nel frattempo il proprio giudizio.

Su istanza della stessa Banca Popolare di Sondrio, il 15 dicembre 2016 il Presidente della VI sezione del Consiglio di Stato, con decreto cautelare interinale, ha disposto la sospensione in via cautelare del termine per la trasformazione delle popolari in spa. Tale decreto è stato confermato in sede collegiale il 12 gennaio 2017, con la precisazione che la sospensione avrà efficacia fino alla pubblicazione dell'ulteriore ordinanza che in Consiglio di Stato dovrà pronunciare successivamente alla decisione della Corte Costituzionale sulle questioni di legittimità che sono state rimesse alla Corte stessa. Dal canto suo, in data 16 dicembre 2016, il Tribunale di Milano, con provvedimento d'urgenza emesso su ricorso di un socio, ha inibito lo svolgimento dell'Assemblea straordinaria, che pertanto non ha avuto luogo. In data 10 gennaio 2017 il Tribunale di Milano ha confermato il provvedimento d'urgenza.

In attesa degli esiti dei citati procedimenti giudiziari, la Banca Popolare di Sondrio continua quindi a operare quale società cooperativa per azioni.

Si rende inoltre noto che nel corso del 2015 la Banca è stata oggetto di una revisione tematica sul governo dei rischi e sulla propensione al rischio, condotta dall'Autorità europea. Gli esiti della citata analisi tematica sono stati comunicati dalla BCE nel mese di gennaio 2016.

La Banca è stata inoltre interessata, dalla fine di gennaio 2016, da un'attività di valutazione della strategia,

del governo, dei processi e della metodologia adottati in materia di *Non Performing Loans* (NPLs). Tale attività, programmata nell'ambito delle procedure di vigilanza continuativa previste dal Meccanismo di Vigilanza Unico (SSM), è stata condotta a livello europeo e ha riguardato anche altre banche nazionali. In relazione, la Banca, come indicato dalla Banca Centrale Europea nell'ambito della decisione SREP del 2016, ha predisposto un piano quinquennale di contenimento dei crediti deteriorati, il cui progresso è oggetto di monitoraggio da parte dell'Autorità di Vigilanza.

La Banca è stata altresì sottoposta ai seguenti accertamenti:

- visita ispettiva in materia di *governance*, remunerazione e controlli interni, svolta *in loco* dal 26 gennaio al 3 aprile 2015, con l'obiettivo di valutare la conformità alla normativa nazionale e comunitaria in vigore e il livello di efficacia dei dispositivi di governo interno e del sistema di remunerazione, del processo di pianificazione strategica, dei controlli interni e del sistema di gestione del rischio di liquidità;
- visita ispettiva avente a oggetto la gestione del rischio di credito e di controparte, svolta in loco dall'8 settembre al 16 dicembre 2015 con il supporto di un nucleo ispettivo della Banca d'Italia.

Le risultanze dei predetti due accertamenti ispettivi, riportanti gli obiettivi di miglioramento, sono state notificate dalla BCE, rispettivamente, nei mesi di luglio 2015 e febbraio 2016.

Si informa che, in data 12 dicembre 2016, la Banca Centrale Europea, a conclusione del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP) del 2016, ha notificato alla Banca la decisione riguardante i nuovi coefficienti patrimoniali minimi da detenere su base consolidata. Si rammenta che l'omologa decisione del 2015 constava di un unico requisito minimo fissato sul CET1 Ratio in misura pari al 9,25%. La nuova richiesta di dotazione patrimoniale, in accordo alle apposite linee guida emanate dall'EBA (*European Banking Authority*), prevede il rispetto con decorrenza dal 1° gennaio 2017 di un requisito minimo di CET1 Ratio, espressivo della componente di migliore qualità dei fondi propri, pari al 7,25% e di un requisito minimo di Total Capital Ratio, rappresentativo del quoziente di capitale complessivo, pari al 10,75%.

Oltre a quanto sopra specificato, la BCE, nell'ambito della decisione SREP del 2016, ha richiesto la formulazione di un piano strategico quinquennale relativo agli esercizi 2017-2021, comprendente elementi di gestione programmatica dei crediti non performing (NPLs), e la predisposizione di un'informativa periodica sull'andamento delle esposizioni deteriorate; richieste a cui la Banca ha puntualmente ottemperato nei termini previsti. Il predetto Piano, approvato dai competenti organi aziendali, è stato trasmesso alla BCE in data 28 febbraio 2017.

Si segnala, infine, che dal dicembre 2016 al marzo 2017 la Banca è stata interessata da un'ispezione in tema di "*Capital position calculation accuracy*" ("Accuratezza del calcolo della posizione di capitale del

Gruppo”). Gli esiti di tale attività, alla data del presente Supplemento, non sono stati formalmente comunicati.

***Il paragrafo 9.2.1 viene integralmente sostituito dal seguente:***

*9.2.1 Prestiti e garanzie rilasciate ai membri del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e alla Direzione generale*

Al 31 dicembre 2016 risultavano in essere i seguenti rapporti (espressi in migliaia di euro) riferibili ad Amministratori, Sindaci e Direttore generale e Dirigenti con competenze strategiche dal Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio e delle società da essa controllate, così ripartiti:

*valori in migliaia di euro*

	<b>Attività</b>	<b>Passività</b>	<b>Proventi</b>	<b>Oneri</b>	<b>Garanzie rilasciate</b>	<b>Garanzie ricevute</b>
Amministratori	957	6.422	34	40	--	480
Sindaci	293	256	7	4	--	--
Direzione	15	1.069	--	10	--	--

I predetti dati e il relativo commento sono riportati a pagina 507 del fascicolo di bilancio "Resoconto dell'anno 2016 146° esercizio", a disposizione presso la sede legale della banca, presso tutte le dipendenze e sul sito internet aziendale [www.popso.it](http://www.popso.it).

***Il paragrafo 11.1 viene integralmente sostituito dal seguente:***

*11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati*

I fascicoli di Bilancio relativi agli esercizi 2015 e 2016, oltre al Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2017, sono inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione. I fascicoli di bilancio "Resoconto dell'anno 2015" e "Resoconto dell'anno 2016" e il "Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2017" contenenti le richieste informazioni contabili alle pagine qui sotto riportate sono a disposizione presso la sede legale della banca, presso tutte le dipendenze e sul sito internet aziendale rispettivamente agli indirizzi:

<http://www.popso.it/informativa-societaria/bilanci-annuali-infrannuali/resoconti-annuali>

<http://www.popso.it/informativa-societaria/bilanci-annuali-infrannuali/relazioni-infrannuali>

INFORMAZIONI FINANZIARIE Bilancio d'impresa	Fascicolo: "Resoconto dell'anno 2016"	Fascicolo: "Resoconto dell'anno 2015"
--	---	---

Stato patrimoniale	Pagine 158-159	Pagine 156-157
Conto economico	Pagina 160	Pagina 158
Prospetto della redditività complessiva	Pagina 161	Pagina 159
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pagine 162-163	Pagine 160-161
Rendiconto finanziario	Pagine 164-165	Pagine 162-163
Politiche contabili	Pagina 167-192	Pagina 165-190
Relazione di revisione	Pagine 336-337	Pagine 336-337

INFORMAZIONI FINANZIARIE consolidate	Fascicolo: "Resoconto dell'anno 2016"	Fascicolo: "Resoconto dell'anno 2015"	Fascicolo: "Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2017"	Fascicolo: "Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2016"
Stato patrimoniale	Pagine 364-365	Pagine 364-365	Pagine 34-35	Pagine 34-35
Conto economico	Pagina 366	Pagina 366	Pagina 36	Pagina 36
Prospetto della redditività complessiva	Pagina 367	Pagina 367	Pagina 37	Pagina 37
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pagine 368-369	Pagine 368-369	Pagine 38-39	Pagine 38-39
Rendiconto finanziario	Pagine 370-371	Pagine 370-371	-	-
Politiche contabili	Pagina 373-400	Pagina 373-399	-	-
Relazione di revisione	Pagine 518-519	Pagine 518-519	-	-

***Il paragrafo 11.2 viene integralmente sostituito dal seguente:***

*11.2 Bilanci*

I fascicoli di bilancio citati al punto 11.1 contengono per gli esercizi 2016 e 2015 sia il bilancio d'impresa e sia quello consolidato, mentre il Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2017 contiene solamente le informazioni consolidate relative al primo trimestre del corrente anno.

***Il paragrafo 11.3.1 viene integralmente sostituito dal seguente:***

*11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione. Qualora i revisori legali si siano rifiutati di redigere la relazione di revisione ovvero qualora la relazione contenga rilievi o clausole di esclusione di responsabilità, il rifiuto, i rilievi, le clausole di esclusione devono essere riprodotti integralmente e motivati*

La Banca Popolare di Sondrio dichiara che le informazioni finanziarie individuali e consolidate relative agli esercizi 2016 e 2015 sono state sottoposte a revisione da parte della società KPMG spa - Milano. Le rispettive relazioni sono state emesse senza rilievi. Le informazioni finanziarie contenute nel Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2017 non sono state sottoposte a revisione contabile.

***I paragrafi 11.3.3, 11.4, 11.5, 11.6 e 11.7 vengono integralmente sostituiti dai seguenti; viene inoltre inserito il sottoparagrafo 11.6.1.***

*11.3.3 Qualora i dati finanziari contenuti nel documento di registrazione non siano estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione, indicare la fonte dei dati e dichiarare che i dati non sono stati sottoposti a revisione*

I dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione sono estratti dai bilanci dell'Emittente che sono sottoposti a revisione, e dal Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2017, non sottoposto a revisione contabile. Nel caso di dati che ne costituiscono un'informazione di dettaglio, degli stessi ne è stata verificata la coerenza con quelli esposti in tali documenti.

*11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie*

Le ultime informazioni finanziarie riportate nel presente Documento di Registrazione sono riferite al 31 marzo 2017.

*11.5 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie*

L'Emittente ha pubblicato il Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2017, non sottoposto a revisione contabile. Lo stesso è incorporato mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione ed è visionabile sul sito internet [www.popso.it](http://www.popso.it).

*11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrari*

La Banca Popolare di Sondrio dichiara che non vi sono procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrari pendenti i quali possano avere, a giudizio della banca stessa, ripercussioni significative sulla situazione

finanziaria o sulla redditività dell'Emittente stesso o del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio.

Nell'ambito dei "fondi per rischi e oneri - b) altri fondi", al 31 marzo 2017 ammontanti a euro 53,1 milioni, la consistenza del fondo "controversie legali", per sua natura prudenziale, ammonta a € 29,9 milioni e comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in corso, in particolare a fronte di azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari su posizioni a sofferenze o già spese a perdite, e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria.

Al 31 dicembre 2016, la predetta voce "fondi per rischi e oneri - b) altri fondi" ammonta a euro 50,7 milioni, di cui euro 30,9 milioni a fronte di procedimenti giudiziali e legali in corso (al 31/12/2015 quest'ultima voce ammontava a euro 29,1 milioni). Si informa infine che le passività potenziali a fronte dei propri contenziosi ammontavano, sempre al 31 dicembre 2016, a euro 139,6 milioni.

L'Amministrazione della Banca, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio e delle relazioni infrannuali, determina congrui accantonamenti il cui importo rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni alla data di riferimento e tiene in debito conto i rischi e le incertezze dei contenziosi in corso.

Di tali accantonamenti, 2 milioni sono a fronte di cause per anatocismo, il cui petitum globale assomma a € 5,6 milioni. I rischi di contenzioso legati a quest'ultima fattispecie risultano comunque circoscritti ai contratti stipulati anteriormente alla data di entrata in vigore del D. Lgs. n. 342/99. Ciò in quanto, a seguito dell'introduzione del principio della eguale cadenza di capitalizzazione dei saldi attivi e passivi ai sensi del modificato art. 120 del TUB, il Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio ha provveduto, con Delibera del 9 febbraio 2000, alla sua attuazione prevedendo la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori a condizione di reciprocità, cioè a condizione che anche gli interessi attivi (in favore del cliente) fossero capitalizzati con pari periodicità trimestrale. La capitalizzazione degli interessi è quindi legittima per i rapporti successivi all'entrata in vigore della citata Delibera CICR, purché sia contrattualmente prevista una medesima periodicità sia per gli interessi passivi e sia per gli interessi attivi.

Si ricorda che l'art. 1, comma 629 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (c.d. "Legge di Stabilità 2014"), modificando l'art. 120 del TUB, ha previsto espressamente che "*gli interessi periodicamente capitalizzati non possono produrre interessi ulteriori e che, nelle successive operazioni di capitalizzazione[... questi devono essere] calcolati esclusivamente sulla sorte capitale*".

Con delibera del 3/8/2016, il Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio ha dato attuazione alla normativa sopraccitata prevedendo, dal 1° ottobre 2016, che gli interessi debitori e creditori siano conteggiati con la stessa periodicità, non inferiore a un anno. Gli interessi conteggiati al 31 dicembre di ciascun anno diverranno esigibili il primo marzo dell'anno successivo.

Risultano infine presenti accantonamenti per € 1,2 milioni in relazione a controversie in tema di usura a fronte di un petitum di € 7 milioni.

### 11.6.1 Accertamenti ispettivi e attività di vigilanza

Nel corso del 2015 la Banca è stata sottoposta ai seguenti accertamenti da parte della Banca Centrale Europea (BCE):

- a) Visita ispettiva in materia di *governance*, remunerazione e controlli interni, svolta in loco dal 26 Gennaio 2015 al 3 Aprile 2015 con il supporto di un nucleo ispettivo della Banca d'Italia, con l'obiettivo di valutare la conformità alla normativa nazionale e comunitaria in vigore e il livello di efficacia dei dispositivi di governo interno e del sistema di remunerazione, del processo di pianificazione strategica, dei controlli interni e del sistema di gestione del rischio di liquidità.
- b) Visita ispettiva avente a oggetto la gestione del rischio di credito e di controparte e il sistema di controllo dei rischi, comprensivi della gestione delle esposizioni *non performing* (NPEs) e del processo di accantonamento, svolta in loco dall'8 Settembre 2015 al 16 Dicembre 2015 con il supporto di un nucleo ispettivo della Banca d'Italia.

Le risultanze dei predetti due accertamenti ispettivi, riportanti gli obiettivi di miglioramento, sono state notificate dalla BCE, rispettivamente, nei mesi di Luglio 2015 e Febbraio 2016.

Attraverso tali comunicazioni, l'Organo di Supervisione ha formulato raccomandazioni riguardo le azioni correttive che la Banca è stata chiamata a porre in essere e le relative scadenze di completamento.

Nello specifico, i risultati dell'accertamento in materia di *governance*, remunerazione e controlli interni sono stati forniti nell'*On-site Inspection Report (relazione sull'ispezione in loco)* del 4 Giugno 2015 e successivamente ripresi nella *Follow-up letter* (rapporto finale) inviata dalla BCE in data 23 Luglio 2015. In essa è stato richiesto alla Banca di adottare un insieme di iniziative volte a proseguire il processo di miglioramento del proprio assetto di *governance* avviato nel 2014 e di predisporre un insieme di iniziative, corredate dalle relative scadenze, da comunicare entro il 4 Settembre 2015, fornendo trimestralmente lo stato di avanzamento delle medesime.

I principali rilievi e raccomandazioni espressi dall'Autorità di vigilanza hanno riguardato le seguenti aree tematiche:

- il rafforzamento della *governance* aziendale con particolare riferimento al funzionamento del Consiglio di amministrazione e al processo di invio di reportistica periodica a supporto delle decisioni dell'organo amministrativo, unitamente all'identificazione di interventi formativi pianificati su base regolare aventi come destinatari gli amministratori;
- la revisione della struttura organizzativa, anche attraverso la rimozione di attività operative in capo alle funzioni di controllo e a una loro maggiore specializzazione;

- l'affinamento dei poteri creditizi e del sistema delle deleghe non creditizie, anche con l'obiettivo di favorire una più ampia distribuzione delle responsabilità;
- un più elevato livello di formalizzazione e strutturazione dei processi di pianificazione strategica e di budgeting;
- l'estensione del *Risk Appetite Framework* secondo una prospettiva di Gruppo;
- la sofisticazione del sistema di stress testing e l'utilizzo delle risultanze dell'applicazione dei processi di simulazione di stress test anche ai fini della fissazione dei limiti di rischio;
- l'evoluzione delle metodologie per la valutazione dei rischi e dei relativi sistemi dei limiti, con specifico riferimento ai rischi finanziari.

Per quanto attiene alla visita ispettiva avente per oggetto il rischio di credito e di controparte, le risultanze dell'accertamento sono state notificate nell'*On-site inspection Report* ricevuto in data 3 Febbraio 2016, successivamente richiamate nella *Follow-up letter* inviata dalla BCE in data 11 Aprile 2016. In tale lettera si richiedeva alla Banca di adottare un insieme di azioni correttive - corredate dalle rispettive scadenze - e di fornire con cadenza trimestrale i relativi progressi.

I principali rilievi e raccomandazioni espressi dall'Autorità di vigilanza - in aggiunta a quelli evidenziati nella visita ispettiva in materia di *governance*, remunerazione e controlli interni -, hanno riguardato le seguenti aree tematiche:

- la revisione del processo di monitoraggio dei crediti deteriorati e la riorganizzazione delle unità preposte al monitoraggio di primo livello del credito anche al fine di ridurre il sovraccarico di lavoro attuale e di ridimensionare il ruolo della rete nel processo di monitoraggio;
- la revisione della regolamentazione interna in ambito credito a livello di Gruppo;
- il rafforzamento del processo di recupero dei crediti con la finalità di identificare le migliori strategie di intervento;
- il completamento dell'avvio in operativo delle verifiche del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie con specifico riferimento a quelle deteriorate, delle valutazioni della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

In relazione, la Banca ha predisposto e condiviso con la BCE specifici Piani di Azione (*Action Plan*) volti a riscontrare le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza, alcune delle quali già state implementate in corso di ispezione o in un momento immediatamente successivo. In particolare, la Banca ha inviato alla Banca Centrale Europea puntuali Piani di Azione rispettivamente in data 1 Settembre 2015, in risposta alla

visita ispettiva in materia di *governance*, remunerazione e controlli interni, e in data 19 Aprile 2016, in risposta agli accertamenti aventi per oggetto il rischio di credito e di controparte. Successivamente, anche per facilitare il monitoraggio dell'avanzamento delle iniziative, di concerto con l'Autorità i suddetti Piani di Azione sono stati unificati e oggetto di verifica da parte della BCE.

Le principali linee d'intervento conseguenti alle predette visite ispettive hanno riguardato:

- l'intensificazione e la specializzazione delle sessioni formative per i membri del Consiglio di amministrazione e l'arricchimento del sistema di reporting in materia di governo dei rischi a uso degli organi aziendali e dell'alta direzione;
- il rafforzamento dell'organico delle strutture di controllo interno, in primis la funzione di conformità e la funzione di controllo rischi;
- la riorganizzazione della funzione di controllo rischi e la contestuale rimozione dal perimetro di attività di quelle operative (esempio: pianificazione, budgeting);
- l'evoluzione del *Risk Appetite Framework* (RAF, sistema degli obiettivi di rischio) attraverso l'introduzione di nuove metodologie di valutazione dei rischi secondo logiche gestionali e la più elevata coerenza tra RAF e piano strategico anche attraverso l'allineamento dei rispettivi orizzonti temporali;
- l'introduzione di un nuovo framework per la gestione degli NPLs (*Non Performing Loans* – crediti deteriorati) caratterizzato: dal rafforzamento della struttura organizzativa con la costituzione della funzione “gestione credito anomalo”; dalla creazione di un modello di gestione del credito anomalo specializzato per segmenti di clientela; da un sistema di analisi in grado di individuare in modo tempestivo segnali di deterioramento delle posizioni e segnalarli quindi alle strutture dedicate;
- il miglioramento delle capacità di recupero dei crediti deteriorati anche attraverso la costituzione di un'organica base dati e di un dedicato sistema di reporting finalizzati a identificare e valutare differenti opzioni di gestione degli stessi;
- razionalizzazione e armonizzazione dell'attuale normativa interna sul credito a livello di Gruppo.

Le iniziative previste, in massima parte pianificate entro il 31 Dicembre 2016 e sostanzialmente concluse alla data del presente Supplemento, sono state oggetto di verifica trimestrale da parte del Supervisore. Non si registrano significative divergenze dagli obiettivi prefissati.

In aggiunta ai sopra citati accertamenti, la Banca è stata oggetto di una revisione tematica (*Thematic Review*) sul governo dei rischi e sulla propensione al rischio, svoltasi nell'arco del 2015 su tutti gli intermediari sottoposti a diretta vigilanza della BCE, sia a distanza che tramite incontri programmati con gli esponenti aziendali, con il fine di valutare il funzionamento e l'efficacia degli organi con funzioni di supervisione e/o esecutive della Banca nonché il *Risk Appetite Framework* (RAF, sistema degli obiettivi di rischio). Gli esiti dell'analisi comunicati dalla BCE nel mese di Gennaio del 2016, hanno confermato le

risultanze ispettive in tema di *governance*, remunerazione e controlli interni dei primi mesi del 2015. Non sono state quindi richieste azioni correttive ulteriori rispetto a quelle già contemplate dallo specifico *Action Plan*. L'indagine tematica ha costituito uno degli *input* chiave del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2015.

La Banca è stata inoltre interessata, dalla fine di Gennaio 2016, da un'attività di valutazione della strategia, del governo, dei processi e della metodologia adottati in materia di *Non Performing Loans* (NPLs). Tale attività, programmata nell'ambito delle procedure di vigilanza continuativa previste dal Meccanismo di Vigilanza Unico (SSM), è stata condotta a livello europeo e ha riguardato anche altre banche nazionali. In data 29 Marzo 2017 è pervenuta la lettera della BCE circa i risultati della valutazione qualitativa NPL, preceduta, nell'ambito della Decisione SREP di Dicembre 2016, dalla richiesta di dotarsi di una programmazione strategica per la gestione dei crediti deteriorati ("Strategia NPL") e di formalizzare un piano di lavoro descrittivo delle iniziative di ottimizzazione del presidio funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati ("Piano operativo NPL").

Alle raccomandazioni formulate dall'Autorità è stato dato riscontro in data 29 Aprile 2017, richiamando in massima parte, quanto agli interventi correttivi individuati, gli obiettivi e le attività già previsti negli elaborati relativi alla "Strategia NPL" e al correlato "Piano operativo".

In linea con quanto previsto dalla BCE nelle "*Linee guida per le banche sui crediti deteriorati*" pubblicate a Marzo 2017, la "Strategia NPL" messa a punto dalla Banca, oggetto di periodico monitoraggio da parte dell'Autorità, prevede il perseguimento di obiettivi in termini di:

- contenimento su un orizzonte quinquennale dei volumi e dell'incidenza dei crediti deteriorati sugli impieghi totali nonché del costo del rischio attraverso azioni mirate e preventive;
- incremento dell'attività di ristrutturazione al fine di sviluppare il numero di posizioni gestite attivamente e riportare alla regolarità una quota rilevante di inadempienze probabili (posizioni "curabili");
- smaltimento e recupero delle sofferenze e delle inadempienze probabili con basse probabilità di ritorno alla regolarità (posizioni "non curabili").

Le aree di miglioramento del presidio sui crediti deteriorati, dettagliate nell'apposita pianificazione operativa, sono riassumibili nelle seguenti principali iniziative:

- ottimizzazione delle politiche creditizie relative alle nuove erogazioni temperando la necessità di presidiare la qualità del portafoglio e mitigare il rischio di credito;
- riorganizzazione dei servizi della Banca preposti alla gestione del credito deteriorato e messa a regime di un nuovo sistema di monitoraggio in grado di cogliere, in chiave anticipatoria, i segnali di deterioramento del credito erogato;

- introduzione di processi “industrializzati” tesi a una gestione più attiva delle inadempienze probabili attraverso l’individuazione delle posizioni con elevate probabilità di cura;
- estensione dell’attività di esternalizzazione delle sofferenze di importo contenuto a società di recupero esterne e accelerazione dei tempi di recupero delle posizioni deteriorate con basse probabilità di ritorno alla regolarità attraverso il rafforzamento delle funzioni dedicate;
- monitoraggio del “modello operativo NPL” mediante declinazione di obiettivi quantitativi più granulari sulle strutture deputate alla gestione dei crediti deteriorati e la definizione di appositi indicatori di performance (KPI) e previsione di una maggiore integrazione della “Strategia NPL” nel Risk Appetite Framework (RAF), nel processo interno di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e nel Piano di risanamento (Recovery Plan);
- definizione di una politica di stralci contabili (c.d. “*write-off*”) volta a identificare le posizioni “non recuperabili” e provvedere periodicamente alla loro chiusura contabile e, in generale, adeguamento della regolamentazione interna riguardante la gestione dei crediti deteriorati alle novità via via introdotte;
- rafforzamento del sistema di reporting sul credito deteriorato, con particolare riguardo al monitoraggio delle posizioni a sofferenza;
- adeguamento delle procedure utilizzate per aggiornare la valutazione dei beni immobili posti a garanzia di crediti deteriorati in linea con le aspettative di Vigilanza.

Si segnala, infine, che dal Dicembre del 2016 è stata avviata dalla BCE un’ispezione in tema di “*Capital position calculation accuracy*” (“Accuratezza del calcolo della posizione di capitale del Gruppo”), la cui fase di accesso ispettivo presso la Banca si è chiusa nel Marzo 2017.

In relazione, in data 22 Giugno 2017 la Banca ha ricevuto dall’Autorità la “*Draft follow-up letter* (bozza del rapporto finale) corredata dall’“*On-site Inspection Report*” (*relazione relativa all’ispezione in loco*) indicante le conclusioni del gruppo ispettivo.

Secondo le preliminari risultanze rese note dal Supervisore, l’indagine – alla data di pubblicazione del presente Supplemento non ancora formalmente chiusa da parte della Banca Centrale Europea mediante la formulazione di raccomandazioni finali – ha evidenziato i seguenti punti di debolezza:

- assenza di specifici processi e procedure di controllo atti a valutare la conformità delle operazioni sul capitale ai requisiti regolamentari;
- accettazione di strumenti di capitale di propria emissione come garanzia collaterale a fronte di concessione di linee di credito senza deduzione degli stessi dai fondi propri di vigilanza.

La verifica ispettiva non ha peraltro evidenziato casi sostanziali di acquisti o sottoscrizioni di azioni e/o

titoli subordinati emessi negli ultimi anni dalla Banca che fossero stati sostenuti finanziariamente, in modo diretto o indiretto, dalla Banca stessa, fatto salvo l'accertamento di situazioni di limitata entità e numerosità che, laddove confermate, determinerebbero deduzioni dal computo del Coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) del Gruppo.

Per completezza informativa si segnala che, alla data di pubblicazione del presente Supplemento, la Banca Popolare di Sondrio è oggetto di un'attività di vigilanza da parte di Consob finalizzata a monitorare il fenomeno della concentrazione degli investimenti della clientela retail in titoli emessi dall'intermediario medesimo, i cui esiti sono in corso di definizione.

### *11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente*

La Banca Popolare di Sondrio attesta che non si sono verificati significativi cambiamenti nella propria situazione finanziaria o commerciale o del Gruppo dalle ultime informazioni finanziarie infrannuali approvate (31 marzo 2017).

### ***Il paragrafo 14 viene integralmente sostituito dal seguente:***

#### **14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO**

Il Prospetto di Base, di cui il presente Documento di Registrazione costituisce parte integrante, è a disposizione del pubblico presso la sede sociale della Banca Popolare di Sondrio in Sondrio, piazza Garibaldi 16, e presso tutte le dipendenze, unitamente alla seguente documentazione (o loro copie) in formato elettronico - sito internet aziendale "[www.popsso.it](http://www.popsso.it)" - o cartaceo:

- statuto della Banca Popolare di Sondrio;
- fascicoli contenenti il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, con i relativi allegati e le relazioni della Società di revisione concernenti i citati bilanci;
- resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2017;
- aggiornamento informazioni relative ai giudizi di rating.

L'Emittente si impegna a mettere a disposizione dell'investitore, sul proprio sito internet, le informazioni concernenti la gestione societaria, inclusa le situazioni economica, patrimoniale e finanziaria pubblicate successivamente alla data di redazione del Prospetto di Base.

**I potenziali investitori sono invitati a consultare attentamente la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Prospetto di Base al fine di ottenere maggiori informazioni relativamente alla situazione economico-finanziaria e all'attività dell'Emittente.**

## **MODIFICHE ALLA SEZIONE VI - NOTA INFORMATIVA**

***Nella sezione “fattori di rischio”, al paragrafo 2.1.4, comune a tutte le obbligazioni, viene sostituita la sottosezione “Rischio di liquidità”:***

#### **2.1.4 Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza**

.....

##### **- Rischio di liquidità**

È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione delle Obbligazioni.

Le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base non saranno quotate presso Mercati regolamentati.

L’Emittente si impegna a richiedere l’ammissione alla negoziazione sul Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf delle Obbligazioni, sia senior e sia subordinate Tier II, entro la data di chiusura dell’Offerta. Si precisa che l’ammissione a negoziazione delle Obbligazioni è subordinata al rilascio della comunicazione di ammissione da parte degli organi competenti di Hi-Mtf.

Si specifica peraltro che non vi è alcuna garanzia che le Obbligazioni siano effettivamente ammesse alla negoziazione e anche se ammesse, che detta ammissione possa garantire un adeguato livello di liquidità.

Nel caso in cui la domanda di ammissione non sia accolta dal Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf, l’Emittente si riserva la facoltà di riacquistare le obbligazioni nell’ambito del servizio di negoziazione in conto proprio coerentemente con quanto previsto nella policy aziendale.

Relativamente alle Obbligazioni subordinate Tier II si specifica che le operazioni di riacquisto nell’ambito del servizio di negoziazione in conto proprio sono soggette al preventivo ottenimento dell’autorizzazione da parte dell’Autorità di vigilanza e ai sensi della normativa tempo per tempo vigente. In ragione di tali limiti le Obbligazioni della specie presentano un rischio di liquidità più accentuato rispetto alle Obbligazioni ordinarie. Pertanto sussiste il rischio che l’investitore si trovi nella difficoltà o nella impossibilità di vendere le Obbligazioni prima della sua scadenza naturale.

Relativamente ai limiti di riacquisto previsti dalle normative si rinvia al successivo fattore di rischio 2.2.5.

.....

***Il paragrafo 6.1 viene integralmente sostituito dal seguente:***

*6.1 Mercati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari*

Le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base non saranno quotate presso Mercati regolamentati. L'Emittente si impegna a richiedere l'ammissione alla negoziazione sul Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf delle Obbligazioni, sia senior e sia subordinate Tier II, entro la data di chiusura dell'Offerta.

L'ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni è subordinata al rilascio della comunicazione di ammissione da parte degli organi competenti di Hi-Mtf. I prezzi di acquisto e di vendita delle Obbligazioni ammesse al Mercato, sono pubblicati e disponibili sul sito internet del citato Sistema Multilaterale di Negoziazione all'indirizzo [www.himtf.com](http://www.himtf.com).

***Il paragrafo 6.3 viene integralmente sostituito dal seguente:***

*6.3 Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario*

Nel caso in cui la domanda di ammissione non sia accolta, l'Emittente si riserva la facoltà di riacquistare le obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio coerentemente con quanto previsto nella policy aziendale. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto specificato nei documenti:

- “strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini”, contenuta - in versione sintetica - nel documento informativo MiFID;
- “Policy di valutazione e pricing” incluso nel documento “Regole di condotta in materia di prodotti finanziari illiquidi”;

consultabili nella sezione “MiFID” disponibile sul sito internet [www.popso.it](http://www.popso.it) seguendo il percorso: Informativa societaria > Comunicazioni alla clientela > MiFID - Direttiva europea sui mercati degli strumenti finanziari ( <http://www.popso.it/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/720> ), nonché disponibili presso la sede e le filiali della Banca. Inoltre, il Cliente può richiedere in filiale la consegna della “Policy aziendale sulla strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini”, che fornisce maggiori dettagli sulla strategia di trasmissione ed esecuzione degli ordini adottata dalla Banca.

Eventuali spread di negoziazione (mark-up) e commissioni/spese di negoziazione saranno indicati/e nelle Condizioni Definitive.

La Banca corrisponderà inoltre al cliente i dietimi di interessi maturati dalla data di godimento della cedola in corso sino al giorno di regolamento dell'operazione (valuta di accredito sul conto corrente).

Relativamente alle Obbligazioni subordinate Tier II si specifica che le operazioni di riacquisto nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio sono soggette al preventivo ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Autorità di vigilanza e ai sensi della normativa tempo per tempo vigente.

Attualmente, ai sensi dell'art. 29, co. 3, lett. b) del Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, che integra il regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sui requisiti di fondi propri per gli enti, nel caso di riacquisto di strumenti di capitale primario di classe 2 a fini di supporto agli scambi, le autorità competenti possono fornire un'autorizzazione preventiva, conformemente ai criteri di cui all'articolo 78 del regolamento (UE) n. 575/2013, alle azioni di cui all'articolo 77 (richiesta di autorizzazione al riacquisto degli strumenti di classe 2 prima della loro scadenza contrattuale) di tale regolamento per uno specifico importo predeterminato; tale importo non supera il minore dei seguenti importi:

- 1) il 10% dell'importo dell'emissione in questione;
- 2) oppure il 3% dell'importo totale degli strumenti di classe 2.

### ***Il paragrafo 7.5 viene integralmente sostituito dal seguente:***

#### *7.5 Rating dell'Emittente e delle obbligazioni*

L'Emittente Banca Popolare di Sondrio dispone alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base, dei seguenti giudizi di rating – richiesti dall'Emittente medesimo – rilasciati dalle Agenzie di rating Fitch Ratings e Dagong Europe.

In merito si precisa che Fitch Ratings è un'agenzia di rating stabilita nel territorio dell'Unione Europea e registrata ai sensi del Regolamento (CE) n. 1060/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 sulle agenzie di rating (così come successivamente modificato e integrato). Dagong Europe nel giugno 2013 ha ricevuto l'autorizzazione a operare da parte della European Securities Market Authority ('ESMA') ai sensi dell'Articolo 16 del regolamento sulle CRA (Credit Rating Agencies).

L'Emittente Banca Popolare di Sondrio disponeva alla data di pubblicazione del Prospetto di Base, del

seguinte rating rilasciato in data 24 giugno 2016 da Fitch Ratings:

- Long-term (lungo termine)	BBB
- Short-term (breve termine)	F3
- Viability Rating	bbb
- Outlook (prospettiva sul debito a lungo termine)	Negativo

In data 20 giugno 2017 Fitch Ratings ha modificato il rating della Banca Popolare di Sondrio. All'Emittente è stato assegnato il seguente rating:

#### **Rating rilasciato da Fitch Ratings in data 20 giugno 2017**

- Long-term (lungo termine)	BBB-
- Short-term (breve termine)	F3
- Viability Rating	bbb-
- Outlook (prospettiva sul debito a lungo termine)	Stabile

Sulla revisione del giudizio di rating dell'Emittente, hanno influito gli aspetti legati alla qualità degli impieghi creditizi. A giudizio di Fitch, l'Emittente non riuscirà a ridurre lo stock dei crediti deteriorati in maniera significativa nel medio termine; in particolare l'ammontare dei crediti deteriorati netti continuerà a pesare significativamente sul capitale della banca. Un ulteriore elemento evidenziato da Fitch si riferisce alla debolezza della redditività dell'attività bancaria caratteristica che si è dimostrata volatile e sensibile alla variazione dei tassi di interesse. Secondo Fitch, la ridotta dimensione aziendale, che limita il potere di stabilire i prezzi all'esterno della provincia di origine, comprime la redditività della Banca.

Per completezza, si evidenzia che Fitch Ratings, nell'ambito della menzionata revisione, ha migliorato l'outlook dell'Emittente portandolo da Negativo a Stabile.

Il comunicato stampa aziendale, che riporta il testo integrale del rating assegnato nell'occasione all'Emittente da Fitch Ratings, è visionabile al seguente indirizzo: <http://www.popso.it/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2160>.

Nella tabella seguente si riportano i giudizi assegnati alla Banca Popolare di Sondrio dall'agenzia londinese Fitch Ratings negli anni 2011/2017.

Tipologia	nov-11	dic-11	feb-12	ago-12	lug-13	mar14 (***)	lug-14	05/2015 (**)	lug-15	giu-16	giu-17
Long-term (lungo termine)	A-	A- (RWN)	A-	BBB+	BBB		BBB		BBB	BBB	BBB-
Short-term (breve termine)	F2	F2. (RWN)	F2	F2	F3		F3		F3	F3	F3
Individual (individuale)	B/C	B/C. (RWN)	(*)	(*)	(*)		(*)		(*)	(*)	(*)
Viability rating	a-	a- (RWN)	a-	bbb+	bbb		bbb		bbb	bbb	bbb-
Support (supporto)	3	3	3	3	3	3	3	5	5	5	5
Livello minimo di rating di supporto	BB	BB	BB	BB	BB	BB	BB	No floor	No floor	No floor	No floor
Outlook (prospettiva)	Negativo	Negativo	Negativo	Negativo	Negativo		Negativo		Stabile	Negativo	Stabile

(\*) Dato non più assegnato

(\*\*) In data 19 maggio 2015 Fich Ratings ha rivisto esclusivamente la tipologia "Support e il livello minimo di rating di supporto.

(\*\*\*) In data 26/3/2014 Fitch.Ratings ha rivisto esclusivamente, lasciandola invariata, la tipologia "Support e il livello minimo di rating di supporto.

### Breve legenda del significato delle valutazioni di rating

**Long-term** (lungo termine) > È una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di rimborsare gli impieghi a medio lungo termine - da cinque a dieci anni. È espresso su una scala da AAA a D.

Più in particolare

**Short-term** (breve termine) > Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo, entro 13 mesi. La scala di misura comprende sette livelli (F1, F2, F3, B, C, RD e D).

**Individual** (individuale) > Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. La scala di misura comprende sei livelli da A a F, con possibilità di combinazioni intermedie.

**Viability rating** > Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. È espresso su una scala da aaa a f.

**Support** (supporto) > Esprime la valutazione di Fitch sulla probabilità che un ente esterno offra supporto alla banca qualora quest'ultima ne abbia bisogno. La scala di misura comprende cinque livelli da 1 (migliore) a 5 (peggiore). Il Support Rating Floor esprime la valutazione di Fitch sul livello minimo al di sotto del quale non abbasserà il rating di lungo periodo dell'emittente in caso di difficoltà finanziaria dello stesso, in considerazione della propensione da parte di potenziali sostenitori (Stato o proprietario istituzionale) ad aiutare la banca in tali circostanze.

**Outlook** (prospettiva) > È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato.

In data 16 febbraio 2017, Dagong Europe ha provveduto ad aggiornare il rating attribuito all'Emittente, confermano i giudizi precedentemente espressi.

### Rating rilasciato da Dagong Europe in data 16 febbraio 2017

Long-term (lungo termine)	BBB
Short-term (breve termine)	A-3
Individual Financial Strenght Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale)	bbb
Outlook (prospettiva sul debito a lungo termine)	Stabile

Nella tabella seguente si riportano i giudizi assegnati alla Banca Popolare di Sondrio dall'agenzia Dagong Europe negli anni 2015/2017

Tipologia	02/2015	02/2016	02/2017
Long-term (lungo termine)	BBB	BBB	BBB
Short-term (breve termine)	A-3	A-3	A-3
Individual Financial Strenght Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale)	bbb	bbb	bbb
Outlook (prospettiva sul debito a lungo termine)	Stabile	Stabile	Stabile

### Breve legenda del significato delle valutazioni di rating

**Long-term (lungo termine)** > E' una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di adempiere ai propri obblighi finanziari. E' espresso su una scala da AAA a D, per complessivi 10 livelli.

**Short-term (breve termine)** > Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo. La scala di misura comprende sei livelli (A-1, A-2, A-3, B, C e D).

**Individual Financial Strenght Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale)** > Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. E' espresso su una scala da aaa a d.

**Outlook (prospettiva)** > E' una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato. Può essere "positivo", "stabile" o "negativo".

### **A titolo informativo si riepilogano i livelli di rating previsti dalle due società di rating**

	Fitch Ratings	Dagong Europe	Descrizione indicativa
--	---------------	---------------	------------------------

Investment Grade	AAA	AAA	I titoli obbligazionari con rating AAA sono ritenuti della massima qualità e il rischio di credito è minimo
	AA+ AA AA-	AA+ AA AA-	I titoli obbligazionari con rating AA sono ritenuti di qualità elevata e il rischio di credito è molto basso.
	A+ A A-	A+ A A-	I titoli obbligazionari con rating A sono considerati appartenenti al livello medio-alto della scala e il rischio di credito è basso. Nell'ambito della categoria sono individuate tre fasce (+ rappresenta la qualità migliore e - la peggiore).
	BBB+ BBB BBB-	BBB+ BBB BBB-	I titoli obbligazionari con rating BBB sono soggetti a un rischio di credito contenuto. Questi titoli sono considerati appartenenti al livello intermedio della scala e, pertanto, non è da escludere che possiedano talune caratteristiche speculative.
Speculative Grade	BB+ BB BB-	BB+ BB BB-	Si ritiene che i titoli obbligazionari con rating BB presentino elementi speculativi e siano soggetti a un rischio di credito considerevole.
	B+ B B-	B+ B B-	I titoli obbligazionari con rating B sono considerati speculativi e il rischio di credito è elevato.
	CCC	CCC+ CCC CCC-	I titoli obbligazionari con rating CCC sono ritenuti di scarsa affidabilità e il rischio di credito è molto elevato.
	CC C	CC C	I titoli obbligazionari con rating CC e C sono altamente speculativi e sono probabilmente insoluti, o molto prossimi a diventarlo, pur essendovi qualche possibilità di recupero del capitale e degli interessi.
	RD D	D	I titoli obbligazionari con rischio RD e D sono in genere insoluti, con poche possibilità di recupero del capitale e degli interessi

Si rappresenta che l'Emittente provvederà ad aggiornare le informazioni relative ai propri ratings, nel caso di variazione dei medesimi, sul proprio sito internet [www.popsi.it](http://www.popsi.it). Inoltre l'Emittente, in caso di declassamento, provvederà a redigere un apposito Supplemento.

Alla singole emissioni obbligazionarie della Banca Popolare di Sondrio non viene assegnato rating.

# MODIFICHE AL MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE

La copertina del “Modello delle Condizioni Definitive” viene *integralmente* sostituita dalla seguente:

Condizioni Definitive Obbligazioni [●]



## BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Società cooperativa per azioni - fondata nel 1871  
Sede sociale e direzione generale: I - 23100 Sondrio So - Piazza Garibaldi 16  
Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149  
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842  
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio  
iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0 - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149  
Capitale Sociale € 1.360.157.331 - Riserve € 947.325.264 (dati approvati dall'Assemblea dei soci del 29/4/2017)

### Condizioni Definitive

relative alla

Nota Informativa sul Programma di emissioni obbligazionarie della Banca Popolare di Sondrio scpa per il Prestito Obbligazionario

**BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA [●] – [●] [●]  
CODICE ISIN [●]**

Le presenti Condizioni Definitive sono redatte in conformità alla Direttiva 2003/71/CE, al Regolamento 2004/809/CE, alla delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e, unitamente al Documento di Registrazione sull'Emittente Banca Popolare di Sondrio scpa (l'“**Emittente**”), alla Nota Informativa, alla Nota di Sintesi nonché ogni successivo eventuale Supplemento, costituiscono il Prospetto di Base (il “**Prospetto**”) relativo al programma di prestiti obbligazionari Banca Popolare di Sondrio scpa (il “**Programma**”), nell'ambito del quale l'Emittente potrà emettere, in una o più tranches di emissione obbligazioni di valore nominale unitario inferiore a € 100.000.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base (composto da: Nota di Sintesi, Documento di Registrazione, Nota Informativa, nonché ogni successivo eventuale Supplemento) relativo al programma di prestiti obbligazionari Banca Popolare di Sondrio scpa depositato presso la CONSOB in data 3 novembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. **0096517/16 del 28 ottobre 2016** e al Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 8 agosto 2017, a seguito dell'avvenuto rilascio del nulla osta comunicato con nota del **3 agosto 2017**, protocollo n. **0096467/17** al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

[●] Per emissione di obbligazioni subordinate e obbligazioni (non subordinate) a Tasso Variabile o Misto con possibilità di cap e/o floor:

L'investimento nelle Obbligazioni subordinate comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita delle Obbligazioni, la Banca venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto. In particolare, nel caso in cui la Banca sia in dissesto o a rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del D. Lgs. N. 180 del 16

novembre 2015), l'investitore è esposto al rischio di riduzione, anche integrale, con perdita totale del capitale investito, o di conversione in azioni, anche indipendentemente dall'avvio di una procedura di risoluzione (tra cui il *bail-in*). Inoltre, nel caso di applicazione del *bail-in*, le obbligazioni subordinate sono ridotte o convertite in azioni prima delle obbligazioni non subordinate. Esse, pertanto, presentano una maggiore rischiosità rispetto alle obbligazioni non subordinate. Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione VI, Nota Informativa, paragrafo 2.1.1 "*Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate*".

In aggiunta a quanto sopra, si segnala che, in caso di sottoposizione dell'Emittente a procedure concorsuali, c'è il rischio che la massa fallimentare soddisfi soltanto i crediti che debbono essere soddisfatti con precedenza rispetto alle obbligazioni subordinate. Pertanto l'investitore è esposto al rischio di perdita, anche totale, del capitale investito. Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione VI, capitolo 2.2.1 "*Rischio correlato alla subordinazione dei Titoli*".

E' quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto i sopra menzionati strumenti finanziari solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive e sia avvalendosi dell'assistenza dell'Intermediario, tenuto anche conto della comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione dei prodotti finanziari complessi alla clientela retail. Si consideri che, in generale, l'investimento in obbligazioni subordinate, in quanto titoli di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori; pertanto, prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto tali obbligazioni, l'Intermediario deve verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore (con particolare riferimento alla conoscenza ed esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari complessi di quest'ultimo) e, nel contesto della prestazione del servizio di consulenza o di gestione di portafogli, dovrà altresì valutare se è adeguato per il medesimo avendo riguardo (in aggiunta ad una valutazione dei profili di conoscenza ed esperienza) alla situazione finanziaria ed agli obiettivi di investimento.]

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi dell'Obbligazione.

Il Prospetto di Base e le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico sul sito internet [www.popsa.it](http://www.popsa.it) e, gratuitamente in formato cartaceo, presso la sede sociale e tutte le dipendenze della Banca Popolare di Sondrio scpa.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla CONSOB in data [●].

**L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

***Il paragrafo “AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE”, del modello delle Condizioni Definitive, viene sostituito dal seguente:***

**AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE**

<p>Modalità di negoziazione</p>	<p>L'Emittente si impegna a richiedere l'ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni su Hi-Mtf entro la data di chiusura dell'Offerta.</p>
<p>Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario; spread di negoziazione; commissioni di negoziazione.</p>	<p>Spread di negoziazione (mark-up) massimo: [●] punti base</p> <p>Commissioni di negoziazione: [●]</p>